ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1, Tel. 601

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 6 Giugno 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 827. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1378

La battaglia oratoria alla Camera

sull'indirizzo di risposta alla Corona

ROMA, 5

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. ROCCO. L'aula e le tribune sono affollate. Il Governo è quasi al completo.

Sul processo verbale parla GRONCHI (pop.) il quale poichè l'on. Salandra ebbe a rivolgergli l'epiteto di mentitore, dichiara che all'infuori della vivacità della espressione del tutto accessoria alla sostanza della sua affermazione, nulla ha da mutare circa il giudizio politico pronunciato sull'atteggiamento del gruppo di destra. Tale giudizio tuttavia non voleva avere alcun carattere meno che riguardoso verso le singole persone di quel gruppo (*rumori a destra*) e il suo passato parlamentare, di uomo politico e di combattente gli consente di respingere l'epiteto ingiurioso, serenamente ma recisamente. (*Commenti*).

SALANDRA, osserva che se l'on. Gronchi aveva pieno diritto di manifestare sentimenti di poca simpatia verso il gruppo di destra, sentimenti che egli spiega anche perchè cordialmente li ricambia (*ilarità*), non aveva però diritto di affermare un fatto non vero e ingiurioso, dichiarando che la Destra, compreso l'on. Salandra, era fuggitiva nel 1919, allorchè il gruppo popolare avrebbe difeso la libertà di fronte all'estremismo sovversivo. In trenta anni di vita parlamentare egli avrà errato, ma non è mai fuggito. (*Vivissimi applausi*). Perciò di fronte ad una affermazione ingiuriosa e non vera, egli ebbe ben ragione di dire che l'on. Gronchi aveva mentito. (*Vivissimi applausi e commenti*).

Approvato il processo verbale, il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma pervenuto dal ministro degli Esteri austriaco: «Profondamente commossi per manifestazione così calorosa di simpatia, preghiamo Camera dei deputati e V. E. gradire espressione più viva gratitudine. F.to: Grünberger.»

Rossoni e il sindacalismo fascista

Si riprende la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il primo oratore è oggi il segretario generale delle corporazioni sindacali fasciste on. ROSSONI. Egli esordisce dicendo che l'opera del Governo nazionale non potrebbe essere efficace se non valorizzasse le grandi masse del lavoro manuale e intellettuale. A ciò intende di fatto il Governo con lo sforzo che sta compiendo, attraverso le organizzazioni sindacali fasciste. Nè hanno fondamento le critiche superficiali rivolte a queste organizzazioni di essere un movimento utopistico od asservito ad interessi particolari. In realtà, l'organizzazione sindacale fascista proponesi, riconoscendo il diritto di lotta delle classi lavoratrici, di rinnovare il merito e soprattutto lo spirito del movimento che in tutti i paesi aveva per il passato non poteva essere internazionalista, ma ha sempre tenuto presenti le necessità del proprio Paese. (*Approvazioni*). Ciò non implica una negazione dei rapporti con altri popoli, soprattutto in considerazione delle nostre grandi masse lavoratrici che emigrano e che debbono tener conto delle discipline di lavoro dei paesi in cui si recano.

Quanto alla collaborazione del sindacalismo fascista con altre organizzazioni di diversa tendenza, l'oratore dice che essa è impossibile come collaborazione di ordine politico, non già come collaborazione economica tra capitale e lavoro. Le critiche degli avversari si sono finora rivolte contro un immaginario sindacalismo fascista, ben diverso da quello che effettivamente è, e che tiene conto soltanto degli interessi dei datori di lavoro, poichè difendendo in realtà la produzione della nazione, non può non difendere le grandi masse dei lavoratori che sono elemento essenziale di questa produzione. (*Approvazioni*).

Il movimento sindacale nazionale si è anche preoccupato di inquadrare, come nessun altro movimento sindacale aveva fino allora potuto fare, l'elemento professionista intellettuale delle classi medie, che è economicamente proletario e che si era sempre tenuto lontano dai movimenti sindacali dato il loro carattere di antinazionalità. (*Applausi*). A questa alleanza del sindacalismo intellettuale con quello dei lavoratori, giustamente il fascismo annette la più grande importanza, poichè l'elemento intellettuale è sereno ed imparziale e reca un grande contributo all'opera di pacificazione. Così la collaborazione, e l'unificazione economica degli italiani che il fascismo si sforza di raggiungere, reca con sè anche l'unificazione e la collaborazione degli spiriti con l'attuazione dell'idea politica unitaria fascista. Ciò spiega le difficoltà maggiori in cui esso deve svolgersi in confronto del sindacalismo rosso, ma ciò nonostante sta di fatto che esso è oggi il più forte movimento sindacale. (*Applausi*).

Il sindacalismo nazionale è oggi elemento essenziale della vita della Nazione, e quindi è vano parlare di esasperazione delle masse proletarie ed un loro prossimo risveglio, perchè le masse più non intendono obbedire a sentimenti antinazionali. Non è vero che la sola lotta di classe caratterizza i rapporti tra capitale e lavoro; nelle grandi ore della storia sono i valori spirituali e morali quelli che hanno la prevalenza. (*Vivi applausi*). L'autorità del Governo e dello Stato è sostenuta anche dagli organizzatori del movimento sindacale, i quali sono convinti che è interesse dei lavoratori italiani che vi sia un Governo forte e capace di rendere e mantenere l'Italia tranquilla, prospera e rispettata dalle altre nazioni. (*Vivissimi applausi e molte congratulazioni*).

L'oratore dei socialisti unitari

GONZALES (soc. unit.) premette che il partito socialista unitario non partecipa a questa discussione, in cui evidentemente non può approvare l'opera del Governo, per gara di eloquenza o di consumata abilità parlamentare, ma soltanto per la dignità del mandato e per sincerità di pensiero. I socialisti sono per designazione della maggioranza gli antifascisti, cioè i nemici della Nazione, ma il Presidente del Consiglio che ancora di recente, rivolgendosi ai fascisti milanesi, ha parlato di nemici, che da per tutto vede, dovrebbe cercare i nemici di fronte a sè, anzichè alle spalle. (*Vivissimi rumori, interruzioni*). I socialisti unitari non sono i nemici della Nazione: essi sono antifascisti per la sistematica esautorazione che il fascismo compie delle leggi dello Stato e per la compressione che esso esercita del pensiero e dell'attività dei suoi avversari, come lo dimostra il fatto che qualunque invito o esortazione agli avversari è sempre accompagnato dalle minacce. Non si può disconoscere, ad esempio, che una minaccia è stata e vuole ancora essere la Milizia volontaria nazionale, che istituita per soli fini di partito, continua come tale a permanere. (*Interruzioni; rumori*).

I socialisti unitari sono antifascisti anche per la diversa concezione della lotta di classe, che non è un fenomeno recente, transitorio, particolare, ma un fatto storico universale, progressivo, che vanamente si tenta di negare a parole o di comprimere con effimere istituzioni.

Per tutte queste ragioni i socialisti sono antifascisti, ma non sono e non vogliono essere antinazionali. (*Vivissimi rumori e interruzioni; richiami del Presidente*).

I fascisti hanno voluto fare quasi un mito dell'anima nazionale, ma la verità è che quest'anima nazionale non possono averla creata i fascisti, in quanto la Nazione è una realtà concreta della storia, e l'immagine della Patria è un'entità presente all'anima di ogni cittadino. Se nelle classi più umili e sofferenti talvolta questo innato amor della patria ha bisogno della maggiore eguaglianza economica possibile e della più assoluta eguaglianza politica. Si rimproverano ai socialisti le violenze del 1919, commesse dagli elementi più accesi; ma violenze non meno deplorevoli sono state commesse e lo sono ancora dagli elementi più fanatici ed esaltati del fascismo. (*Vivissimi rumori e interruzioni; scambio di apostrofi; molti deputati scendono nell'emiciclo*).

Il PRESIDENTE richiama l'assemblea ad una maggiore serietà e dichiara che le interruzioni e apostrofi e le polemiche fra singoli deputati che non hanno avuto facoltà di parlare, sono intollerabili e debbono cessare. (*Approvazioni*).

GONZALES prosegue dicendo che solo quando vi sarà nelle masse il convincimento che la giustizia punitiva è veramente imparziale e sollecita, e non obbedisce a fini politici, si riuscirà a chiudere la serie dei delitti politici. Ma non questo può attendersi dal regime fascista che è una dittatura, e come tale non è un regime proficuo nè morale (*Interruzioni a destra*) anche perchè mentre i difetti del Parlamento sono rilevabili da tutti, quelli della dittatura non si vedono. Si tratta poi di vedere se questa dittatura sarà o meno continuata coi metodi desiderati dall'on. Farinacci. Il fascismo considera la libertà come un fantasma; il partito socialista unitario, per la difesa di questo fantasma, intende combattere, inspirandosi al suo diritto ed alla fede che lo anima. Contro i fascisti, che affermano la morte del socialismo, i socialisti affermano l'immortalità della loro idea. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

L'ex sindaco di Milano e Caporetto

CALDARA (socialista un.), per fatto personale, rilevando una interruzione con la quale gli è stata mossa accusa di non aver fatto il suo dovere di italiano quando fu, durante la guerra, sindaco di Milano, dichiara di poter respingere tale accusa. Essa è smentita tra l'altro da una lettera del comandante del Corpo d'Armata di Milano, che nell'ottobre 1917 gli esprimeva il suo compiacimento per un patriottico proclama pubblicato dall'amministrazione socialista all'indomani di Caporetto e lo ringraziava del concorso prestato all'autorità militare per superare la difficoltà creata dalla mobilitazione e dalla guerra. Questa lettera egli ha voluto ricordare, non per rivendicare sue particolari benemerenze, ma per dimostrare che egli può in coscienza affermare di aver serbato un contegno di buon italiano nei momenti più difficili per il Paese. (*Applausi all'estrema sinistra*).

MAGGI (fascista), poichè è stato egli stesso ad aver con un'interruzione accusato l'on. Caldara di aver trascinato il popolo di Milano per le vie e piazze il 7 ottobre 1917 a chiedere la pace, conferma pienamente l'accusa. Deve aggiungere che l'on. Caldara pubblicò in quell'occasione un manifesto che per il suo tenore fu anche censurato, col quale invitava a ritornare alle fabbriche, promettendo di guidare egli a Roma una commissione di cittadini milanesi per chiedere al Governo che facesse la pace. Mentre al fronte l'oratore con tutta la gioventù italiana subiva con animo forte ogni sofferenza per difendere l'integrità della Patria, l'on. Caldara si occupava del porto di Milano e costituiva un consorzio per il teatro della Scala per creare a sè nuovi stipendi. (*Applausi a destra*). Furono allora Cipriano Facchinetti e Benito Mussolini che vennero a parlare a nome del comitato d'azione alle porte delle fabbriche per infondere lo spirito e l'entusiasmo necessario per continuare la resistenza.

CALDARA, replica dicendo di non voler rilevare gli accenni personali fatti dal precedente oratore a suo riguardo. Quanto all'episodio ricordato dall'on. Maggi, non fu determinato da propaganda socialista, ma da un movimento improvviso di cui non si poterono precisare le origini. (*Vivissimi rumori*). Riafferma ad ogni modo che la sua condotta durante la guerra fu di civismo e di italianità, come prova il documento di cui ha dato testè lettura. (*Vivissimi rumori a destra*).

GASPAROTTO, per fatto personale ricorda che quando dopo Caporetto da ogni parte si domandava un'affermazione di solidarietà nel gravissimo momento che l'Italia attraversava, il partito socialista la negò. Presentò infatti alla Camera in quell'occasione una mozione per la pace e chiese di svolgerla. Il Presidente del Consiglio rispose, opponendosi, che si poteva dissentire ma anche rispettare contrarie opinioni, ma la pace in quel momento sarebbe stata lo sfacelo del Paese. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Il fascismo nel Mezzogiorno

ABISSO (maggioranza), afferma che mai le elezioni si svolsero con tanta libertà e regolarità, come il 6 aprile. Senza di che non si spiegherebbe come le minoranze abbiano potuto ottenere i suffragi che le hanno condotte alla Camera. Se il Mezzogiorno ha dato una larga votazione alla lista nazionale, ciò si deve alla fiducia che esso ha nell'on. Mussolini. (*Vive approvazioni*). Del resto, il Mezzogiorno è stato sempre per la grandezza della Patria ed ha sempre combattuto il socialismo durante e dopo la guerra, soprattutto per la sua condotta antipatriottica. Non solo i socialisti fecero di tutto per svalutare la Vittoria, ma essi con continui scioperi attentarono alla compagine statale, provocando la legittima reazione del popolo italiano. Un altro partito che ha molte responsabilità da scontare è quello popolare, che ha sempre fatto una politica di prepotenza, specialmente in occasione delle crisi ministeriali, di cui spesso era esso medesimo la causa. Ora si parla di libertà e di Costituzione, ma è ben strano che ne parli anche il partito popolare che tentò di violare la Costituzione fondamentale del Regno, impedendo alla Corona la libera designazione del capo del Governo. Della mancanza di libertà si lamentano i popolari solo perchè non possono più valersi delle organizzazioni religiose e dell'attività dei sacerdoti, e più specialmente dei parroci a scopi elettorali. Le masse agricole meridionali non hanno alcuna menomazione delle libertà. Esse hanno abbandonato tutte le illusioni dei vecchi partiti ed hanno compreso che l'attuazione di molte loro giuste aspirazioni possono ottenere solo dall'opera del Governo nazionale, che effettivamente ha già intrapreso nel Mezzogiorno l'opera di ricostruzione. Si compiace infine della politica finanziaria del Governo, pur formulando l'augurio che si addivenga a qualche sgravio fiscale, soprattutto eliminando alcune imposte, come quella sul vino, che per le mutate condizioni del mercato non hanno più ragione di essere. Conclude, affermando la propria fiducia nell'opera avveduta e solerte del Governo per la ricostruzione morale ed economica del Paese. (*Approvazioni a destra*).

La seduta termina alle 19.10.

La Giunta delle elezioni approva

l'attribuzione dei resti alle minoranze senza quoziente

ROMA, 5

Si è riunita stamane la Giunta delle elezioni sotto la presidenza dell'on. Casertano. In seguito alla relazione sui risultati elettorali della circoscrizione di Sicilia, sono state convalidate le elezioni degli on. Pasqualino-Vassallo, Ernesto Vassallo, Viale e Belloni Amedeo.

Sulla questione della interpretazione dell'articolo 82 per le attribuzioni dei resti, l'on. Gray ha proposto in linea pregiudiziale che la Giunta nell'esame della questione prescinda da ogni valutazione politica. La Giunta ha approvato la proposta dell'on. Gray. L'on. Macrelli si è dichiarato favorevole alla tesi della Corte di Appello di Roma costituita in ufficio centrale elettorale. L'on. Fazio si è associato alla tesi suddetta presentando in tal senso un ordine del giorno.

L'on. Milani per i popolari, ha parlato lungamente e si è dichiarato contrario al concetto che ha guidato la Corte di Appello nell'aggiudicazione dei resti. L'on. Farinacci, facendo delle riserve sulle possibili conseguenze future di questa interpretazione, ha dichiarato che voterà in favore dell'interpretazione della Corte di Appello. L'on. Bovio ha espresso qualche riserva sull'ordine del giorno dell'on. Fazio, ma ha dichiarato che voterà a favore della decisione della Corte di Appello. L'on. Maraviglia si è dichiarato dello stesso avviso, pur formulando delle riserve.

Hanno parlato ancora gli on. Lamberti e Fulci. Approvata la chiusura della discussione, è stata messa in votazione la pregiudiziale dell'on. Milani, e cioè che si contesti anche un solo dei casi per dar luogo ad una pubblica discussione nella Giunta. Hanno votato favorevolmente gli on. Milani, Padulli, Perutti e Martini; gli altri hanno votato contro. Si è astenuto l'on. Fulci. La pregiudiziale è stata quindi respinta.

E' stato poi messo ai voti il seguente ordine del giorno degli on. Fazio e Bertacchi: «La Giunta delibera, come criterio di massima, che alla ripartizione dei posti di minoranza rimanenti dopo l'assegnazione dei posti alle liste che abbiano raggiunto il quoziente, debbano concorrere le liste di ogni circoscrizione.» Hanno votato contro gli on. Fulci, Martini e Milani. Hanno votato favorevolmente 25 deputati, per cui l'ordine del giorno è stato approvato.

L'on. Salandra eletto presidente

della Giunta del Bilancio

ROMA, 5

Stamane, per la prima volta, si è riunita la Giunta generale del bilancio che ha proceduto alla nomina delle cariche. E' stato eletto a presidente l'on. Salandra, con 25 voti e 5 schede bianche. Ai posti di vicepresidente sono stati eletti gli on. Riccio, con 10 voti, e Suvich, con 17 voti. L'on. Soleri ha avuto 8 voti e 6 sono stati assegnati all'on. Scialoja. 5 schede sono risultate bianche. L'on. Salandra ha quindi messo a disposizione della minoranza un posto di segretario, che non è stato però accettato. Procedutosi alla nomina dei segretari, sono stati eletti gli on. Pannunzio, con 26 voti, Balzone con 23 voti e Gatti con 20 voti.

L'on. Salandra, dopo un breve discorso nel quale si è richiamato alle tradizioni della Giunta, ha messo in discussione la domanda di esercizio provvisorio per il bilancio 1924-1925 e le note di variazione presentate alla Camera il 30 maggio 1924. L'on. Matteotti ha fatto rilevare che la questione può essere rimandata, ma non discussa e votata nella seduta odierna, perchè a tutt'oggi nessun deputato conosce le note di variazione alle quali l'esercizio provvisorio si riferisce. Ha proposto la discussione su alcuni determinati quesiti, che però non sono stati presi in considerazione. Hanno parlato in argomento gli on. Pannunzio, D'Alessio, Soleri ed altri, ed infine il presidente ha posto ai voti la domanda di esercizio provvisorio che è stato approvato con 26 voti. Si sono astenuti i deputati della minoranza. E' stato nominato relatore l'on. Salandra.

I Sovrani in viaggio per la Spagna

Da bordo della R. n. "Dante Alighieri,,

All'alba di stamattina, mentre la formazione navale si trova al traverso delle Isole Ilye-res, a quaranta miglia da essa, giunge il dirigibile «Esperia» partito stanotte all'una da Roma. Il dirigibile sorvola sulla «Dante Alighieri» salutando alla voce col grido: Viva il Re! e scorta anche la nave reale per circa due ore, allontanandosi poi verso Tolone. L'equipaggio della «Dante» eseguisce le ordinarie esercitazioni di posto di combattimento, alle quali assistono i Sovrani, il Principe ereditario, il ministro Thaon di Revel. Nello stesso tempo una squadriglia di cacciatorpediniere condotta dal «Riboty» esegue una brillante manovra di attacco.

Il 110.o anniversario dei RR. CC.

celebrato a Roma alla presenza dell'on. Mussolini

ROMA, 5

Stamane alla caserma «Vittorio Emanuele II» degli allievi carabinieri è stato festeggiato l'anniversario della formazione dell'arma.

E' intervenuto il Presidente del Consiglio insieme col ministro della Guerra on. Di Giorgio. Erano a riceverlo il comandante del Corpo d'Armata, il comandante della Divisione ed i generali ed ufficiali superiori dell'arma. Nel cortile della caserma le compagnie della Legione interna, dopo essere state passate in rivista dal Presidente del Consiglio, hanno eseguito esercitazioni ginnastiche e un carosello storico.

Le trattative tra giornalisti ed editori

per il contratto di lavoro

ROMA, 5

Sotto la presidenza alternata di Giuseppe Meoni, consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa italiana, e di Eugenio Bolzon, dell'Unione nazionale editori di giornali, nei giorni 4 e 5 corr., alla sede dell'Associazione della stampa, in Roma, sono riunite le due speciali commissioni delle associazioni predette, per la trattazione del problema della previdenza e la revisione della convenzione giornalistica.

A conclusione dei propri lavori, il convegno dei giornalisti e degli editori deliberò la nomina di una commissione paritetica di otto membri, col preciso tassativo compito di risolvere in modo concreto e definitivo il problema della previdenza entro il 30 settembre 1924. Entro il 15 ottobre 1924, la Federazione della stampa e l'Unione editori si scambieranno le proposte di modificazione alla vigente convenzione giornalistica. Nell'eventualità che i lavori della commissione per la previdenza e per la revisione della convenzione non fossero esauriti entro i termini di tempo stabiliti, la convenzione giornalistica sarà prorogata sino al 30 giugno 1925.

Il primo urto al Reichstag

fra fautori e oppositori di Marx

BERLINO, 5

Giornata animatissima oggi al Reichstag. Iniziando i discorsi in risposta alle dichiarazioni del Governo, il deputato Scholz, capo del «Volksparteì», a nome del blocco dei partiti medi propone un ordine del giorno di completa fiducia al Governo, il quale dovrà condurre la politica estera sulla stessa linea seguita finora. Il conte Westarp, per i tedesco-nazionali, pronuncia un discorso seguito con attenzione dall'assemblea, poichè in esso il deputato tedesco-nazionale spiegò l'atteggiamento del suo partito. Egli dice che l'atteggiamento del partito trae la sua forza dal grido di invocazione che parte dall'anima tedesca, grido che non può essere compreso — e qui si rivolge ai comunisti — da deputati traditori del popolo. Questo grido deve essere pure udito all'estero: giacchè in esso vi è l'onore del popolo tedesco.

Il conte Westarp dice poi di ritenere che qualora il suo partito fosse salito al potere, avrebbe dovuto compiere ogni sforzo per togliere al popolo tedesco l'offesa che gli viene dall'accusa di aver provocato la guerra. L'art. 132 del Trattato di Versaglia, che considera questa presunta colpevolezza tedesca, deve essere cancellato. Soltanto a queste condizioni avrebbero i tedesco-nazionali potuto entrare nel Governo. L'oratore si diffonde a dimostrare come le cifre mettano chiaramente in rilievo il diverso orientamento politico e psicologico della nazione tedesca. «Noi siamo oggi con i nostri 105 membri — egli afferma — il partito più numeroso del Reichstag. Malgrado ciò, per la conformazione della Camera attuale non potevamo da soli assumere il potere. Occorreva quindi un Governo che dall'ala del nostro partito arrivasse fino al centro. L'oratore spiega quindi le trattative intercorse nei giorni passati e scagiona il partito dalle accuse che i partiti medi gli rivolgono, dicendo che esso non poteva derogare dai principi parecchie volte inseriti nel proprio programma. Parla della situazione del Governo di Prussia, ove dominano i socialisti che oggi non hanno più diritto di vivere, dal momento che le elezioni del Reichstag hanno dimostrato che l'orientamento politico della nazione è verso destra. Accennando alla personalità di von Tirpitz, l'oratore dice che il partito aveva posto la candidatura di quest'ultimo, certo come era che occorresse nel momento grave attuale un Governo di alte personalità.

Il deputato Koch, interrompendo: Ma voi, conte Westarp, avete già detto che prima della presentazione di Tirpitz quale candidato al Governo, avete saputo che all'estero la sua personalità non sarebbe piaciuta.

Westarp continua quindi accusando il Presidente Ebert di non aver voluto affidare ai tedesco-nazionali l'incarico per la formazione del Gabinetto.

Il Cancelliere si alza per difendere Ebert da questa accusa e rinfaccia ai tedesco-nazionali di non aver mai dato una risposta esauriente sulla linea che in politica estera essi avrebbero seguito.

Herriot declina l'offerta di Millerand

per la formazione del nuovo Ministero

Le prime consultazioni all'Eliseo

PARIGI, 5

Stamane Painlevé, uno dei principali artefici della campagna contro il Presidente della Repubblica, ha reso visita in qualità di Presidente della Camera a Millerand, il quale a sua volta ha restituito la visita a colui che aspira apertamente a scalzarlo dal posto che occupa.

Nel pomeriggio, Millerand iniziando le consultazioni ha interrogato sulla crisi oltre che il Presidente del Senato, Doumergue, il Presidente della Camera Painlevé. Avendogli questi consigliato di far chiamare Herriot, il «leader» radico-socialista si è recato alle 18 dal capo dello Stato.

Un incontro drammatico

Il colloquio fra Millerand e Herriot è durato circa mezz'ora e poco dopo veniva diramato in merito ad esso il seguente comunicato:

«Conformemente alle indicazioni dei Presidenti delle due Camere che aveva ricevuto nel pomeriggio, il Presidente della Repubblica ha fatto pregare Herriot di recarsi all'Eliseo. Dopo avergli ricordato le grandi linee della situazione politica all'estero e all'interno, Millerand gli ha domandato se voleva prestargli il suo concorso per la formazione del nuovo Gabinetto, allo scopo di applicare le idee che il suffragio universale ha fatto prevalere nella sua recente consultazione. Uno scambio di vedute è avvenuto in seguito, nel corso del quale non si è avverato alcun disaccordo sul programma. Il «leader» radico-socialista avendo sollevato la questione presidenziale, Millerand ha dichiarato che non poteva accettare di ammettere una questione che il rispetto della legge interdice di porre. La costituzione ha fissato a sette anni la durata del mandato presidenziale. Chiamato per sette anni all'Eliseo, il Presidente considera come un suo dovere verso la Repubblica e la Francia di rimanere al suo posto fino al termine legale del suo mandato. Millerand è risoluto a fare tutto ciò che dipende da lui per assicurare il rispetto alla costituzione e per evitare un precedente, del quale non si potrebbe misurare la gravità. Senza discutere queste ragioni, Herriot ha semplicemente risposto che non credeva di poter accettare la missione che il Presidente aveva voluto offrirgli. Il Presidente della Repubblica continuerà nella serata le sue consultazioni. Alle 19.30, Millies La Croix, si è recato presso il Presidente della Repubblica, intrattenendosi qualche istante con lui».

Herriot, rifiutando l'offerta di comporre il Gabinetto, dato l'ordine del giorno comminatorio del cartello ha provocato immediatamente due stati di fatto: 1) ha rimandato «sine die» la soluzione della crisi ministeriale; 2) ha messo il capo dello Stato nella drammatica alternativa o di andarsene subito e di chiedere la sanzione del Parlamento alle sue dimissioni o di iniziare la battaglia decisiva contro i radico-socialisti servendosi del debole appoggio del Senato, per addivenire allo scioglimento della Camera e alla convocazione entro due mesi dei comizi elettorali.

Probabile incarico a Marsal

Millerand, come lo conferma il comunicato succitato, dopo il rifiuto di Herriot, ha deciso di allargare le sue consultazioni. Egli arriverà fino al punto di offrire il Ministero ad un uomo politico che abbia il coraggio di portare la questione costituzionale davanti alle Camere. Il designato per questa delicatissima missione sembra finora François Marsal, ex ministro delle Finanze con Poincaré ed amico personale e politico del Presidente della Repubblica. Che cosa avverrà allora? Si entrerà veramente nel dibattito costituzionale che è previsto, in cui le due assemblee diranno senza equivoci se esse approvano la campagna dei radico-socialisti contro Millerand, o si avrà la resistenza di quest'ultimo entro la barriera della costituzione. Insomma, Camera e Senato dovranno pronunciarsi sullo sciopero ministeriale adottato come metodo di ostruzionismo verso il Presidente della Repubblica e dichiarare che intendono distruggere le decisioni del congresso di Bordeaux, costringendo alle dimissioni il capo dello Stato.

L'onnipotenza del Parlamento francese è tale che porta a questo assurdo: Camera e Senato sono aperti, discutono regolarmente, consolidano le elezioni senza il Governo, come due navi nell'Oceano prive di nocchiero. Alla Camera, infatti, Painlevé debuttando come Presidente, con una indifferenza che rivela troppo chiaramente la sua permanenza provvisoria in quel posto, ha messo ai voti la proposta di affissione... del suo discorso, approvata con 340 voti contro 176, votazione, come si vede, molto più imponente di quella di ieri, ed ha proceduto all'esame di varie questioni che erano in sospeso. Il Senato, oltre ad alcune convalide di senatori, ha approvato alcune disposizioni interessanti vari dipartimenti. Quindi la Camera è stata aggiornata a domani e il Senato a martedì.

Allarme della destra

Mentre la stampa radico-socialista invoca un Gabinetto di azione e di combattimento che governi con una maggioranza nettamente delimitata, che dia battaglia sulle questioni essenziali e che resti indifferente alle offerte di transazione, i giornali di opposizione, esasperati dalla piega precipitosa che hanno preso gli avvenimenti, hanno parole grosse. Il generale Castelnau, per esempio, crede la questione presidenziale abbia messo le sinistre sulla strada di Mosca. Il paese, secondo lui, non è stato invitato a pronunciarsi o non si è pronunciato sui meriti o sui demeriti del Presidente della Repubblica, ed è fin d'ora profondamente sorpreso ed angosciato della portata e della falsa interpretazione data al voto dell'11 maggio. Il generale si mostra convinto che cacciando dall'Eliseo il capo dello Stato all'indomani di una consultazione elettorale, si prepari il terreno per il prossimo avvento di Lenin in Francia.

La situazione, giudicata da Hervé, è addirittura quella della vigilia di un colpo di Stato. «Se i radico-socialisti — egli dice — riuscissero nel loro colpo prima di sei mesi, tutto il popolo francese si domanderà ansioso: dove è il Tigre? Oppure, se è troppo vecchio, dove è il nostro Mussolini?»

Gli ideali politici di Herriot

Herriot ha ribadito alcuni suoi capisaldi di politica estera al banchetto della stampa anglo-americana. Presenti settanta giornalisti, il futuro Presidente del Consiglio ha accentuato il suo tono di cordialità, trattando i presenti da colleghi. Egli ha detto che procederà sempre, in avvenire, apertamente, energicamente e semplicemente, perchè ritiene di condursi nella vita politica come nella vita privata.

«Innanzitutto — egli ha continuato — io non sono nè anarchico, nè comunista. Desidero sinceramente realizzare il voto di tutte le democrazie del mondo, e come capo dei radico-socialisti, desidero di conciliare questa politica di democrazia con i migliori interessi della Francia, che amministrerò meglio che potrò. Ho sempre tentato di dare l'ordine, la stabilità e il progresso al mio Paese. Una volta al potere, cercherò di mettere l'equilibrio nelle nostre finanze, poichè è questo il compito essenziale, qualunque sia al Governo. Durante quattro anni ho combattuto per l'equilibrio del bilancio. Intendo presentare al Parlamento il programma completo del mio partito: la mia politica consisterà nel non far nulla senza che abbia il consenso completo delle Camere. Allorquando sarò riuscito a rendere alla Francia tutta la sua prosperità, tenterò di dare la pace all'Europa e al mondo. La pace sarà ottenuta con lo sviluppo delle istituzioni di arbitrato con la Società delle Nazioni, con l'Ufficio internazionale del lavoro e con la Corte internazionale dell'Aja. Noi raggiungeremo così una vita meno carica di orrori e di tragedie di quella di adesso. La pace non è soltanto una concessione ideologica: bisogna realizzarla. Io credo che la sola maniera per raggiungerla è di far trionfare questa concezione presso gli anglo-sassoni. Questi ultimi solo possono costruire questa pace con noi».

La guerra civile in Albania

Elbassan e Berat minacciate dagli insorti

PARIGI, 5

Le ultime notizie giunte a Parigi sulla situazione in Albania, affermano che nel nord l'insurrezione progredisce. Marciando verso Tirana, i ribelli hanno occupato Flers e minacciano Alessio, i cui dintorni sono attualmente teatro di una lotta accanita. Il Governo ha inviato rinforzi in quella direzione. Nel sud disordini non meno gravi sono scoppiati nella regione di Berat, dove la guarnigione si è sollevata, attaccando le truppe governative. Nel centro si teme che l'insurrezione guadagni la regione di Elbassan.

Il Governo accusa gli insorti di essere guidati da agenti stranieri e confida di soffocare il movimento. D'altra parte Ahmed bey organizza personalmente la mobilitazione nella regione di Mati.

Timori inglesi di complicazioni

nel vicino Oriente

LONDRA, 5

In questi ambienti politici non si nascondono le preoccupazioni per lo stato di cose nei Balcani, nell'Albania e nel vicino Oriente in genere. Le notizie che giungono dalla Romenia sono ancora contradditorie e misteriose: mentre le autorità romene nelle varie capitali europee smentiscono il colpo di stato, telegrammi sfuggiti alla censura, confermano l'esistenza di gravi disordini e segnalano che nella recente esplosione di Cotroceni, vi furono 90 morti anzichè quattro sole vittime, come era stato detto da fonte ufficiale. L'esplosione dell'arsenale sarebbe stata la scintilla del più vasto incendio politico. Si rimproverano al Governo di Bratianu molte cose, e tra l'altro di non essere riuscito ad ottenere un prestito a Londra nonostante la tenace propaganda londinese della regina Maria, durata quindici giorni. Si rimproverava al Governo lo scacco della mancata visita reale a Roma e a Madrid. L'accusa di aver permesso l'accumularsi di grande quantità di esplosivo nelle vicinanze della capitale, avrebbe fornito l'occasione della marcia di migliaia di contadini, guidati da Averescu sulla città.

L'oscura crisi romena

Per quanto non si abbia qui alcuna conferma, il fatto è ritenuto possibile. Solamente si esprime meraviglia che il generale che è stato per due anni, cioè nel 1920 e 1921 il capo del Governo romeno, possa ancora avere un seguito dopo l'effetto disastroso delle sue riforme agricole e dello sfasciamento della coalizione politica di cui era l'esponente. Il generale Averescu è accusato di rappresentare ristretti interessi oligarchici, che hanno esercitato la più grande corruzione politica nel passato, di essere incompetente in materia finanziaria e di non conoscere affatto le relazioni della Rumenia con l'estero. Egli è sempre stato un nemico di Bratianu e la sua opera è apparsa assai efficace stando all'opposizione; ma è molto dubbio che egli possa essere l'uomo della situazione, essendogli avverse le popolazioni annesse dopo la guerra, le quali si credono tradite da lui nelle loro aspirazioni. Il partito che egli guida si era un tempo diviso in due: una delle due parti venne a formare la frazione estrema dell'opposizione, mentre l'altra formò la parte moderata. Si crede che il partito popolare possa essersi riunito e quindi rafforzato col partito nazionale transilvano e con quello dei contadini, essendo il patto finale di unione già in discussione da qualche settimana.

Tuttavia, la maggiore preoccupazione inglese è determinata più che dall'eventualità di convulsioni interne in Rumenia, dalla possibilità che la Russia voglia approfittare della situazione per impegnare una lotta a fondo contro lo Stato limitrofo.

Rakowski, aveva dichiarato giorni sono che il Governo russo non ritiene compatibile con la propria dignità l'annessione della Bessarabia alla Romenia fatta in frode allo stesso patto con i Soviet, e che intende ispirarsi alla volontà del popolo bessarabico che potrà esprimersi con un plebiscito per la ratifica della situazione attuale, o per una revisione di essa.

Minaccie e preparativi della Russia

Trotzki, d'altro canto, ha pronunciato ieri un allarmante discorso, nel quale parla apertamente di preparativi militari per assicurare Costantinopoli alla Russia e riprendere la Bessarabia. Riprendere Costantinopoli costituisce, secondo Trotzki, il primo passo per la conquista della Bessarabia. Queste dichiarazioni del ministro della Guerra russo appaiono assolutamente in contrasto con le assicurazioni date a Macdonald dall'incaricato di affari russo a Londra.

I giornali inglesi reagiscono energicamente e il pessimismo sulle relazioni anglo-russe torna a prevalere, non ostante il rinvio della conferenza di Londra onde evitare la rottura. Questi sentimenti prevalgono ormai in tutti gli ambienti, compresi i liberali e i socialisti. Si sa che da tempo truppe russe sono state concentrate sulla frontiera della Bessarabia e che la Russia ha sfidato apertamente la Polonia a contrastarle il passo verso le foci del Danubio.

Con una certa apprensione alcuni giornali domandano che cosa ha fatto il Governo inglese per fronteggiare la situazione e si augurano che il Primo ministro sia in grado di dare soddisfacenti assicurazioni che una pronta azione diplomatica sia stata mossa per contrabbattere una minaccia così pericolosa per la pace dell'Europa. Molti competenti esprimono il parere che vi sieno ormai poche probabilità di arrestare l'inizio delle ostilità più o meno prossime. L'Europa non potrebbe rimanere indifferente di fronte ad un tentativo, da qualsiasi parte venga, di conquistare Costantinopoli e gli Stretti. Dal punto di vista inglese, la situazione appare complicata per il subitaneo peggioramento delle relazioni italo-turche, coincidente del resto con una tensione tra Angora e Londra per il fallimento della missione Koks a Costantinopoli circa Mossul.

Il colpo di testa di Averescu

smentito da Bucarest

BUCAREST, 5

(Ufficiale). *Si smentiscono le voci di un colpo di Stato. Il più perfetto ordine regna in tutto il Paese. Il generale Averescu, al quale si attribuiva la direzione di un movimento rivoluzionario, ha semplicemente presieduto il congresso annuale del suo partito.*

Le partite olimpioniche di «foot-ball»

Svizzera batte Svezia 2 a 1

PARIGI, 5

Quest'oggi si è svolto l'incontro tra la Svizzera e la Svezia per la finale di «foot-ball». La Svizzera, che ha battuto la Svezia con 2 a 1, è entrata così definitivamente in finale. Il primo tempo è terminato con 1 a 1; al 32.o minuto della seconda ripresa gli svizzeri hanno segnato il punto della vittoria.

La fiera campionaria di Padova è stata inaugurata alla presenza del Conte di Torino, del ministro on. Corbino e di altre autorità fra le quali il ministro czeco-slovacco Novak.

Le norme per la cessione all'industria privata del servizio telefonico

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che reca modificazioni al decreto relativo alla facoltà di concedere agli Enti pubblici, a società e privati il servizio degli impianti telefonici. Il decreto abroga gli art. 3, 5 e 11 del R. D. 8 febbraio 1923 e li sostituisce con altre disposizioni. Per ciascuna concessione che accorda, il decreto determina la zona, i limiti e la durata dell'esercizio che non potrà essere inferiore a 25 anni tranne che si tratti di singole reti urbane o linee interurbane che integrino le reti telefoniche precedentemente concesse, nel qual caso le nuove concessioni hanno durata tale da scadere contemporaneamente a quelle che vengono ad integrare. La durata massima delle concessioni, può anche non essere stabilita. Il Ministero può in qualunque tempo procedere al riscatto con preavviso di un anno a meno che nel decreto di concessione non abbia rinunciato a tale facoltà, rinuncia che per le concessioni aventi durata superiore a 25 anni o indeterminata non può essere superiore ai venti anni. I concessionari pagheranno ogni anno allo Stato un canone non inferiore al 3 per cento dell'introito lordo delle loro rispettive aziende telefoniche risultante dal bilancio annuale e inoltre una compartecipazione sugli utili del capitale. Quando tali utili distribuiti agli azionisti amministratori o terzi superino il 7 per cento del capitale versato, tale compartecipazione è stabilita nella misura seguente: se l'utile netto o il dividendo supera il 7 per cento ma non l'8, un quarto dell'eccesso sul 7 per cento; se supera l'8 per cento, ma non il 9, metà dell'eccesso sull'8 più la compartecipazione precedente; se supera il 9 per cento i 3 quinti dell'eccesso sul 9, oltre alle compartecipazioni precedenti. Quando l'utile netto o il dividendo superi il 10 per cento lo Stato può anche esigere che venga effettuata una congrua riduzione di tariffe a favore del pubblico. Agli effetti dei sopraindicati diritti di compartecipazione, verranno considerati come utili le somme accantonate o passate a riserva sotto qualsiasi forma, in quanto e quando vengano distribuite sotto qualsiasi forma. Nei riguardi del personale, il decreto stabilisce che quello che al 30 aprile 1919 apparteneva al ruolo speciale dei telefoni dello Stato e quello presentemente nominato in ruolo per il servizio telefonico è comandato presso le rispettive società all'atto della cessione degli impianti per un periodo di tempo non superiore a un anno. E' fatta eccezione per il personale passato nel ruolo speciale delle ragionerie centrali ai sensi del R. D. 25 marzo 1923. E' in facoltà del Ministero delle Comunicazioni di trattenere negli uffici alle dipendenze del Ministero stesso non oltre 60 impiegati appartenenti ai ruoli di cui sopra. All'atto della concessione saranno stabilite le modalità e le condizioni per il passaggio del personale all'industria privata e per la sua eventuale eliminazione e riassunzione da parte dello Stato. Il decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

La fine del Congresso dei volontari di guerra
Il nuovo Consiglio nazionale

ROMA, 5

Il Congresso dei volontari di guerra ha chiuso i suoi lavori, nominando per acclamazione presidente onorario l'on. Mussolini e comandante Gabriele d'Annunzio.

E' intervenuto alla seduta di chiusura il sottosegretario alla Guerra on. Bonardi, che ha dato ai congressisti il saluto del Governo. E' stato quindi approvato per acclamazione l'invio di messaggi al Re, al duca d'Aosta, al duca del Mare, al duca della Vittoria e all'on. Boselli.

Al Presidente del Consiglio e a Gabriele d'Annunzio è stata mandata comunicazione della loro rinnovata designazione. Si è poi proceduto all'elezione del nuovo Consiglio nazionale che è risultato così composto: Baseggio, Coselschi, Diotallevi, Dudan, Di Giovanni, Foà, Belli, Galimberti, Marini, Mazzinghi, Lippi, Goretti, De Flamini, Pepe. Del vecchio Consiglio: on. Paolucci, Sinigaglia di Bologna, Fausto Maria Martini di Roma, Zanzan di Gorizia, Rossi di Macerata, Salvadori di Venezia, Kobilinsky di Genova, Malcangi di Bari, Corni di Modena, Barbaro di Treviso, Pais di Cagliari, Mancs di Cosenza, Augillotti di Perugia, Mazzoni di Firenze, Bellagamba di Pisa, Rubagotti di Brescia e Cretone di Palermo.

Dai nuovi eletti è stato stabilito che il prossimo Congresso si adunerà in Bolzano.

Il Congresso provinciale dei fasci istriani sospeso

POLA, 5

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica: Il Direttorio nazionale, per ragioni d'ordine generale, ha tassativamente stabilito che non si possono tenere congressi provinciali e non può aderire al desiderio manifestato da questa Federazione. Resta pertanto inteso che il congresso provinciale fissato per il giorno 8 giugno a Pirano non avrà più luogo. La Federazione provinciale è convocata a Pola per lunedì 9 corrente, alle 11.

Concorsi per i maestri ex combattenti

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce che i regi Provveditori agli studi per le scuole dipendenti dall'amministrazione scolastica e dai comuni che conservano l'amministrazione delle scuole, bandiscano un concorso speciale per titoli ed esame scritto e orale con scadenza al 30 giugno 1924 e senza limite di età, tra i maestri i quali documentino con attestazione rilasciata dalle competenti autorità militari di aver prestato servizio durante la guerra italo-austriaca 1915-18 in reparti combattenti, in qualunque tempo abbiano essi conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare e anche se abbiano partecipato ai concorsi speciali e generali precedentemente banditi. Non potranno essere ammessi a detti concorsi coloro che sono stati condannati per diserzione ancorchè amnistiati.

Facilitazioni per gli studenti poveri della Venezia Giulia

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce presso il Convitto Dante Alighieri di Gorizia, a decorrere dal primo ottobre 1924, 60 posti gratuiti destinati ad alunni della Venezia Giulia meritevoli e di disagiata condizione economica, i quali intendano avviarsi agli studi medi.

Un audace topo d'albergo arrestato a Milano
Si tratta di un triestino?

MILANO, 5

Quest'oggi, un cameriere dell'Hotel Metropole udiva provenire dalla stanza nella quale aveva preso alloggio un ricco signore egiziano, dei rumori che gli parvero sospetti. Il cameriere entrò e trovò un individuo elegantemente vestito che, curvo sopra una valigia, febbrilmente la vuotava. Lo sconosciuto tentava di darsi alla fuga, ma veniva poco dopo raggiunto e tratto in arresto. Il topo d'albergo, condotto in questura, dichiarava di chiamarsi Edoardo Baldini fu Bernardo, di 55 anni, da Trieste. Nella stanza dell'egiziano, dove il Baldini contava di compiere il furto, i cassetti e la biancheria erano in un confuso disordine. Oggetti di valore si trovavano sparsi sul pavimento e in un corridoio furono rinvenuti altri oggetti dei quali il ladro si era liberato durante la fuga. L'autorità di P. S. ritiene che il Baldini abbia dato false generalità e sono in corso indagini per assodare la vera identità dell'audace topo d'albergo.

L'Esposizione aereonautica di Praga

PRAGA, 5

(*a. d. v.*) Nel grande palazzo industriale di Praga, è stata inaugurata la Esposizione internazionale aereonautica. Il Presidente della Repubblica ha inaugurato personalmente l'esposizione alla presenza del ministro inglese per l'aereonautica, lord Tompson, del generale inglese Branker e del ministro inglese Frank Hodges, e del rappresentante del sottosegretariato francese per l'aereonautica, colonnello Seguin. Tanto i tre personaggi inglesi che il colonnello francese sono venuti a Praga in aereoplano rispettivamente da Londra via Colonia in 6 ore e 40 minuti (fermandosi a Colonia per assistere ad una rivista delle truppe inglesi di occupazione) e da Parigi via Strasburgo in 4 ore e 25 minuti, con una media di velocità di 200 chm. all'ora, ciò che sta a dimostrare l'importanza enorme dell'aviazione nel traffico.

Erano presenti all'inaugurazione tutti i membri del corpo diplomatico ed, in rappresentanza dell'aviazione italiana, il colonnello di Stato Maggiore cav. Francesco Bertini; una delegazione di aviatori jugoslavi, il capo di stato maggiore dell'esercito c.-s., generale francese Mittelhauser, il sindaco di Praga dott. Baxa e moltissimo pubblico.

Un lungo discorso inaugurale è stato tenuto dal presidente dell'Auto Club czecoslovacco, generale Kolárik, che ha sottolineato l'importanza dell'esposizione aereonautica specialmente per il numeroso intervento delle industrie straniere e specialmente francesi, inglesi e tedesche, e dimostrando il grande progresso svolto in questi anni dall'industria aereonautica czeco-slovacca.

L'esposizione si divide per categoria: in aereoplani da sport, piccoli apparecchi, ai quali l'industria mondiale ha dimostrato il maggior interesse, in quantochè sarà effettivamente in tal tipo di apparecchi che l'industria internazionale troverà maggior mercato di piazzamento nel pubblico; meritevoli sono gli apparecchi esposti dalla Germania, delle Albatros-Werke di Berlino e delle officine Dittrich-Sobiet di Kassel.

Altra categoria, quella dei grandi apparecchi, è rappresentata; specialmente gli apparecchi della fabbrica czeco-slovacca «Aereo» mostrano la possibilità di trasportare un considerevole numero di bombe negli aereoplani per scopi militari, nei grandi apparecchi, che possiedono dai due ai tre motori. Ma questa categoria di grandi apparecchi avrà importanza, oltrechè militare, anche grandissima nel problema dei trasporti e del traffico in genere; gli apparecchi esposti in questa categoria richiamano un grande interesse nel pubblico, anche per il fatto che tra qualche settimana l'esploratore Amundsen tenterà una nuova prova al Polo Nord, con due apparecchi a due motori.

La categoria degli apparecchi in metallo e degli idrovolanti; due apparecchi esposti in metallo sono della ditta Junkerswerke; saranno molto consigliabili gli acquisti in piccoli idrovolanti, che si renderanno molto pratici, inquantochè essi potranno approdare con facilità in tutte quelle città che sono attraversate, o che hanno in vicinanza un fiume.

Altro reparto importante e molto interessante è quello degli accessori per l'industria aviatoria; l'organizzazione dei campi e dei porti di atterraggio e di ammaramento; organizzazione terrestre delle linee aeree, illuminazione dei campi e delle linee per i voli notturni, apparecchi per la misurazione dell'atmosfera e del tempo, tutti coefficienti questi che concorrono naturalmente in elevatissimo grado alla sicurezza dei voli. In questo reparto sono esposti estesamente fari terrestri e marittimi; riflettori, in modelli ed in originali. Sono esposti tutti gli istrumenti necessari alla navigazione aerea, come compassi e bussole fosforescenti. La ditta Görze di Bratislava espone riccamente tutti questi istrumenti, e dimostra come la spedizione Amundsen ed altre spedizioni inglesi ed americane al Polo, siano state provvedute di tutti questi apparecchi.

Scopi culturali dimostra il reparto fotografie dall'apparecchio; in regioni difficilmente attraversabili per difficoltà di terreno, paludi, coste frastagliate, nelle misurazioni topografiche di tali regioni, è la fotografia dall'aereoplano di enorme utilità. Molto interessante è uno speciale autocarro attrezzato per il servizio fotografico aereo, sviluppo, esame, controllo cartografico, ecc.

Il busto del primo pilota e ministro della guerra czeco-slovacco, generale Stefánik, contornato di fiori, dimostra come, nonostante la tragica fine dell'eroe czeco-slovacco, che trovava la tragica morte in un disastro aviatorio presso Bratislava, proprio quando rientrava festosamente in Patria, nella sua Patria finalmente liberata ed indipendente, la Repubblica czeco-slovacca voglia sviluppare ancor più sui ricordi dei suoi martiri, l'aviazione al massimo grado.

La verità sui fatti di Bucarest
secondo un testimonio oculare

BUDAPEST, 5

E' arrivato a Budapest in aereoplano, proveniente da Bucarest, un avvocato il quale ha raccontato ai giornalisti che la notizia che il generale Averescu abbia abbattuto il Governo di Bratianu non corrisponde a verità. Martedì scorso l'opposizione ebbe un comizio cui presero parte 10 mila contadini. Parlò Averescu richiedendo le dimissioni del Governo. Il comizio si svolse senza incidenti. La situazione del Governo è critica e si ritiene che Bratianu non potrà sostenere i colpi dell'opposizione bene organizzata. Anche da Vienna si smentiscono le notizie giunte da Londra sulla caduta del Ministero Bratianu.

Il consiglio comunale di Varese
approva l'apertura di una casa da giuoco

VARESE, 5

Ieri sera si è radunato in seduta straordinaria il Consiglio comunale per deliberare intorno a una mozione presentata dalla Giunta a proposito della concessione di apertura di una casa da giuoco nella nostra zona in riferimento alle speciali disposizioni di legge. Il Consiglio comunale con 23 voti favorevoli contro 5 ha approvato la mozione.

L'inaugurazione del Circolo ufficiali di artiglieria a Pola

POLA, 5

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione del Circolo ufficiali di artiglieria nei locali della caserma Jaschi in via Veruda. Alla simpatica cerimonia, alla quale hanno preso parte tutti gli ufficiali di artiglieria col loro comandante colonnello Marchesi, intervenne anche il comandante la Divisione, generale Pantano colla sua signora. Dopo un rinfresco, ci fu ballo. La festa dell'inaugurazione era stata preceduta da assalti di scherma diretti dal capitano Rosichelli.

La decima giornata a San Siro

MILANO, 5

Eccovi i risultati della decima giornata di corse all'Ippodromo di San Siro:

«Premio Desio»: 1) Tanarus, 2) Bernard, 3) Sida. Tot.: 9.50, 5, 5. «Premio Bisbino»: 1) Olcio, 2) San Sebastiano, 3) Mughetto. Tot.: 5. «Premio Balsamo»: 1) Reso, 2) Torcicollo, 3) Anchise. Tot.: 24.50, 8, 8.50, 7. «Premio Castellanza»: 1) Erminia, 2) Rossana, 3) Kiralyne. Tot.: 26.50, 12, 18, 14. «Premio Oldaniga»: 1) Euonimus, 2) Gulliver, 3) Ansac. Tot.: 47.50, 17, 11.50, 7.50. «Premio Monte Generoso»: 1) Grace, 2) Lenz, 3) Queen's Cure. Tot.: 57.50, 32, 14.50, 28. «Premio Cremona»: 1) Cigno, 2) Fisciano, 3) Mara. Tot.: 42, 16.50, 9, 11.50.

Etichetta gialla

LONDRA, 5

Quando il Mikado, l'imperatore del Giappone, attraversa la città, tutte le finestre devono essere velate. Le guardie di polizia, i soldati ed il pubblico, tutti devono fermarsi al suo passaggio e rimanere immobili come tante statue. Anche il respiro si deve trattenere e guai a ridere. Il maresciallo di corte fa attaccare negli alberghi, abitati da europei, vari manifesti per istruire gli stranieri dell'etichetta giapponese. Tra altri manifesti, si può leggere il seguente, nelle diverse lingue d'Europa: «Se volete assistere al passaggio del Mikado, dovete fermarvi e non dovete muovervi. E' proibito fotografare o guardare Sua Maestà dall'alto, dalle finestre dei piani superiori, dalle colline, dai tetti ed in generale da qualsiasi posto più alto della carrozza del Mikado. Qualsiasi trasgressione si considera un insulto contro Sua Maestà».

Anche in teatro esistono costumi differenti dai nostri. L'etichetta richiede che i piccoli mortali si facciano invisibili. Ciò si esprime specialmente sulle scene. Non è necessario che i comici si allontanino dal palcoscenico e scompaiano fra le quinte. Basta che si copra il viso con una benda bianca, per considerarlo invisibile. Se all'artista occorre qualche cosa, gli si appressa in punta di piedi l'inserviente, in bianca tunica e con la faccia velata e gli spettatori sanno che nessuno si deve accorgere di quella comparsa. Ma tutto ciò non scema l'entusiasmo. Poichè i prezzi minimi non sono all'«ultimo piano», ma i meno cari sono i posti più vicini al sipario, gli spettatori prestano il loro aiuto a levare il sipario e se è necessario accorrono anche sul palcoscenico ad agitare la tela azzurra, che ha da rappresentare il mare. E' un metodo primitivo, ma ognuno sa che dal teatro non si ha da richiedere che una scialba imitazione della realtà. Le rappresentazioni teatrali sono piuttosto lunghette ed in media durano dalle ore 16 alle 24.

Anche la tremillenaria civiltà cinese ha creato una etichetta molto diversa da quella esistente da noi europei. Ed infatti i cinesi ci considerano «barbari bianchi». Fra altro, i cinesi civili non guardano oltre le lenti come gli europei, persone più anziane. Il cinese si leva gli occhiali o se li mette in tasca. Se uno fa le meraviglie, il cinese chiede: «Ma vorreste guardare con il binoccolo la persona che vi sta davanti? No, certamente!». E guardarla oltre le lenti degli occhiali, non è la stessa cosa? La medesima etichetta proibisce al cinese di guardare l'interlocutore negli occhi, poichè si considera ciò come temerarietà. E' proibito pure in Cina di affondare le mani nelle tasche altrui, chè, secondo il concetto cinese, le tasche sono il nascondiglio dei pensieri.

I cinesi biasimano il comportamento degli europei e specialmente il gesticolare con le mani quando si parla con persone di rispetto e l'incrociare i piedi stando seduti. Il cinese insegna che le braccia devono pendere in giù, che le mani devono essere immobili ed i piedi come conficcati nel terreno. I gentiluomini cinesi non portano mai, se escono in pubblico, pacchi, involti o simili oggetti; ciò non conviene ad un gentiluomo che deve tener sempre le braccia penzoloni e guardare di non rompere le unghie dalla cui lunghezza si giudica in Cina della posizione sociale degli individui.

Per consegnare ad un'altra persona, per esempio, un libro, una sigaretta od altro, in Cina si piglia l'oggetto con ambedue le mani e nel porgerlo si fa un inchino profondo. Nel salutare, si scende dalla lettiga o dalla carrozza e, per evitare ad alti personaggi la continua discesa dall'equipaggio, ci sono i servitori che con veli nascondono il personaggio agli occhi del pubblico.

Se avviene un incendio, il danneggiato riceve da tutti gli amici e conoscenti regali e denaro, che alle volte gli permettono di ricostruire la casa dalle fondamenta. Così pensano gli uomini gialli, che non comprendono l'insensibilità degli europei e la loro presunzione di ritenere la propria civiltà superiore a quella dell'Estremo Oriente.

Il direttore di un ufficio postale
che ha defraudato l'erario di 5 milioni di dinari

SERAJEVO, 5

Cjajnicza è un piccolo luogo in Bosnia, ma per la sua posizione geografica ha una certa importanza, perchè oltre Cjajnicza si svolge tutto il traffico degli uffici postali per il Sangiacato e per il Montenegro. Circa tre settimane fa dai sacchi postali mancarono 77.000 dinari. I primi sospetti caddero sul vetturino, che faceva il servizio fra Cjajnicza e Ustipracia; ma le inchieste delle autorità locali non poterono assodare il fatto e svelare il mistero. Fu interessata la polizia di Serajevo, che riuscì finora a fare interessanti scoperte e si ripromette di farne altre ancora. Finora si è scoperto che il direttore dell'ufficio postale di Cjajnicza ha defraudato l'erario della bellezza di 5 milioni di dinari. Anche i 77.000 dinari, per la scomparsa dei quali era stato arrestato il fattorino, sono stati rubati dal direttore. Il giorno, in cui si è scoperto il furto, il direttore era venuto di buon mattino nel suo ufficio, aveva tagliato il sacco del denaro ed esaminato il contenuto. Il fattorino gli disse che non si incomodasse, che l'avrebbe fatto lui, ma il direttore ringraziò e consegnò al fattorino il sacco dopo avergli fatto firmare e dopo aver firmato egli stesso, che la consegna era in piena regola. Il pacco partì ma con un ammanco di 77.000 dinari.

Il direttore fu arrestato e durante gli interrogatori confessò sinceramente tutte le sue frodi, delle quali l'autorità non aveva il minimo sospetto. L'accusato si difende dicendo che per vivere non gli bastavano i suoi magri emolumenti. Una volta si lamentò con un suo collega dicendogli che non riusciva a sbarcare il lunario. Il collega gli disse: «Eppure avete sempre da fare con gli «chèques»; si trafuga uno, se lo copre con un altro e tutto va bene». E il direttore ascoltò il consiglio del collega, lo mise in pratica e si perfezionò in quel genere di manipolazioni da divenir milionario senza che per lungo tempo nessuno se ne accorgesse.

Non mancarono i reclami, ma il direttore seppe anche calmare le parti ed appianar tutto. Anche le ispezioni passarono liscie. Il direttore restituiva provvisoriamente il denaro ricorrendo alle volte anche a qualche banca e quando l'ispezione era passata riportava il denaro alle banche.

Fu la scoperta del furto dei 77.000 dinari, che guastò tutto. Delle frodi precedenti l'erario non si era accorto, nemmeno quando si verificò l'ammanco di 500.000 dinari, intitolati alla filiale della Banca Centrale a Serajevo. Una seconda volta mancarono 5000 dinari ed una terza volta un milione. Le inchieste rimanevano vane e l'erario pagava. Gli abitanti di Cjajnicza avevano però conosciuto il bravo direttore meglio dei suoi superiori e non si fidavano di dargli nelle mani denaro. Se avevano da mandare denaro a Serajevo, si servivano del commerciante Sofije.

In tutto il fatto, la cosa più interessante è l'intervento dei commercianti di legname di Cjainicza a favore del direttore. Appena saputo del suo arresto, sette deputazioni da Cjajnicza si presentarono alla polizia di Serajevo, a pregare che il direttore venisse scarcerato. Alcuni industriali si dichiararono disposti a pagare tutti i danni causati dal direttore all'erario. Tale interessamento dei commercianti ha suscitato grandi sospetti. Si è saputo che il direttore faceva commercio ed appoggiava molti loschi individui. La polizia prosegue alacremente le indagini ed è sicura di fare sensazionali scoperte.

Il fatto ha destato grande curiosità non solo a Serajevo ed in Bosnia, ma in tutta la Jugoslavia.

Come sono organizzati gli studenti czecoslovacchi

PRAGA, 5

Ancor prima della guerra le associazioni studentesche czeco-slovacche erano bene organizzate. La sede dell'Associazione degli studenti czeco-slovacchi, che riuniva le federazioni di Praga, di Bruna, di Pribram e di Vienna, era a Praga. L'associazione centrale riuniva tutte le associazioni apolitiche e aconfessionali degli studenti universitari, degli studenti delle scuole medie e professionali. Non appartengono all'associazione centrale le associazioni politiche studentesche come quella degli studenti socialdemocratici, socialisti, comunisti, agrari, democratico-nazionali e cattolici. Nel 1923 fu istituita l'Unione studentesca liberale, senza guardare a differenza di principi politici. Ad ogni modo, la più forte è l'associazione centrale, alla quale appartengono 180 associazioni studentesche. Come suprema organizzazione di classe fra gli studenti, è riconosciuta anche all'estero.

L'attività dell'Associazione è molteplice. Essa rappresenta gli studenti dinanzi al Governo, dinanzi al pubblico, dinanzi all'estero, risolve le varie questioni sociali e culturali degli studenti ed è in rapporti con organizzazioni studentesche estere. L'Associazione ha le singole sezioni: sociale, culturale, universitaria, media, professionale, la sezione della stampa, la sezione finanziaria, economica ed estera. Ogni anno ha luogo l'assemblea generale con la partecipazione dei delegati di tutte le associazioni federate.

Tra le più interessanti, fu l'assemblea del 1921, quando fu sottoposto alla revisione il programma prebellico in conformità alle esigenze e ai bisogni del nuovo stato di cose sorto con il nuovo assetto politico.

Seguono le deposizioni delle parti lese
al processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 5

L'udienza di oggi, che si inizia alle 8.30, è l'ultima dedicata all'audizione delle parti lese.

Primo di tutti è interrogato il marinaio Jannelli, veneto, che viaggiava nel secondo camion. Egli ripete press'a poco il racconto degli altri superstiti, soffermandosi su vari episodi di cui furono vittime gli uomini del secondo camion, e dopo si fa innanzi alle due gabbie per cercare fra gli imputati l'individuo che l'accompagnò al Municipio. Egli però non riesce ad identificarlo. Solo crede di riconoscere il Ragionieri come colui che tirò uno schiaffo a un suo compagno che, ginocchioni, chiedeva pietà.

Depone quindi un altro sottufficiale di Marina, Filippo Buffa, che rievoca anche egli i barbari particolari della tragedia, come l'episodio del Rossi che mandò via il sindaco dicendo che ormai comandavano loro. Accompagnò i marinai in Municipio, dove furono disarmati nonostante tenace resistenza e parla degli insulti cui i marinai furono sottoposti da parte della folla. Nonostante le interruzioni del Rossi, il teste afferma che è sicurissimo di non sbagliare e lo accusa categoricamente. Il Buffa compie poi un giro dinanzi alle due gabbie e riconosce Gino Caponi, Mario Migliorini, Primo Ramalli, Vittorio e Maurizio Dini, Gino Ragionieri, i quali non trovano argomenti sufficienti a discolparsi. Prima di essere congedato il Buffa indica altre nove persone, i cui visi non gli sembrano nuovi.

Congedato il Buffa, sale sul pretorio il carabiniere Carlo Giuseppe Piroso, che viaggiava sul primo camion. Egli ricostruisce molto minutamente i fatti di quel tragico 1.o marzo e si dice in grado di riconoscere il Maltagliati. Seguono i carabinieri Pasquale Santi e Renato Rovena, che depongono su particolari ormai noti, e quindi è interrogato il soldato automobilista Luigi Bartolasi, che era «chauffeur» nel secondo camion, sul quale si trovava il capitano Vicedomini, il quale narra la via crucis a cui furono sottoposti i poveri militi. Lupini Renato e Cossu Giovanni, carabinieri di scorta, affermano circostanze già note. Solo il Cossu riconosce l'imputato Terenziani come colui che depredò il marinaio gettato in Arno. Riconosce pure tra gli aggressori anche il Bertini Girolamo. Il fuochista della regia Marina Davila Vincenzo, che si trovava a bordo del secondo camion col capitano Vicedomini, riconobbe il Maltagliati in caserma come uno dei motociclisti.

Mancando altre parti lese, vengono lette alcune deposizioni scritte e quindi viene introdotto Pappalardo Domenico di Palermo, allievo macchinista della Marina. A lui dovrebbe seguire il marinaio Salustri Domenico, il quale però si trova imbarcato su una regia nave in navigazione. Vengono così lette le sue deposizioni scritte. La lettura di questa deposizione provoca il risentimento del Ragionieri Gino, che è portato dai carabinieri sul pretorio. Egli si scaglia contro chi lo accusa e ritorce le accuse sul Busoni. Il Busoni, dal suo posto nella gabbia, insorge contro il Lupo provocando viva attenzione. Il Lupo tiene testa alle ritorsioni urlando: «E' ora che il Busoni si tolga la maschera». Il Ragionieri infine dice che si recò da sè dai carabinieri sapendo che era ricercato; il Busoni, invece — esclama il Lupo — pieno di quattrini, si rese latitante. Il Busoni resta zitto e l'incidente è chiuso.

Il fosco retroscena della tragedia di Piacenza

PIACENZA, 5

Alcuni giorni fa, dopo un breve alterco, il giovane Fulvio Astengo, in un ristorante cittadino, uccideva a rivoltellate il proprio padre, conservatore delle ipoteche, e puntatasi quindi l'arma alla tempia si feriva gravemente. Dapprima si credette che ragioni sentimentali, l'abbandono della moglie e dei figli da parte dell'Astengo, avessero motivato il delitto, ma oggi la lettura del testamento lasciato dall'ucciso e le dichiarazioni di una signorina con la quale conviveva, gettano una fosca luce sul tragico episodio. Ragioni di interesse avrebbero armato la mano del parricida.

L'Astengo, durante la sua vita, ebbe centinaia di dolori e di disillusioni. Sposatosi una prima volta, seppe un triste giorno che la moglie lo tradiva con un ufficiale, dal quale anzi ebbe due figli: uno di questi è appunto il Fulvio. Mortagli la moglie, sposò una cugina che lo aveva confortato nel suo dolore. Ma anche nel secondo matrimonio non trovò la felicità, tanto che egli dovette separarsi dalla moglie e farsi traslocare a Piacenza. Egli conobbe colà la signorina Ferrari, che ora abita a Cremona, ed in essa trovò, a quanto narra la signorina stessa, nella sua ultima gita a Piacenza, quel rifugio e quel conforto che desiderava vivamente dopo così penose vicende. La signorina Ferrari, la cui venuta a Piacenza era stata accolta molto ostilmente, in quanto si riteneva la causa fondamentale della tragedia, ha voluto dimostrare di aver invece nutrito per l'Astengo della simpatia, appunto in ragione delle sue disgrazie. Il conforto di questa relazione extralegale lo staccò completamente dalla famiglia, da cui era del resto separato di fatto. Venuto a Piacenza, il suo affetto per la Ferrari si intensificò. Egli non parlava mai del suo passato. Soltanto una volta, intrattenendosi con l'albergatrice, le disse di avere avuto fortissimi dispiaceri di famiglia e di non essere affatto contento dei suoi figli.

Il testamento è stato sequestrato dal Procuratore del Re, il quale intende valersene per dare una nuova veste all'accusa, la quale sostiene, come è noto, che il Fulvio Astengo ha ucciso colui che era legalmente suo padre, per ragioni di interesse. Nella cassaforte aperta ieri, si sono trovate 15 mila lire in denaro di cui forse una piccola parte appartiene all'ufficio e 10 mila lire in titoli. La signorina Ferrari avrebbe deciso di impiegare l'eredità, oltre che nelle spese del funerale, nell'erigere un ricordo in memoria del defunto e di restituire il rimanente alla famiglia, perchè ne faccia l'uso che ne crede.

I drammatici interrogatori dei fratelli Cogo
al processo di Torino

TORINO, 5

L'udienza di oggi si inizia con le contestazioni del Presidente agli imputati. Rivolto ad Agostino Cogo, il Presidente dice: «Non fu il furto che vi mosse ad uccidere la vostra zia, ma fu l'odio che nutrivate per essa a cagione del suo affetto per la pupilla Rita Bordon».

L'Agostino Cogo si alza e dice: Fu soltanto il furto il movente del delitto.

Presid.: Voi avete detto un giorno che un amico di cui non potevate fare il nome avrebbe preordinato il furto e conseguentemente il delitto; chi è questo vostro amico? Ditelo, poichè è nell'interesse dei vostri fratelli.

Imputato: Non posso dire il nome, ma giuro che mio fratello Carlo è innocente.

Presidente: Agostino Cogo, ve ne supplico in nome della Giustizia, fate il nome del vostro amico!

Imputato: Rifiuto, non posso.

Dopo questa secca risposta, Agostino Cogo cade affranto sulla panca e scoppia in singhiozzi.

Presidente: Non potevate essere solo nell'uccisione delle due donne.

Imputato: Ero solo, signor Presidente!

Le contestazioni del Presidente all'Agostino continuano per un pezzo. L'accusato conferma punto per punto quanto ha dichiarato in istruttoria e quanto ha confermato nell'interrogatorio al dibattimento senza apportare alle sue dichiarazioni la benchè minima modificazione.

Si iniziano quindi le contestazioni a Carlo Cogo.

Il Presidente chiede all'imputato: Come mai la Palmero, che è stata veritiera nel fatto centrale, affermando la colpevolezza dell'Agostino, avrebbe dovuto mentire quando accusava il Carlo?

Carlo Cogo risponde: La Palmero nell'accusarmi ha sempre mentito, sia in principio, sia nelle sue ultime deposizioni e ha mentito, perchè ha cercato di scaricare su di me tutte le responsabilità che essa ha potuto assumere nel fatto. Ella ha voluto attribuire a me tutti gli atti che sono stati commessi da lei.

L'imputato dice che in seguito la Palmero ritirò completamente tutte le accuse. Il Presidente gli fa osservare che le accuse vennero ritirate tanto contro di lui, quanto contro l'Agostino; quindi non sarebbe plausibile quanto afferma il Carlo che la Palmero avesse mentito a suo riguardo mentre avrebbe detto la verità nei riguardi dell'Agostino.

Si iniziano in seguito le contestazioni a Giacinto Cogo, sul movente del delitto di Agostino. Anche Giacinto Cogo conferma che il movente era il furto, unicamente il furto, poichè non esistevano ragioni di odio contro la zia. Altre contestazioni rivolge il Presidente a Giacinto Cogo, il quale conferma le deposizioni degli scorsi giorni e infine l'udienza è rinviata a domani.

7000 persone all'esposizione di caricature

BELGRADO, 3

Vi ho già comunicato dell'esposizione di caricature, inaugurata a Belgrado sotto il protettorato della sezione delle Belle Arti del Ministero dell'Istruzione. Finora l'esposizione è stata visitata da 7000 persone e l'interessamento del pubblico cresce sempre più. Anche i caricaturisti, fra i quali sono rappresentati quelli dei maggiori giornali della capitale, come del «Politika» e del «Vreme» hanno fortuna. Del Vojnovic-Pélikan furono vendute finora 17 cartoline, del Krizanic 10, del Rakamaric 2, dello Stojanovic 6, di Beta Vukanovic 7, di Mirosavljevic 7, di Zendinski 5, di Konjevod, di Radovan e di Podrekar 1. I caricaturisti illustrarono specialmente uomini e fatti politici ed i loro lavori presentano una nota originale ed un'aria di ironia mite e benigna.

Per risuscitare i morti colpiti dal fulmine

ZAGABRIA, 5

Nei dintorni di Sunja e di Majur, in Croazia, in questi giorni si scatenarono gravi temporali. Un fulmine colpì la casa del possidente Ivan Safamon, e uccise la di lui moglie Francesca, che accudiva alla pulizia delle finestre. I contadini, superstiziosi, invasero la casa e deposero la morta prima nell'acqua e poi in una buca, coprendola di terra. I contadini affermano che l'acqua e la terra attraggono il fulmine, e che la morta risusciterà. Ci volle l'intervento delle autorità per indurre i contadini a lasciare la morta in pace. Ma i contadini sono convinti che avrebbero salvato la donna, se i signori avessero creduto alle loro magie.

COMUNICATI *)

Società anon. d'armamento "OCEANIA,, BELGRADO

I signori azionisti sono convocati alla

V. Assemblea generale ordinaria

che avrà luogo addì 25 giugno 1924, alle ore 12, nei locali sociali a Sussak (Uskocka ulica N. 56), col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio e presentazione del bilancio 1923.
2) Relazione della Giunta di sorveglianza.
3) Deliberazioni ai punti 1) e 2) e relativa sanatoria.
4) Relazione sulle avvenute modifiche dello statuto sociale per necessità di legge.
5) Elezioni nel Consiglio d'amministrazione.
6) Elezione della Giunta di sorveglianza.
7) Aumento del capitale sociale.

Il deposito delle azioni sarà da effettuarsi sino a tutto 20 giugno a. c. presso la Cassa sociale a Belgrado e Sussak; la Jadransko-Podunavska Banka di Belgrado e sue filiali; la Banca e Cassa di Risparmio per il Litorale a Sussak e sue filiali, e presso la Banca Adriatica di Trieste e sue filiali.

Belgrado, 29 maggio 1924.

Il Consiglio d'amministrazione

Il sottoscritto invita i soci dell'**ASSOCIAZIONE MUTUA FRA IMPIEGATI** ad una adunanza che si terrà questa sera, alle ore 20.30, nella sala della Fratellanza Artigiana (via Ginnastica N. 18), per procedere alla proclamazione dei candidati a delegati alla assemblea generale.

Trieste, 6 giugno 1924.

Per il **COMITATO ELETTORALE**
Emanuele Segrè

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare pubblicamente la valente levatrice

TERESINA PALMIERI

per le sue intelligenti e disinteressate prestazioni in occasione di un difficile parto trigemino, grazie alle quali tanto la puerpera quanto i tre gemelli godono perfetta salute.

Famiglia BUTTIGNONI

Comune di San Canziano d'Isonzo

Avviso di concorso

E' da coprirsi un posto di applicato di Segreteria. Stipendio lire 6000 annue. Indennità temporanea caro viveri lire 11 mensili.

Per informazioni rivolgersi al Municipio in Pieris.

Pieris, 1.o giugno 1924.

Il sindaco: **Giacomo Spangher**

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto che verrà tenuto sabato 7 corrente, dalle 9 alle 12:

Diverse coperte imbottite, tagli e pezzi stoffa, tralicci, satin, maglie ragazzi, guanti pesca.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri TRIESTE-VENEZIA

col piroscafo a turbine

"Venezia,,

(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:

da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15

Tutti i giorni, comprese domeniche e feste

(A norma del regolamento d'esercizio)

Il Salone d'Arte G. MICHELAZZI

Via Mazzini 16 - Tel. 3686

Espone per la vendita quadri dei pittori:

Alciati, Bazzaro, Di Maiuta, Corcos, Campi, Fragiacomo, Ferri, Guidi, Hayez, Induno, Longoni, Mariani, Mosè Bianchi, Previati, Pratella, Sartorio, Serra, Zanchi

Forniture di concimi chimici al Governo egiziano

Il Ministero dell'Agricoltura del Governo egiziano riceverà delle offerte per la fornitura di differenti varietà di concimi chimici:

21.000 tonnellate di nitrato di soda
1.000 tonnellate di nitrato di calce
5.000 tonnellate di superfosfati
1.500 tonnellate di solfato di ammoniaca

seguendo le clausole, condizioni e specificazioni menzionate nel «cahier des charges» (grida di concorso), di cui copia potrà essere ottenuta alla Sezione delle sementi e dei concimi del detto Ministero come pure ai diversi Consolati d'Egitto all'Estero fino al 15 giugno 1924, eccettuati i giorni festivi.

Le offerte saranno ricevute da S. E. il Ministro dell'Agricoltura alla sede del Ministero al Cairo fino a lunedì 15 giugno 1924 a mezzogiorno.

IL R. VICE-CONSOLATO D'EGITTO TRIESTE

MIGLIORINI & SUSMEL
VIA CARDUCCI N. 12, II

Solo oggi, 6 giugno, Esposizione e vendita di una ricca Collezione di modelli eleganti PRINCESSE - TAILLEURS - MANTELLI
Prezzi convenienti

Stenodattilografa italiana, tedesca e **Contabile** bilancista indipendente, cercansi da ditta in spedizioni, per pronta entrata. Offerte, con attestati, sub «13542 Z» al Piccolo.

APPARTAMENTO

composto di due sale, anticamera, tre stanze, due camerini, bagno, cucina, affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo.

Prof. dott. cav. Ugo Ersettig

Docente in clinica dermosifilopatica e radiumterapia nella R. Università di Bologna

Riceve e cura col Radium angiomi, Lupus e cancri cutanei-mucosi e dell'apparecchio urogenitale, il lunedì e venerdì, dalle 16 alle 18 nel Sanatorio Triestino, Via Domenico Rossetti N. 48 Trieste

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della

PELLE e VENEREE

Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLÀ
Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 11-57
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I termini del problema della fognatura

I precedenti e lo stato attuale

La questione della fognatura è ormai all'ordine del giorno. E con la fognatura, il risanamento di Cittavecchia; la nuova arteria parallela al Corso; la costruzione di nuove e più abitazioni per impiegati e operai, in una parola, il rinnovamento igienico della città. Ne era tempo.

Della fognatura scrivemmo succintamente domenica scorsa. Ora, siccome rappresenta il problema basilare senza la cui soluzione non sarebbe possibile procedere oltre nel lavoro di assanamento cittadino, così crediamo opportuno inquadrarlo nei suoi precisi termini, ponendo in luce i precedenti e chiarendo come meglio è possibile l'attuale stato di cose.

E perciò ci siamo rivolti ad uno dei più degni cittadini di Trieste, i cui bisogni conosce per esperienza, per lungo studio e per il grande amore che nutre per la sua città.

Gli studi iniziali per la fognatura

Nel 1877-1878 venne incaricato l'ing. E. Wiebe, consigliere edile superiore di Berlino e costruttore delle fognature di Danzica e di Berlino, di fare uno studio razionale e il progetto di un acquedotto e della fognatura per la città. Il Wiebe adottò per la fognatura il sistema separato e suddivise la rete in zona alta e zona bassa con impianto di sollevamento in piazza Zonta-Oberdan. Il collettore principale veniva condotto in galleria sotto il colle di S. Giacomo, la foce era prevista tra S. Marco e Servola, senza digrossamento delle acquacce.

Intorno alla stessa epoca l'ing. Villy di Trieste, propose alcune modificazioni al progetto Wiebe: rinuncia alla suddivisione in zona alta e bassa e adozione del collettore principale sotto il colle di S. Giusto, con imbocco della galleria dalla via della Ghiacciera, con impianto digrossatore consistente in griglie e filtri, posti a tergo del Cantiere Navale Adriatico (attuale Stabilimento Tecnico) e scarico delle acquacce di rifiuto nell'insenatura tra S. Marco ed il Cantiere del Lloyd, trasportando e scaricando i residui solidi nel mezzo del vallone di Muggia.

Verso il 1894 vennero i progetti Barager e Ducati, poi il provvedimento d'acqua e fognatura, che il Consiglio di città sottopose ai professori Paladini e Salmoiraghi di Milano. Dietro proposte dei medesimi, vennero poi sottoposti all'esame di una commissione internazionale, della quale oltre i detti professori facevano parte il senatore Brioschi di Milano, il prof. Bechmann, capo del servizio tecnico delle acque e dell'assanamento di Parigi, ed il prof. Forcheimer di Graz.

I giudizi della commissione

Il parere di questa commissione s'ebbe nel 1896 e fu sfavorevole a entrambi i progetti. La commissione abbozzava un programma secondo cui si sarebbe dovuto continuare gli studi. Rispetto alla fognatura la commissione propendeva per il sistema promiscuo (tout à l'égout) ma si riservava di pronunciarsi definitivamente dopo che sarebbero conosciute esattamente le condizioni della esistente rete di canali di cui fu richiesto un rilievo particolareggiato, eseguito poi dall'Ufficio tecnico. Questo rilievo servì poi di base allo studio di massima, eseguito dal Bechmann dietro incarico del Comune e presentato nel 1899.

Il progetto di massima del Bechmann divenne poi la base di ulteriori studi. Esso prevedeva l'applicazione del sistema separatore e il convogliamento di tutti i deflussi della città a mezzo di opportuni collettori, senza una suddivisione in zone di differente altimetria, in un punto di S. Andrea nel quale si sarebbe trovata una officina di sollevamento che avrebbe provveduto al convogliamento dei deflussi in condotta forzata fino alla valle di Zaule, dove sarebbe stato collocato un impianto a sistema biologico per depurare gli stessi prima di scaricarli al mare nel vallone di Muggia.

Per lo scarico delle acque meteoriche avrebbero dovuto provvedere gli esistenti canali, previa opportuna sistemazione.

I provvedimenti del Consiglio comunale del 1904

In base al programma Bechmann il Consiglio comunale (gennaio 1904), dietro proposta della «Commissione al provvedimento d'acqua ed alla fognatura», incaricata dello studio dei relativi quesiti, assegnava all'ing. Attilio Rella, trentino, il compito di elaborare un progetto particolareggiato. La commissione accettava in massima i principii enunciati dal Bechmann relativamente al sistema di fognatura, ma non era d'accordo rispetto al modo di smaltimento delle acque di rifiuto al mare. Intendeva invece venisse preso in considerazione lo scarico diretto al mare a debita distanza dalla riva, a ponente, fuori della diga, onde evitare possibilmente il costoso processo di depurazione progettato dal Bechmann.

Il Rella si accinse a questo esame, compilò un progetto di massima secondo alcune alternative e fra queste quella preconizzata dalla Commissione, che cercò di risolvere mediante un doppio emissario sottomarino che, partendo dal lido tra Campo Marzio e S. Andrea si spingeva fino oltre l'altezza della prima delle tre dighe del nuovo porto di S. Andrea (porto E. F. di Savoia) di cui s'era allora iniziata la costruzione. La lunghezza dell'emissario sottomarino risultava così di circa 1500 metri. Date le difficoltà tecniche di eseguire e conservare questa opera e il suo rilevante costo e poichè il Rella opinava non potersi avere garanzia che le acque di rifiuto non potessero venire risospinte verso il lido urbano, venne consigliato di attenersi piuttosto alla proposta del Bechmann e di praticare la depurazione delle acquacce nella valle di Zaule.

Rispetto a quest'ultima misura, il Rella appoggiandosi sull'opinione di eminenti sanitari ed a quanto veniva praticato e progettato nei porti germanici, ritenne essere superflua l'epurazione radicale delle acquacce col sistema biologico e consigliò di limitarsi frattanto ad un digrossamento meccanico e precisamente alla decantazione, onde esperire se a mezzo di questa le acque del porto fossero sufficientemente protette da inquinamenti dannosi.

I particolari del progetto Rella

Ciò senza pregiudizio di un'eventuale applicazione della depurazione biologica nel caso di insuccesso del semplice digrossamento. Le conclusioni del Rella furono accettate dalla commissione ed il progetto particolareggiato venne presentato nel dicembre 1905 e con successive aggiunte negli anni 1906 e 1907.

Esaminato dalla commissione fu da questa pienamente approvato e fu approvato anche dal Consiglio sanitario provinciale. Posto in discussione in seno al Consiglio, questo lo accettò, deliberandone l'attuazione (16 aprile 1909).

In quanto alla sistemazione della rete di fognatura, il Rella, scostandosi in ciò dal programma del Bechmann, proponeva la suddivisione del territorio della città in due zone, nella zona alta, che smaltisce i rifiuti liquidi a mezzo di collettore alto (in galleria attraverso i colli di S. Giacomo, di Servola e di S. Pantaleone) fino alla valle di Zaule, con caduta naturale, e nella zona bassa, per la quale è necessario il sollevamento del ligname a mezzo di appositi impianti di pompe.

Il crescente sviluppo della città che non trovava terreni per il suo ampliamento all'infuori delle colline che la circondano, giustificano pienamente questa misura.

Ulteriori ritardi all'attuazione del provvedimento furono causati dalle autorità statali dell'ex regime, le quali richiedevano che fosse risolto definitivamente il problema dell'approvvigionamento d'acqua nonchè studiati i particolari della sistemazione dello scarico delle acque pluviali (riattamento ed adattamento dei vecchi canali) prima di procedere all'attuazione della fognatura.

L'incarico all'ing. Cambon

Nel 1912 l'ing. Cambon, specialista riconosciuto per aver costruito diverse fognature in altre città, venne incaricato dal Consiglio comunale di completare il progetto di fognature in base al progetto Rella e di elaborare il progetto per la sistemazione delle pluviali. Un rimaneggiamento del progetto di fognatura si rendeva necessario specialmente con riguardo al grande sviluppo ch'ebbe la città dal 1905 in poi ed al fatto che s'era allora — 1912 — iniziato lo studio del piano regolatore col quale il progetto di fognatura doveva venire posto in consonanza. I nuovi lavori di progetto furono iniziati sul principio del 1913, interrotti poi nel giugno del 1915 subito dopo lo scoppio della guerra di redenzione e vennero quindi ripresi nella metà del 1919.

Lo studio più intenso del problema della fognatura con riflesso a quello dello smaltimento delle pluviali, portò a conclusioni differenti da quelle alle quali era giunto il Bechmann. L'esame coscienzioso, senza reticenze della esistente rete di canalizzazione, dimostrò non essere cosa agevole e opera di poco rilievo, come le considerava il Bechmann, le tante Commissioni ed il passato Ufficio tecnico, la sistemazione e l'adattamento dei vecchi condotti che avrebbero dovuto adibirsi allo scarico esclusivo delle acque pluviali. I canali — in altre parole — si dimostrano parte insufficienti, di tipo sorpassato, insabbiati e di costosissimo esercizio. Si deve avere presente che i canali pluviali accolgono oltre ai deflussi delle pioggie contaminate dalle impurità sparse sulle aree stradali e nei cortili, acque di rifiuto e lordure scaricatevi abusivamente, abusi che non è possibile eliminare completamente.

Le acque che pervengono a questi condotti di smaltimento, detti impropriamente canali bianchi, hanno quindi un sensibile grado antigienico, e l'assanamento del sottosuolo e delle acque del porto non sarebbe che parzialmente raggiunto se il riattamento della vecchia rete di canali non fosse discretamente radicale, in modo almeno da renderli perfettamente impermeabili ed atti allo smaltimento regolare di detti deflussi. La perenne formazione di sedimenti negli specchi degli attuali canali non proviene solo dallo scarico delle acque di rifiuto d'ogni genere ch'essi ora raccolgono — abuso che deve essere sopportato per forza di circostanze — ma bensì, e prevalentemente dai detriti pesanti, sabbia ecc. che vi pervengono dalle strade e dai cortili.

La questione dei condotti pluviali

Data la conformazione ed irregolarità dei condotti, sarebbe inevitabile il persistere dell'inconveniente delle ostruzioni ed ingombri che scoperchiano sovente il canale obbligando a manomettere il manto stradale, cosa costosa e incomoda oggi coll'esistente lastrico, ma incompatibile con quei nuovi sistemi di manto stradale che occorrerà adottare in avvenire dal punto di vista sanitario, economico e pratico.

La vecchia rete ha pure l'inconveniente di essere, assieme coi meandri delle reti di fognatura privata, quanto mai favorevole all'eccessivo sviluppo dei ratti e dei topi dannosi perchè distruggono ingenti quantità di cereali ed altri articoli di consumo, danneggiano gli edifici e sono soprattutto pericolosi perchè principali agenti (pulci dei ratti) della propagazione delle pestilenze.

Altre ragioni, d'indole pratica, ingombro del corpo stradale, intralcio con ogni genere di tubazioni e condutture sotterranee, consigliano una radicale nuova sistemazione almeno di gran parte della rete di scarico per le pluviali, sistemazione congiunta ad ingente spesa e che rende illusorio il vantaggio di limitare la nuova rete di fognatura allo smaltimento delle sole acque di rifiuto, mentre con lieve aumento della capacità di erogazione della stessa, date le abbondanti pendenze che stanno a disposizione nella più gran parte della città, essa sola può smaltire assieme alle acque di rifiuto anche le pluviali.

Le ripercussioni dello smaltimento delle pluviali in comune con le acque di rifiuto sul costo d'esercizio degli impianti di sollevamento e di sgrossamento sono di ben poco rilievo e non possono influire sulla scelta del sistema.

Tutto ciò considerato, e considerata pure la complicazione delle reti di fognatura privata e di quelle delle strade di futura sistemazione, il risparmio nell'esercizio di una rete di lunghezza complessivamente molto minore nel sistema «tout à l'égout», si ottiene un ingente risparmio nella spesa globale, mentre dal lato igienico questo sistema conviene al nostro caso molto di più di quello separato. Per ciò che concerne lo smaltimento finale delle acque di rifiuto nel mare, il progetto Cambon si atteneva ai concetti enunciati dal Rella, con la differenza che, considerando egli inopportuno lo scarico delle acque di rifiuto decantate (e non epurate biologicamente come previsto dal Bechmann) dalla più interna insenatura del vallone di Muggia, dove le acque del mare sono poco profonde e quasi stagnanti, propose di collocare la foce e l'impianto digrossatore nel promontorio di Servola, tra la Ferriera ed il piazzale dei legnami, dove il mare essendo più aperto e profondo, offre maggiori garanzie nello sperdimento dei rifiuti liquidi. Va pure considerata la circostanza che durante la guerra furono collocate nella valle di Zaule le prese d'acqua per l'acquedotto suppletorio della città. Anche questa soluzione non avrebbe pregiudicato in definitiva l'applicazione delle misure preconizzate dal Bechmann, mentre essa dall'altro lato permetteva di risparmiare attualmente la costruzione in traforo del lungo tronco di collettore della zona bassa fino in valle di Zaule.

Il regolamento per gli istituti medi. Segnaliamo all'attenzione dei moltissimi genitori che hanno figli iscritti nelle scuole medie, le «Norme regolamentari per gli alunni, le inscrizioni e le tasse», pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 30 maggio u. s. e riprodotte testualmente nell'*Osservatore Triestino* del 4, 5 e 6 corr. Tale riproduzione appaga un vivissimo desiderio degli alunni e dei loro genitori, particolarmente in questo periodo di preparazione agli esami d'ogni grado.

La nuova direzione del Consorzio fra tappezzieri e sellai. L'altra sera il Consorzio fra maestri tappezzieri e sellai tenne nella propria sede sociale un'assemblea generale che fu presieduta dal sig. Pischianz. Ai numerosi intervenuti il presidente espose lo scopo della convocazione, rilevando la necessità di rendere attenti gli organi sanitari sulla circostanza verificatasi da parte di poco scrupolosi esercenti i quali confezionano materassi e simili con materiale avareato e già usato, contravvenendo in tal maniera alle norme igieniche. La relazione fu approvata con un ordine del giorno di protesta per i fatti denunciati. La assemblea elesse poi la nuova direzione, che risultò così composta: F. Pischianz, presidente; L. Bresitz e F. Wengersin, vicepresidenti; E. Urban, E. Contento, E. Zeller, G. Perz, G. Francovich, M. Novelli, V. Anslovar, direttori.

Fiori d'arancio. La signorina Mariù Carmina Damini col sig. rag. Pino Tamanti.

Enea in Italia

La nona conferenza di Giuseppe Albini

Fino al libro sesto, Virgilio ha trattato, nell'«Eneide», degli errori dell'Eroe; dal settimo in poi il poeta tratta delle sue battaglie e delle sue vittorie. E' la parte eroica, che si inizia con l'arrivo di Enea al Tevere.

Il settimo ed ottavo libro sono stati l'argomento della conferenza di ieri sera del prof. Albini, una delle ultime poichè, molto probabilmente, il ciclo delle sue conferenze si chiuderà sabato prossimo.

Enea, quando si è accorto, attraverso la facezia del figliuoletto Ascanio, di essere giunto finalmente alla terra assegnatagli dal Fato, manda ambasciatori al Re Latino, che regnava nel Lazio, chiedendo alleanza e terreno per costruire una città. Il Re ha una figlia, Lavinia, che gli Dei hanno prescritto debba andar sposa a uno straniero. E' facile, quindi, immaginare le furie dei pretendenti alla mano della giovane figlia del Re quando, con l'arrivo di Enea essi vedono avverarsi il presagio degli Dei. Giunone incarica la Furia Aletto di suscitare le ire contro l'Eroe straniero e, con le sue arti diaboliche, Aletto compie la sua opera malefica. Prima ad infuriarsi è la moglie del Re Latino; quindi Turno, promesso sposo di Lavinia ne è preso, a sua vòlta, e s'adira e strepita contro lo straniero. Infine, per colmo di sciagura, inavvertitamente, il giovanetto Ascanio uccide in caccia un cervo del pastore del Re, per cui i pastori, infiammati d'odio contro i Troiani, si azzuffano con essi. Tuttavia il Re Latino resiste alle pressioni della moglie e di Turno, che lo incitano a muovere guerra ai Troiani, e non per quieto vivere, ma perchè egli crede fermamente che non sia suo dovere muovere guerra ai Troiani; nè c'è ragione di credere — come ha briosamente commentato l'illustre conferenziere — che per questo il Re Latino debba dirsi un «embecile» come si compiaceva definirlo il Voltaire, il quale, da Proteo multiforme pari suo, avrebbe potuto anche veder meglio le cose.

Poichè dunque Re Latino indugiava, Giunone scende dal cielo ed apre le porte del tempio di Marte: tutti i popoli del Lazio sorgono in guerra contro Enea.

Il libro ottavo si apre tra il clamore delle armi. Ma Enea, cui è dolce dormire lungo le rive del Tevere, nella notte, ha una visione: Il Tevere lo consiglia a recarsi dal Re Evandro, nella sua città sul Palatino e domandargli aiuto. Colà giunto Enea viene onorevolmente accolto ed invitato dal Re Evandro ad assistere ai solenni sacrifici, che egli celebra per ricordare la vittoria di Ercole su Caco.

Virgilio trova, così, occasione di parlare, in mirabili versi, di Ercole e della sua lotta con Caco.

E a questa smagliante narrazione segue quella che si potrebbe chiamare la passeggiata archeologica: Evandro conduce Enea a visitare, uno per uno, i luoghi, donde nascerà Roma e che poi diventeranno tutti celebri nella storia di Roma. Venere, intanto, non abbandona il suo diletto figliuolo. Per lui ordina a Vulcano di fabbricare splendide armi. Il mattino seguente Evandro ed Enea, con 400 cavalieri, si recano al campo Etrusco, a Cere, dove si aspettava un duce straniero annunciato dall'oracolo. In prossimità del campo Etrusco, Enea fa fermare i cavalieri, per prendere riposo e, intanto che egli vaga per il bosco, Venere gli consegna le armi. Queste, artisticamente lavorate, riproducono anticipatamente, ravvivata dal genio di Virgilio, la storia di Roma. Giganteggia, nella descrizione virgiliana, la figura di Cesare Augusto, cui il poeta innalzò, con l'«Eneide», un monumento «aere perennius».

Il conferenziere, alla fine della sua brillante esposizione, fu vivamente applaudito. Stasera Giuseppe Albini tratterà del nono e decimo libro.

Assemblea della Camera di commercio

czeco-slovacca

Il 4 corr., con largo intervento di soci, fu tenuta l'assemblea generale ordinaria della Camera di commercio italo-czecoslovacca. La relazione del consiglio direttivo rilevò anzitutto con soddisfazione l'incremento importante avvenuto nel 1923 delle relazioni economiche di Trieste con la Czeco-Slovacchia, incremento dovuto in massima parte al consolidamento economico dell'Italia, alla progressiva stabilizzazione delle condizioni economiche della Czeco-Slovacchia, all'ottimo funzionamento del nostro porto e ad altri fattori positivi che è lecito sperare contribuiranno anche in avvenire a mantenere a Trieste la maggior parte dei suoi traffici con la Repubblica czeco-slovacca.

Nell'ambito delle sue possibilità, anche la Camera italo-czeco-slovacca ha contribuito notevolmente a questo maggior sviluppo di relazioni tra i due paesi, mediante numerosissime informazioni ed interventi, e partecipando attivamente alla propaganda per le Fiere di Bratislava e Praga. A questo proposito si può registrare un sensibile aumento di soci verificatosi nell'ultimo tempo, indice questo del maggior interesse che destano i nostri rapporti con la Czeco-Slovacchia.

Infine la relazione accenna al riordinamento degli organi esecutivi della Camera, resosi necessario in seguito al maggior sviluppo dei nostri traffici con la Czeco-Slovacchia, onde l'attività e le iniziative della Camera possano essere ancora di maggiore utilità ai traffici e agli scambi commerciali tra i due paesi.

Procedutosi alla elezione parziale del consiglio direttivo, risultarono rieletti all'unanimità i signori: cav. dott. Alessandro G. Afenduli, Carlo Arnstein, cav. dott. Ferruccio Cimadori, ing. Camillo Kreibich, Mario Malabotich, Eugenio Müller, cav. uff. Edoardo Machaty, Italo Mauro, cav. Leopoldo Popper.

L'inaugurazione del monumento a Santorio Santorio a Capodistria. Come abbiamo già annunciato, lunedì 9 corr. alle 16 avrà luogo nella piazza del Comune di Capodistria la solenne inaugurazione del busto di Santorio Santorio, opera dello scultore Gianni Marin, offerto dai medici italiani in sostituzione di quello che fu asportato dal commissario imperiale austriaco al principio del secolo scorso. Alla cerimonia, alla quale hanno aderito i più cospicui istituti scientifici e moltissime insigni personalità della scienza medica parteciperanno i membri del Congresso nazionale di idrologia ed i soci della Società italiana di Storia della medicina.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Arturo Castiglioni, presidente del comitato, il quale da molti anni ha dedicato al Sanatorio uno studio profondo ed al quale si deve se la figura del grande capodistriano fu posta nella sua giusta luce. Parleranno quindi il R. Commissario straordinario di Capodistria, cav. Piero Manzini ed il prof. Giordano, R. Commissario della città di Venezia, il quale porterà il saluto della sua città e della presidenza della Società italiana di Storia della medicina. Fra gli altri istituti superiori sarà rappresentata alla cerimonia l'Università di Padova, nella quale il Santorio fu illustre insegnante.

I membri del congresso e coloro che parteciperanno alla visita dell'Ospizio marino di Valdoltra ed al pranzo, che avrà luogo a Portorose alla sera, partiranno lunedì alle 14 dalla riva di Piazza Unità col piroscafo della Capodistriana, che in quel giorno sarà ribattezzato col nome di «Santorio». Tutti coloro che desiderassero prender parte alla cerimonia recandosi direttamente a Capodistria per far ritorno poi a Trieste, possono usufruire del piroscafo regolare per Capodistria, che parte alle ore 15.

Il comitato prega i soci dell'Associazione medica, che non avessero ricevuto l'invito di volerlo ritirare alla sede dell'Associazione (Biblioteca dell'Ospitale civico).

La settimana dei Ricreatori

La giornata di ieri, iniziatasi bene, con vivace concorso alle ruote, fu guastata dal maltempo per cui le ruote furono ritirate ed il concerto dovette essere sospeso. Fra le vincite più notevoli vi fu quella di una ghiacciaia, vinta da Nicolò Valon di Muggia, e quella di una macchina da cucire, vinta da Maria ved. Clociatti, abitante in via Moisè Luzzatto N. 5. Questa, una povera vedova di guerra, volle donare a favore del fondo pro ricreatori i pochi soldi che aveva con sè: 4 lire. Il ferroviere Attilio Sarro, che vinse domenica una macchina da cucire, elargì a sua volta lire 10 pro ricreatori.

Questa sera la banda del Ricreatorio comunale «Edmondo de Amicis» terrà, alle 20, in piazza Verdi, il concerto che non potè aver luogo iersera. In piazza Unità, invece, la banda del Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri» terrà, alle 19.30, un concerto svolgendo il seguente programma: 1) G. Puccini: «Tosca», fantasia; 2) G. Verdi: «Otello», gran fantasia; 3) A. Smareglia: «Nozze istriane», brani; 4) E. Grieg: «Peer Gynt», suite.

A proposito di questo programma, va rilevato che questa sarà la prima volta in cui le «Nozze istriane» verranno eseguite da un complesso bandistico. L'illustre musicista ha concesso al maestro Eugenio Toffolo, espressamente per la banda dei Ricreatori della Lega, di ridurre per banda i brani della sua opera nell'ultima edizione ancora inedita.

IL
RADIODEPILEN
ideato dal dermatologo Dott. BARBERI
segna la fine dei
Peli superflui
Cura completa L. 46.-
Deposito e Rappresentanza: A. BARBERI
Via R. Imbriani, 16 - Trieste
preparato nella Farmacia Godina - Via Ginnastica, 4

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE
CACHETS del DOTTOR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz.-sl. 160.000.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L.
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

Sanatorio con parco Judendorf presso Graz
Stabilimento speciale per cure ricostituenti e dietetiche - Cure d'insulina per le malattie dello zucchero - Paesaggio incantevole. - Eccellente trattamento (5 pasti) cor. a. t. 90.000.
Dott. FEILER

"PICVI„ ENOSTELLA DONDENA - S. A.
PRODUZIONE - INDUSTRIA - COMMERCIO VINI D'ITALIA
SEDE E AMMINISTRAZIONE: MILANO, VIA VIGEVANO N. 10
FILIALI E STABILIMENTI: BERGAMO-TORINO-CANELLI-CORREGGIO-S. PIETRO V.
CONCESSIONARIA PER TRIESTE E LA VENEZIA GIULIA
DITTA P. GUADAGNINI - TRIESTE
DEPOSITO: VIA RUGGERO TIMEUS 3 SUCCURSALE: VIALE XX SETTEMBRE 23
SPECIALITA': "PICVI„ GRAN SPUMANTE - VERMOUTH VANIGLIATO

ARRIBA:
la delizia dei bambini

il cioccolatino che espelle prontamente e senza dolore i vermi dall'intestino dei bambini.
Chiedete „ARRIBA", rifiutando preparati similari

PREZZO; UNA LIRA.
IN TUTTE LE FARMACIE
ISTRUZIONE ANNESSA

La libecciata di ieri

Dopo una serie di giornate di intenso calore, ieri un violento temporale estivo, annunciato da gran sfogo di lampi e di tuoni, sfogò le sue ire sulla città. I meteorologi di circostanza lo pronosticarono già al mattino dalle poche nuvole cineree che poi diventarono molte e vaste, tante da coprire tutto il cielo. A mezzogiorno l'aria era oscura e, dopo un forte scoppio di tuono, incominciarono a cadere i primi goccioloni che divennero in breve un generoso acquazzone, il quale cagionò un fuggi fuggi generale di gente che correva a salvarsi negli atri delle case e saltava sui trams cercando un riparo per i vestiti e per i cappelli estivi. Le «pagliette» sparivano come per incanto sotto le falde delle giacche e i cappelloni delle signorine si coprivano con i minuscoli fazzoletti. Ma non si trattava che di un falso allarme. Dopo pochi minuti il cielo era rasserenato e risplendette il sole.

Però, nel pomeriggio, le nubi ricomparvero e verso le 19 l'orizzonte era coperto da un nembo nero che avanzava verso la città con una velocità fantastica. I «bragozzi» dei chioggiotti e le altre barche da pesca che si trovavano al largo, rientravano a vele spiegate e si rifugiavano in Sacchetta. I piroscafi rinforzavano gli ormeggi per non essere colti alla sprovvista dal «fortunale» che si annunciava imminente. Il mare era grosso e le onde lambivano il livello dei moli e delle rive. Da Miramar si vedeva avanzare una densa cortina di pioggia che in pochi momenti fu sulla città e d'un tratto una ventata violenta spazzò vigorosamente le vie; fra il sibilare del vento un gran sbattere di imposte, il tintinnio di vetri infranti. In piazza Unità, dove tutto era pronto per il concerto, l'improvvisa libecciata gettò all'aria alcune panche e seggiole; nei cortili e nelle vie un turbinio di oggetti d'ogni genere strappati dai poggiuoli o dalle finestre. Le moli dei piroscafi, colpite dalla improvvisa ventata da libeccio, incominciarono una danza inquietante che mise a dura prova la solidità degli ormeggi, alcuni dei quali si strapparono. Mentre il piroscafo della «Capodistriana» si allontanava per evitare di essere sbattuto dalle onde contro la riva, fu visto un marinaio, che era intento a slegare una gomena d'ormeggio, trascinato in mare da un'ondata furiosa. Fu un attimo di terrore, perchè si temeva che a causa del fortunale il poveretto non si sarebbe potuto salvare, ma, invece, poco dopo, fu visto risalire a bordo del piroscafo che per evitare di essere danneggiato, partì un po' prima dell'orario per Capodistria.

Il comandante del porto intanto dispose che il rimorchiatore «Viestin» si tenesse pronto per eventuali necessità di soccorso. Dalla lanterna infatti venne telefonato poco dopo che il grande pontone dei Magazzini Generali, ancorato fra gli hangar 13 a e 14, sotto l'impeto del vento, rotti gli ormeggi, andava alla deriva. Una squadra di nocchieri e di marinai si recò col «Viesti», che era comandato dal nostromo Ruzier, sul luogo e ormeggiò nuovamente il pontone che non aveva sofferto alcun danno. Nello stesso tempo i bravi marinai si accorsero che il piroscafo del Lloyd «Cleopatra» ancorato alla diga, aveva rotti gli ormeggi da poppa e si trovava in «bandiera», trattenuto soltanto dagli ormeggi di prora. Anche qui il «Viesti» prestò il necessario soccorso. Il piroscafo non ha subito nessun danno. Dopo aver prestato aiuto al «Cleopatra», il comandante del «Viesti» notò due maone del Genio civile che erano ancorate al molo IV, andare alla deriva. Con rapida manovra le due maone vennero prontamente legate e ricuperate.

La libecciata, che per fortuna durò pochi minuti, non causò che danni di lieve entità.

Una protesta della Corporazione del porto

contro i sistemi di cupidigie antisindacali

Nella sala Filippo Corridoni si tenne ieri sera un'importante assemblea delle rappresentanze delle cooperative e degli addetti ai Magazzini Generali. Vi partecipò anche il consiglio direttivo della Corporazione del porto, il cui segretario cap. Mosca, aperta la seduta, dopo una breve esposizione della situazione, presentò all'assemblea il sig. Luigi Ciardi, segretario generale della Federazione provinciale dei sindacati, espressamente invitato a intervenire all'assemblea.

Riepilogati i sistemi che determinarono la presente situazione, il segretario generale affermò che la Federazione, d'accordo con la Corporazione del porto, tenendo fede ai principii del sindacalismo fascista, si è schierata contro questi sistemi, perchè essi cozzano contro le direttive del Governo nazionale. L'assemblea applaudì la relazione del segretario generale ed approvò il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo della Corporazione del porto e le rappresentanze delle Cooperative e degli addetti ai Magazzini Generali, adunatisi la sera del 5 corrente mese, in sala Filippo Corridoni, per esaminare la situazione creatasi artificiosamente nel porto di Trieste;

plaudono all'operato del segretario della Corporazione del porto, cap. Gastone Mosca, operato svolto nell'interesse del commercio e del lavoro e con rispetto al decreto del Governo sull'ordinamento portuale e contro tutte le difficoltà prodotte da contrastati e non sempre legittimi interessi e da cupidigie cozzanti contro lo spirito del fascismo;

dichiarano che mai il segretario della Corporazione del porto e le altre autorità sindacali si sono ingerite od abbiano tentato d'ingerirsi negli affari amministrativi delle cooperative, come si tende artificiosamente di far credere avvalorando anche la stupida diceria di insussistenti fatti personali per svisare la verità dei fatti e nascondere alla stessa ed all'opinione pubblica interessi particolari non voluti difendere dalla Corporazione del porto;

protestano contro l'intromissione di irresponsabili provocatori nei problemi del porto, alcuni dei quali han dichiarato di essere stati pagati per la bisogna, e rivolgendo alle competenti autorità l'appello civile perchè le minacce e le prepotenze cessino contro coloro che lavorano e che altro non chiedono che il rispetto della loro vita e dell'onesto frutto del proprio lavoro;

protestano pure contro il sig. Casale per la violenta lotta che conduce contro la Corporazione fascista del porto, e per i criteri che egli ha portato e tenta ancora di portare nei lavori portuari a tutto scapito del commercio e del lavoro;

richiamano urgentemente l'attenzione di tutte le autorità governative e fasciste perchè abbia a cessare il male che travaglia il porto e che minaccia l'avvenire della nostra fonte di vita;

chiedono che urgentemente le autorità sindacali di Roma vengano nella nostra città a ristabilire l'equilibrio necessario per la continuità del lavoro;

dichiarano di non piegare nè di fronte a camorre, nè di fronte a prepotenze, nè di fronte a raggiri, la bandiera del sindacalismo fascista, e ciò nel nome santo della Patria, del Governo di Mussolini e del fascismo».

Onorificenza. Il concittadino Felice Pertoldi, già capitano dei bersaglieri ed attualmente seniore della M. V. S. N., è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

(Note di cronaca)

MOLTO SEMPLICE!

Si sciacqui ben bene la bocca con «Odol» alla mattina, dopo il pranzo e la sera; si spazzolino i denti, e si avrà sempre un alito buono e la bocca priva di sostanze producenti putrefazione; così si avrà la condizione essenziale onde mantenere belli e sani i denti.

Il mistero del pescatore scomparso

Sulla scomparsa del giovane pescatore Giuseppe Frausin, di 19 anni, allontanatosi con la sua barca, ieri l'altro nel pomeriggio, da Zaule, dov'egli abita al N. 400 con i suoi genitori, non si è avuto più notizia. Doveva far ritorno di sera, dopo la pesca; ma fu atteso a casa, dai parenti angosciati, tutta la notte e il giorno appresso, inutilmente. Informata la Capitaneria di porto, i piloti incaricati di far ricerche nel golfo, avvistarono di mattina, al largo, una barca che andava alla deriva. Il motoscafo della Capitaneria la raggiunse, ma nè le reti, nè il pescatore vi erano: la barca, in balia del mare, ha perciò lasciato supporre una disgrazia, tanto più che si trattava proprio di quella del ricercato. Del Frausin nessuna notizia, finora. Le indagini sulla misteriosa scomparsa continuano alacri.

Fuliggine in fiamme. Ieri sera alle 20, chiamati telefonicamente nell'abitazione del capostazione cav. Fabbrica, a S. Andrea, i vigili al fuoco, al comando del tenente Uxa, estinsero dopo un'ora di lavoro un incendio prodottosi nell'interno del camino in seguito all'accensione di fuliggine accumulatasi per negletta spazzatura.

Scarcerazione. Pietro Degrassi e Leone Mustacchi, arrestati giorni or sono in seguito a denuncia di un tavoleggiante, che li accusava di tentata rapina, furono rilasciati ieri in libertà, nulla essendo risultato a loro carico.

Le rinuncie alla vita. Ieri mattina alle 11 cessava di vivere all'ospedale civico quel giovane diciannovenne, Marcello Jelussich, di 19 anni, abitante in via Ponsianino n. 19, il quale l'altro ieri aveva ingerito un quantitativo di acido fenico puro.

La grave caduta di un fuochista arabo. Il sanitario di turno alla Guardia medica venne ieri, verso le 16, chiamato al porto Vittorio Emanuele III, dove su un piroscafo inglese il fuochista Alberto Hassan si era gravemente ferito. Il Hassan, un arabo, scendendo una scaletta del reparto delle caldaie, era precipitato, battendo con la testa sulla pavimentazione in ferro ed aveva riportato una grave contusione alla testa, nonchè la probabile frattura del femore destro. Dopo le medicazioni del caso egli fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena e colà accolto nel quarto reparto.

L'Associazione per le acque pubbliche d'Italia ha deliberato di indire con la collaborazione di tutti gli enti scientifici, tecnici, industriali ed agricoli, un convegno nazionale a Milano per discutere sullo stato attuale della legislazione italiana sulle acque pubbliche in rapporto ai moderni problemi della regolazione ed utilizzazione delle acque. Tale convegno che avrà luogo in autunno e di cui saranno prossimamente indicate la data e le modalità, assumerà una importanza eccezionale in quanto proprio in questi giorni recenti disposizioni legislative hanno richiamata l'attenzione degli interessati sulla importante materia.

Dopo la tragedia coniugale di Piazza Scorcola

La vita dei protagonisti nei racconti di chi li conobbe

La tragedia fulminea dell'altra sera in Piazza Scorcola, ha avuto il suo triste epilogo ieri mattina alle 11. Rita Zanier, la giovane donna contro cui il marito Iginio Franceschi aveva sparato tre colpi di rivoltella, è spirata nel decimo riparto del civico Nosocomio, ove era stata trasportata subito dopo il fatto. Nonostante le cure prodigatele dai medici, la giovane donna, accolta, com'è noto, in condizioni disperate, già nella notte era andata peggiorando. Al mattino subentrò lo stato agonico e la sventurata si spense senza aver ripreso i sensi. Lo strazio dei famigliari che si videro rapita così tragicamente la loro cara, è indicibile.

Così, dopo quindici mesi dal giorno in cui era andata sposa a colui che amava, l'infelice vittima del tragico gesto giace ora inanimata sul gelido marmo della lugubre sala anatomica; fiorente giovinezza schiantata da un livido turbine del destino.

Nuovi interrogatori

La figura dell'uxoricida va lentamente delineandosi attraverso nuovi particolari e dettagli risultanti dai racconti di chi visse vicino ai protagonisti della tragedia, nonchè da quanto dice lo stesso arrestato. In un secondo interrogatorio, subito ieri, il Franceschi raccontò come avesse trascorsi gli ultimi giorni a Trieste.

«Arrivato domenica — disse — mi recai in casa dei genitori di mia moglie, per indurla a tornare con me. Il mio amore per lei non trovava pace e il soggiorno di Torino non era valso che a farmi sentire più acuto il dolore del suo abbandono. E a lei dissi tutto questo; raccontai il tormento della mia anima straziata ;parlai con cuore aperto e sincero. Ma nulla valse; fui trattato male e per poco non mi si mise alla porta. Era mia intenzione di ripartire subito; tanto che lasciai la stanza da me occupata all'Hotel «Abbazia». Invece non fui capace di partire, perchè non ne avevo la forza. Mi attaccavo a un'ultima, folle speranza. Recatomi all'Hotel «Milano», vi passai altri due giorni tormentosi, in cui mi dibattevo fra il freddo ragionamento e l'impetuosa passione che mi suggeriva nuove speranze, altre illusioni».

Continuando, l'arrestato disse di essersi levato mercoledì, il giorno del delitto, in uno stato di viva sovreccitazione. «Già allora non comprendevo che una sola cosa: il dovere di uccidermi, di sottrarmi ad un amore tanto tormentoso. Ma mi sorse poi anche il desiderio della vendetta, tanto che mi recai in una drogheria e feci acquisto di una boccetta di vetriolo. Volevo sfregiarla, lasciarle un triste ricordo di me per tutta la vita, distruggere la sua bellezza e poi ammazzarmi. Alla sera, vedendo mia moglie in compagnia della sorella, la avvicinai e la pregai di non recarsi a Scorcola presso la Mina, ma di andare a Santa Maria Maddalena, dai genitori. La strada era più lunga e avrei potuto così parlarle, dirle ancora il mio strazio, forse convincerla a ricostituire la nostra vita. E se non mi avesse dato ascolto avevo deciso di usare il vetriolo. Il luogo abbandonato avrebbe favorito il mio progetto. La Rita, invece, mi rispose con fare sprezzante, sorridendo ironicamente. Fu allora che non compresi più nulla, che mi parve di veder crollare ogni cosa intorno a me... E non so come fu... La mano, anzichè afferrare la boccetta, strinse la rivoltella... Sparai, così, alla cieca...».

Ricondotto in una cella della Questura, il Franceschi seppe più tardi che la Rita era morta: si accasciò, si coperse il volto con le mani e proruppe in singhiozzi. Scortato da due agenti, automa vivente, fu poi condotto al Coroneo.

Le tappe di un calvario coniugale

Ieri si recò dal cav. Magaldi l'avv. Flegar, cui il Franceschi aveva consegnata una lettera sigillata e un plico contenente documenti. Le due buste saranno aperte oggi, alla presenza del giudice istruttore.

Interrogato da noi, l'avvocato ci riferì alcuni particolari riguardanti il Franceschi, da lui conosciuto da molto tempo. Il giovane era ricorso all'avvocato quando ancora abitava con la Green e non aveva conosciuta la Zanier. Si trattava di una vertenza che aveva con la sua padrona di casa. In quell'occasione il Franceschi fece all'avvocato l'impressione di persona compita e di carattere molto conciliante. All'avvocato il giovane presentò la Green come moglie, e gli parlò del suo grande affetto per i bambini. Più tardi l'avv. Flegar incontrò il Franceschi e seppe che s'era innamorato della Zanier, anzi le parlò di lei con passione. Il terzo colloquio avvenne dopo il matrimonio con la Rita. Quel giorno il giovane, recatosi dall'avvocato, raccontò piangendo che la vita coniugale gli era diventata un inferno a causa dei parenti che influenzavano la Rita e la aizzavano contro di lui. L'avvocato cercò allora di consigliarlo come doveva comportarsi e da quella volta il Franceschi dimostrò per lui affetto sincero. Quando seppe che la Zanier voleva chiedere la separazione, l'avv. Flegar consigliò il giovane ad accettare e a cercar di dimenticare ogni cosa per rifarsi una vita migliore. Però la domanda di separazione aveva queste motivazioni: «perchè il marito era manesco, rincasava tardi e giocava» e non era fondata in legge perchè i motivi addotti non erano tali da determinare una sentenza di separazione, senza contare che le ultime due incolpazioni erano infondate. Il Franceschi, sperando sempre che la moglie non pensasse fermamente a dividersi da lui, non volle dapprima accondiscendere alla separazione. Alla fine però ascoltò i consigli dell'avvocato e accettò di apporre la sua firma ad una transazione, secondo la quale egli si separava definitivamente dalla Zanier. Ciò avvenne l'8 febbraio a. c. Fu notato che, mentre firmava quest'atto, egli aveva gli occhi pieni di lacrime. Il giorno seguente l'avv. Flegar incontrò il Franceschi in via Cavana e alla sua domanda cosa facesse colà, si sentì rispondere che attendeva la moglie con la quale aveva un appuntamento. L'avvocato, data la relazione di conoscenza che ormai lo legava al giovane, gli fece rilevare come una tale condotta non poteva certo portarlo a quella pace della quale aveva tanto bisogno. Il Franceschi, abbattuto, gli rispose che ormai non gli importava più di nulla, perchè senza la moglie non poteva vivere. Infatti, pur essendo avvenuta la separazione, pur sapendo che la moglie non lo amava più, il Franceschi continuò ad occuparsi di lei come fosse un pretendente qualunque anzichè l'ex marito. Ma pare che la Rita fosse ormai decisa di non ritornare con lui e che volesse vivere un'esistenza propria, lontana dal marito, dal quale tante cose la dividevano ormai.

L'ultima volta che l'avv. Flegar incontrò il Franceschi fu di mercoledì, verso le 16, poche ore prima della tragedia. Lo incontrò in piazza della Borsa. L'avvocato, che lo riteneva a Torino, gli chiese che cosa facesse qui e l'altro rispose ch'era venuto per rivedere la moglie, una che fra qualche giorno sarebbe ripartito. L'avvocato lo consigliò ancora una volta a vincere la sua passione, ad andarsene lontano, sotto altri cieli, ove forse avrebbe trovato l'oblìo. Invece, quattro ore dopo, vinto dalla sua ossessione, egli compì il gesto tragico.

La figura della Lucrezia Green

Nella relazione di ieri abbiamo accennato per incidenza — dietro le prime informazioni avute — alla Green con la quale il Franceschi ebbe due figli prima di contrarre matrimonio con la Zanier. Ora, consentitaci un'indagine più accurata, abbiamo potuto avere informazioni più precise. La Green, conosciuta a Buenos Aires dal Franceschi, appartiene a famiglia distinta ed agiata. Innamoratasi follemente del giovine, non seppe staccarsene, nonostante che il padre, un funzionario comunale, non volesse saperne di tale unione. Il Franceschi era ritenuto dal signor Green per un giovane che non presentava bastanti garanzie di serietà. E la signorina, vista inutile ogni insistenza paterna, seguì la proposta del Franceschi: Fuggire. E partirono.

Il padre della signorina, appresa la notizia, pazzo di dolore, maledì la figliuola e giurò che mai avrebbe dato il suo consenso per quel matrimonio. Umile, buona, innamorata, Lucrezia Green accettò di venire in Italia, di seguire nella buona e nell'avversa ventura colui che le aveva dato il primo palpito d'amore. E per unirsi in matrimonio, visto che non c'era da sperare nel consenso paterno, ella attendeva di aver compiuto il ventiquattresimo anno. Durante la guerra nacque a Roma, dal loro amore, una bambina cui fu dato il nome di Anita. Cessata la guerra, il Franceschi si impiegò presso la Banca di Sconto e quando l'istituto eliminò parte del personale, il giovane presentò domanda per rientrare nell'Esercito. La domanda fu accolta ed egli partì per Udine, ove rimase di stanza, mentre mandò la donna a Strassoldo. Qui nacque un bambino al quale posero il nome di Luigi Italo Argentino. Il Franceschi, da Udine, si recava spesso a Strassoldo a far visita alla Lucrezia ed ai bambini che egli amava fino all'idolatria; anzi, per rilevare quale fosse l'affetto che lo legava ai bambini, — raccontano alcuni suoi conoscenti — una volta, saputo che la figliuoletta aveva corso pericolo di essere travolta da un veicolo, si impressionò al punto da essere colto da una crisi di nervi. Del resto, anche dopo il suo matrimonio egli inviava alla donna — che come si sa si trova a Viterbo — parte del suo stipendio perchè i bambini non mancassero di nulla.

La Zanier, pur essendo difficile ricostruirne la figura attraverso le molte cose che ne dicono gli altri, appare sino a un certo punto vittima del carattere impetuoso del marito. I torti della Zanier appaiono poca cosa di fronte a quelli di lui. Forse ella non cercò di mitigarne il carattere, di fargli comprendere che altra era la via per giungere alla pace. Comunque sia l'infelice fu vittima di un amore disgraziato al quale s'era accostata con fiducia e con l'illusione della sua giovinezza. Soggiaciuta alla follia dell'uomo che per un momento le aveva fatto intravedere amore e felicità, Rita Zanier ha il compianto di quanti la conobbero, unico, se possibile, conforto per coloro che ora subiscono lo strazio della sua fine tragica.

L'arresto di un ricercato, per una truffa a Milano. Dagli agenti di P. S. fu arrestato qualche giorno fa certo Nicolò Marghetic, nato a Imosch in Dalmazia, perchè colpito da mandato di cattura spiccato dalla Questura di Milano. Il Marghetic, nel 1921, mentre si trovava in un albergo, ove s'era spacciato per farmacista, era riuscito a gabbare la signora Elena Maggius per una discreta somma. Da ciò il mandato di cattura per appropriazione indebita, diramato dalla Questura di Milano a tutte le autorità del Regno e a quelle estere.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.30: Rappresentazioni straordinarie del comico Polidor.
Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le tre Marie».
Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La trappola» con Leda Gys, e la compagnia d'operette «L'Ilare».
Teatro Eden. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Bivio tragico» e «Max ed il suo sosia».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Nell'anticamera del matrimonio».
Cine Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Il flirt» con Eileen Percy.
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Le anime del deserto» con Ellen Richter.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15.30 in poi: «La leggenda del Piave» con Diomira Jacobini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La borsa o la vita», splendido dramma d'amore, interpreti Elisa Severi e Lido Manetti.
Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 17 in poi: «Principessa Zoe», fuori programma: «Biribì», il rivale di Yackie Coogan.
Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 17 in poi: «I mendicanti».
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatri e Concerti

Un'esecuzione rossiniana al Filodrammatico

Susciterà senza dubbio il più largo interessamento la notizia che nella entrante settimana avremo, per cura del Conservatorio «G. Verdi», al teatro Filodrammatico, alcune rappresentazioni dell'opera-farsa «L'occasione fa il ladro», di Gioacchino Rossini. L'opera fu composta dall'immortale pesarese nel 1812 e lo spartito è proprietà dell'Accademia di S. Cecilia, che gentilmente lo ha messo a disposizione del nostro istituto musicale. Mancando la partitura originale d'orchestra, il maestro Antonio Illersberg ha elaborato lo strumentale, come sa lui, dallo spartito di pianoforte. I cantanti appartengono alla scuola di canto del prof. Menotti Delfino e l'orchestra, formata esclusivamente da alunni del Conservatorio, verrà diretta dal maestro Giuseppe Viezzoli che già l'anno scorso, dirigendo il «Bastiano e Bastiana», aveva ottenuto dai suoi fedeli discepoli dei risultati sorprendenti.

Di questa esumazione rossiniana, che costituisce un prezioso avvenimento artistico, riparleremo ancora nei prossimi giorni.

Politeama. Questa sera, alle 20.30, il comico Polidor inizia una breve serie di rappresentazioni.

Nazionale. «Le tre Marie» il nuovo cinedramma storico svolge un interessante e caratteristico episodio in cui è protagonista «Don Giovanni di Marana», cavaliere al tempo di Ferdinando II d'Aragona. Egli è non solo un perfetto e spirituale seduttore, pieno di fascino e di galanteria, ma anche un esemplare cavaliere e per salvare la vita del reggente la corona di Spagna si sacrifica in un duello. La favola è costruita per inscenare alcune stupende visioni della corte reale con le feste e i convegni, gli amori, i rancori, le avventure e le vendette che vi si tramano. Le tre Marie che sfarfallano attorno a Don Giovanni son diverse per cuore e per bellezza una dall'altra: una è mite e dolce, l'altra vana e superba, la terza crudele e sensuale. Ma su tutte vince l'incanto di Don Giovanni, il quale cede soltanto per difendere il proprio onore di cavaliere. Il pubblico che affollava l'elegante teatro a tutte le rappresentazioni, seguì le drammatiche e pittoresche proiezioni col massimo interessamento.

La compagnia di danzatori «Pannonia Richtoff» svolse un programma tutto nuovo di saggi folkloristici in cui primeggiava una danza ungherese, eseguita mirabilmente e accompagnata con bello slancio e ritmo dalla rapsodia di Liszt. Il pubblico, che rivolse a tutti gli esecutori calorosi ed entusiastici applausi, salutò con fervore anche il rinomato «Duo Azurena» che in una elegante e pittoresca danza moderna trovò armonia di movimenti e agilità di passo. Come nelle sere precedenti, tutti i componenti la compagnia offrirono in chiusa un saggio di danza in cui il pubblico ammirò l'originalità delle figurazioni e la precisione dello stile.

Oggi, dalle 18, lo spettacolo che ottiene tanto successo si ripete.

Fenice. La compagnia di operette «L'Ilare» è giunta iersera alla presentazione di una allegra novità: «Scompartimento signore sole». Non si tratta di una rifrittura della notissima «pochade» omonima, bensì di un lavoro, diremo così, autoctono, di gentile argomento.

Una collegiale (Amalia Tani), viaggiando in ferrovia, scompartimento signore sole, da Mondovì a Torino, sente raccontare la sventura toccata al maturo signor Cigolini (Gaetano Tani) per colpa di una maliziosa «cocotte» che lo fa attendere due ore sul balcone durante la pioggia, mentre essa riceve il giovane Peppino (Nino Graziani). Berta, la collegiale, mette così in imbarazzo tanto Peppino, che è il fidanzato della di lei sorella Luisa (Elda Cortis), quanto il Cigolini che vien perciò tormentato dalla gelosa moglie (signora Baratelli). La riconciliazione degli sposi riesce a merito di un espediente.

La musica del maestro Collen è graziosa e ben fatta; notati ed applauditi a scena aperta parecchi pezzi come il primo duetto dei fidanzati, il «fox-trott» delle studentesse e l'altro duetto musicato sulla trama di un languido valzer. Molte chiamate in chiusa. Accurata l'esecuzione a merito delle signore Baratelli, efficacissima «comica», Tani e Cortis, del tenore Graziani e di Gaetano Tani.

Oggi «Scompartimento signore sole» si ripete, preceduta dalla cinecommedia «La trappola» con Leda Gys. Prima rappresentazione alle 18.

Eden. Molta gente alle films «Bivio tragico» e «Max Linder in una strana rassomiglianza». Oggi il bel programma si ripete per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 18. Domani «Genariello poliziotto» e «Ridolini e le spie».

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Oggi ultimissimo giorno di «Nell'anticamera del matrimonio». A richiesta generale oggi ultimo giorno di questa bella pellicola che tanto successo ottenne in questi giorni. Oggi le rappresentazioni cominciano alle 17, ultima alle 22.30. Domani cominciano le proiezioni di «Io accuso!» il cine-romanzo di Abel Gance.

Ultimi giorni del commoventissimo capolavoro «Leggenda del Piave» dall'opera del comm. A. E. Maris, con Diomira Jacobini ed Ida Carloni Talli al Novo Cine. Con crescente successo si replica il bellissimo capolavoro «Leggenda del Piave», tratto dall'opera del comm. A. E. Maris, protagonista D. Jacobini ed Ida Carloni Talli. Principia alle 15.30 precise. Fra pochi giorni andrà allo schermo il romantico dramma d'amore in assoluta prima visione per Trieste dal titolo «Il miracolo dell'amore» protagonisti Vera D'Angara e Dillo Lombardi. Il film è stato assunto a Venezia, Parigi, Napoli, Sorrento, Capri, ed alle Dolomiti. Recente successo a Milano.

Modernissimo. Oggi replica della grandiosa film di prima visione «Il flirt», dramma in 5 atti interpretato magistralmente dalla grande attrice Eileen Percy. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

Cinema Edison. Il dramma d'amore «Anime del deserto» interpretato da Ellen Richter e Harry Liedke, piacque molto al pubblico accorso. Oggi repliche dalle 17 alle 22. Prossimamente Francesca Bertini in «Piccola fonte».

Italia Almirante Manzini al Cine Savoia nel poderoso dramma passionale «Sul limite della follia» che tanto successo ebbe nei principali teatri del Regno. Principia alle 15.30. Primi posti L. 1.30; secondi cent. 80.

RIMUOVE I PELI E LA LANUGINE IN TRE MINUTI

I peli e la lanugine superflui sul viso od altre parti del corpo possono essere rimossi senza il menomo dolore e, per così dire, istantaneamente, mediante l'uso della Sulthine Preparata, il famoso preparato di cui si servono tutte le principali attrici parigine, che l'apprezzano altamente.

La Sulthine Preparata trovasi in vendita presso tutti i farmacisti e profumieri al prezzo modicissimo di lire 6.50. Il suo effetto non è accompagnato dal menomo dolore e rimuove i peli eccessivi, dovunque essi si trovino, in meno di tre minuti. Procuratevi dunque oggi stesso la Sulthine Preparata se volete sbarazzarvi di questo inconveniente che vi sfigura ed oscura la vostra bellezza.

Esclusività di vendita senza concorrenza per conserve

VENDESI PER TRIESTE il procedimento di fabbricazione di un articolo del ramo alimentare per Alberghi e Caffè. Eventualmente annessione a Ditta esistente del ramo. Splendida posizione, primari certificati e referenze. Capitale necessario, comprese le installazioni, circa da marchi 1500 a 5000. L'attuale proprietario rimarrebbe eventualmente cointeressato.

Offerte sotto «M. N. G. 6375» ad «Ala-Haasenstein & Fogler», Monaco (Baviera).

MAGNESIA S. PELLEGRINO
PURGANTE-GRADEVOLE BENEFICO-SICURO
LAB. CHIM. FARM. MODERNO - Corso Vitt. Em. 24 - TORINO

40% ribasso ferroviario per tutti i treni
DOMENICA 8 GIUNO per
POSTUMIA
Grande festa nella grotta
Partenza dei treni speciali da Trieste ore 7.40, 13, Cormons 7.20, Gorizia 7.45, Monfalcone 8.40, Fiume 8.30, Abbazia 9, Pola 7.20, Venezia 7.25
50% di riduzione sul biglietto d'ingresso alle Grotte

Tombola di L. 450.000

Con sole Due Lire, ognuno può procurarsi la possibilità di vivere più comodamente e bene, acquistando una cartella della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in **Roma il giorno 26 giugno 1924** a beneficio degli Ospedali Civili di Avellino, Girgenti e del Comune di S. Stefano Quisquina e che può guadagnare uno ed anche due dei rilevanti premi di Lire **200.000; 50.000; 25.000; 15.000; 10.000;** 3 premi di L. **5.000** ognuno; quello della Cinquina di L. **35.000**; di Consolazione di altre **30.000**; nonchè quello di Ripartizione di L. **70.000**.

Le cartelle e le Buste della Fortuna di questa **Grande Tombola** sono in vendita in tutto il Regno in quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello, nonchè in Roma presso la **Commissione Esecutiva, via Aracoeli 3.**

Acquistate con tranquillità le cartelle di questa benefica Grande Tombola assicurandovi nel modo il più solenne, che il giorno stabilito del **26 giugno 1924, avrà luogo in Roma, con certezza, l'estrazione dei numeri.**

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

Curate la pelle dei bambini

Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, screpolature o pustolette, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano ovunque vi sono fanciulli. E' eccellente per erpete, morsicature d'insetti ed eczemi. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

FARINA LATTEA NESTLÉ LATTE CONDENSATO

Grand Hotel Giorgetti
RECOARO (VICENZA)

Albergo di primo ordine - attiguo alle R. R. Fonti, completamente riordinato - 100 stanze - grandioso parco - garage - ascensore - auto-arrivi - bar - «tea-room» - concerti ecc.

STAGIONE 1. LUGLIO - 30 SETTEMBRE

Prezzi convenienti con speciali facilitazioni in principio e fine stagione.

LA DITTA
Rocco Osvaldella
Macchine industriali, trasmissioni, utensili, ferramenta e metalli
VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono 25-39 interurbano

Rinomati grandi Alberghi Grassi
ARTA (Carnia)
200 stanze da letto — Vasti saloni per concerto e ristorante — Teatro — Clima saluberrimo — Acqua potabile impareggiabile — Ottima cucina — Pensione alla gran carta — Prezzi modici.
Direzione: Cecchini e Trevisan

PILLOLE DEI FRATI
Segreto di longevità dei nostri nonni
70 anni di sempre crescente produzione
ANTIEMMOROIDALI
TONICO-DEPURATIVE
REGOLATRICI DELL'INTESTINO
In ogni farmacia, L. 1.— la scatola

ERNIE Contenzione perfetta. Non perde elasticità, eterno. Prezzi fabbrica. **VIRILITA'** **YOHIMBINA** fosforata guarisce. Pomata, pillole istantanee L. 20.50. Cura mecann. Opuscolo farm. Internazionale. Via Merulana 120, Roma.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000.
SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)
Orario di Cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 9.30 alle 12)
Servizio cassette di sicurezza «Safes» (Ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) Telef 21-96, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%. - La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile.
Propria centralina telefonica
SEDI: Roma, Corso Umberto I 287 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina».

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Campeggio del Touring Club Italiano

Il Touring offre quest'anno un programma di campeggio assolutamente nuovo, di un interesse eccezionale. Montagna, foreste, mare, grotte si alterneranno in una vicenda quale mai potè ancora essere immaginata da alcun magistrale creatore di itinerari.

Il centro della cinematografica settimana di godimento turistico sarà Postumia, la cittadina gaia dalle antiche e nuove candide case carnioline che sorge ai piedi del colle Sovic, a 676 metri d'altitudine sul margine di grandi boschi, presso il nostro confine orientale in una pittoresca conca verde di prati e d'abetine alla porta delle misteriose grotte di cui tutto il mondo sa le bellezze che gli italiani cominciano a scoprire e ad amare.

Postumia fu sempre luogo triestino di villeggiatura e stazione degli ottantamila visitatori delle grotte. Ma dopo la guerra è ridotto purtroppo — ma si sta però per cominciare a rimediare alle deficienze con nuove costruzioni — quasi solo a una frequentazione enorme sì ma di solo passaggio di turisti che visitano la grande meraviglia e sono costretti a ripartire subito per scarsità di alloggi. Il grande bellissimo albergo, solo ora derequisito dopo nove anni di occupazione militare è ancor tutto guasto e chiuso; altri alberghi minori sono in parte occupati da funzionari di Stato in attesa che le sorgenti caserme e le case in costruzione che attestano la prosperità nuova della cittadina diano loro asilo. Questo danneggia assai Postumia, in questo senso che la grotta è la sua maggiore meraviglia ma non la sola e per giungere alle altre mancano i mezzi di soggiorno.

Il Touring dalla cortesia delle autorità provinciali ebbe a disposizione il bellissimo Palazzo delle Scuole, nuovo e fresco. Vi manderà i propri letti da campeggio organizzandovi tutti i servizi. Il Comune concesse un grande padiglione contiguo alle scuole costruito dal generale Boroevic per la mensa dei suoi ufficiali (che vi ebbe a lungo il suo quartiere generale) il quale sarà usato per i servizi logistici.

Da questo centro si irradieranno le escursioni di cui ancora non si può dare esattamente il programma dettagliato (sarà pronto già forse quando la rivista del Touring giungerà ai soci, che lo possono chiedere inviando un biglietto da visita con 50 cent. in francobolli) ma che nei suoi capisaldi sarà il seguente:

Una giornata sarà dedicata ad una visita delle grotte di Postumia, di cui si è tanto parlato qui che non occorre dire quanto la escursione offra d'interesse. Nella stessa giornata escursione attraverso i boschi alla cima del Sovic, visita delle rovine del castello. Speciali attrazioni saranno organizzate pei turisti nella visita della grotta.

Una seconda giornata verrà dedicata alla escursione al Rio Gamberi. Sarà una memoranda gita, con trasporti villerecci fino al principio dei boschi (circa 6 chilometri) poi a piedi nella meravigliosa foresta di abeti del principe Windischgraetz. E' senza dubbio una delle più belle del Carso Triestino, vasti tratti sono composti di abeti del diametro di 70 e 90 cm. e dell'altezza di 30 e 40 metri; dappertutto, dalle radure l'occhio spazia su immense foreste. Nella solitudine solenne si oltrepassa una grande segheria (si è a qualche centinia di metri dal confine jugoslavo) dove si posono ammirare in lavorazione tronchi di spettacolose dimensioni.

La strada di sfruttamento del bosco termina al 12.o chilometro in un luogo — il Rio dei Gamberi — (prima era detto S. Canziano al Rak) che costituisce per sè una delle più grandi meraviglie del Carso. La strada stessa vi giunge passando sopra «il grande ponte naturale» un'arcata colossale che accavalca un breve tratto in cui le acque che sotterraneamente scaricano il lago temporaneo di Circonio rivedono la luce. Pochi passi al di là del termine della strada si apre una prima paurosa voragine sul cui fondo rompe in spume il fiume. A quel fondo si scende comodamente per un sentiero tracciato dal principe e laggiù una strada che esso fece costruire va in piano attraverso una serie di archi rimbombanti di acqua od entra in precipitosi imbuti di roccie aperti verso il cielo, dall'effetto più fantastico: uno di questi è, a 53 metri d'altezza, scavalcato dal «piccolo ponte naturale» sul quale un altro sentiero permetterà al gitante di passare. La colazione meridiana sarà organizzata nel bosco presso i ruderi della cappella di San Canziano — il santo protettore delle acque che si inabissano — e per sera si farà il ritorno.

Una terza giornata — e non è ancor detto se sarà la terza nell'ordine, questo è un dettaglio che si stabilirà poi — verrà destinata al San Canziano di Divaccia, il vero e grande San Canziano, la seconda meraviglia della Carsia Giulia. Seconda o prima? Non discutiamo. Le grandiose, spettacolose caverne di San Canziano — proprietà stupenda dell'Alpina delle Giulie — rivali in bellezza di Postumia ma non concorrenti perchè tanto diverse da Postumia che i due fantastici fenomeni si completano a vicenda. La padrona di casa — l'Alpina — possiamo sperarlo? noi crediamo di sì — ci farà gli onori del suo gioiello. Noi non ne diciamo altro. Chi non sa che le grotte di San Canziano sono tali da valer da sole il viaggio?

Si farà colazione alle grotte. Ma la gita di andata e ritorno costituirà di per sè una passeggiata, ancora con mezzi di trasporto villerecci originali e giocondi, magnifica per il paesaggio caratteristico, colla veduta intorno del prossimo Monte Re e della immensa Selva Piro, del Pomario soprannominato — cose passate! — il Monte del Commercio pel contrabbando che qualche anno addietro vi si fece dalla Jugoslavia, dall'Auremiano, tutto verde di bosco (è montagna non calcarea ma arenacea) e del lontano Nevoso. I gitanti saranno condotti a vedere, di presso, qualche immensa dolina che qui presso si profonda nel suolo.

Una quarta giornata — e non badiamo all'ordine — sarà per Fiume, Fiume d'Italia. La prima memoranda gita del Touring nella Venezia Giulia condusse colà nel periodo epico una coorte di animi trepidanti: il nostro presidente ebbe dalle mani di Gabriele d'Annunzio qual segno della commossa sua gratitudine per l'attestazione di affetto dei cinquecento gitanti la medaglia di Ronchi.

Oggi il Principe di Monte Nevoso non sarà più là a ricevere ma il pensiero di tutti lo ricorderà con riconoscenza e l'animo sarà ora aperto alla soddisfatta e fiera certezza che Fiume — divenuta davvero Fiume d'Italia — è la più bella testimonianza delle sorti e della forza della Nazione.

Il pomeriggio e la sera verranno passati nella ridente, incantata riviera di Abbazia, la gemma liburnica, dagli innumeri alberghi, mascosti nei giardini, dalle centinaia di ville; la riviera che con Volosca e Laurana ricorda le bellezze liguri ma con un suo particolare carattere.

L'indomani giornata alpina, ascensione del Monte Magg.: leggete nella Guida delle Tre Venezie la bellezza di quella strada che sale al Rifugio Duchessa d'Aosta e poi alla vetta. Bastano due righe a dire del panorama: alle spalle l'Istria, davanti Cherso, Veglia, Lussino, Arbe, tutta la costa dalmata a perdita di vista coll'intrico delle sue isole, dei suoi canalli, l'alternanza fulva dappresso o azzurreggiante in distanza delle sue terre e il cobalto delle sue marine: golfi, seni canali tagliati da istmi, il mare libero, i Velebiti come una bastionata a coprire la Croazia, e alla costa Fiume, Volosca, Abbazia, Ica, Laurana.

Nella giornata, discesa a Mattuglie e ritorno in ferrovia a Postumia.

Una sesta giornata è destinata a una nuova escursione nel mondo sotterraneo e nei boschi. Sarà caratterizzata da due diversi tipi di escursione. Una è alla grotta del Paradiso, grotta di 600 m. posta all'estremità interna delle grotte di Postumia, perfettamente assestata con una bellissima strada, ma, al momento in cui questo programma si scrive, non vi è ancora ammesso il pubblico. Dal punto di vista della bellezza essa supera di gran lunga le grotte stesse di Postumia e senza dubbio ogni altra grotta del mondo intiero. Dirne la stupefacente ricchezza, gli splendori di cristallizzazione sì che vòlte immense riflettono la luce come scintillanti firmamenti sparsi di stelle brillantissime, la inimmaginabile forma, è impossile. Ma questa grotta non fu ancora aperta al pubblico non essendosi provveduto ancora ad una difesa di meravigliose concrezioni che il pubblico non rispetterebbe.

Ma non per nulla il Touring è il Touring e il suo presidente è il vicepresidente alla Commissione d'amministrazione delle Grotte. Egli ottenne che i campeggiatori — che aderiranno a dichiarazioni formali e firmate personalmente di impegno di astenersi da qualsiasi benchè minimo guasto — sono ammessi alla visita. Tutti dunque, da persone educate, assumeranno l'impegno e tutti avranno questo godimento «unico» e di questo privilegio serberanno memoria indimenticabile.

La seconda parte della visita è di tutto altro genere. Le signore che si sentissero un po' stanche potranno rinunciarvi e ritornare in ferrovia (ferrovia sotterranea, s'intende) a Postumia. Ma le più ardite — nè, del resto, occorre molta resistenza — e tutta la parte mascolina della carovana, percorreranno la Galleria Bertarelli, il cunicolo di 453 metri che costò tanta fatica, e sboccheranno nella Grotta Nera (un tempo si chiamava Cerna Jama) e qui interessante visita dei lavori in corso poi dell'immane, imponentissimo antro-uscita nel bosco, piccolo percorso e discesa nel baratro dell'Abisso della Piuca. Non si creda che la discesa costituisca una virtuosità alpinistica. Lo Abisso, profondo una ottantina di metri, è veramente quasi verticale, ma uno dei lavori in corso, anzi questo è terminato, consiste in un'arditissima scala, ben difesa, che scende fino laggiù e là si sviluppano, nel fragore della Piuca ricomparsa, strade, ponti, comunicazioni a mezze coste, tratti a capanna o in gallerie che fra qualche anno saranno riuniti alla Grotta Nera e quindi a Postumia. Tutto ciò è un affascinante mondo nuovo, ignorato dai più, immaginato da pochi, dantescamente più impressionante di quanto i più fantasiosi possono pensare.

E il ritorno nella foresta sulla strada pittoresca, tra i colonnati densi e altissimi dell'abetina dopo la lunga sosta nelle ombre tranquille, sarà il riposante dolce contrasto delle scene infernali vedute. Vedute perchè il Touring penserà a illuminazione adatta studiando con intendimento d'arte, secondo il tipo delle cavità che verranno man mano visitate.

La foresta, nella luce del sole cadente, sarà lo spettacolo eternamente nuovo, vibrante di poesia: certo ancor più eloquente perchè, come i campeggiatori nostri, si sentirà ancora avvinto di stupore pel viaggio nelle viscere di quello stesso suolo. E il Touring vorrebbe procurare l'incontro — non raro — di qualche branco di caprioli... ma non lo può garantire.

Il settimo giorno ,infine... Iddio, racconta la Genesi, nel settimo giorno si riposò.

Ma non possono pretendere al riposo i campeggiatori, tutti esimie persone, ma non dei. — Ma cosa si farà il settimo giorno, ci riserviamo di dirlo un'altra volta. — Questo programma è bene un fuoco d'artifizio e il «bouquet» finale lo si vedrà soltanto poi.

Per il concorso ippico di Brioni

Abbiamo da Brioni 5:

Sono arrivati oggi gli ufficiali concorrenti alle gare del concorso che promette un lusinghiero successo. Domani venerdì si inizia la prima prova del «Premio Esercito», che comprende una marcia su strada di 30 chilometri e un percorso di campagna di m. 4000. Sabato nel pomeriggio si svolgerà la seconda prova su di un percorso di metri 1200, quindi di ostacoli di m. 1.20. L'on. Giunta ha inviato una bellissima coppa d'argento con lo stemma di Brioni. Anche S. E. il generale Sanna, comandante del Corpo d'Armata di Bologna, ha inviato una magnifica coppa. In occasione delle gare è qui giunto il generale Bellotti, comandante la Brigata di cavalleria di Udine, quale rappresentante del Ministero della Guerra, per la categoria militare. E' pure a Brioni il comm. Orazio, console della Milizia nazionale. Al fortunato vincitore del «Premio Esercito» verrà assegnata la medaglia d'oro offerta da S. E. il generale Vaccari e la coppa dell'on. Giunta. L'attesa per questa gara è vivissima. Spiccate personalità civili e militari hanno assicurato il loro intervento.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Sabato alle 15 ultima lezione di ginnastica del corso preparatorio.

Giovani esploratori. Domani alle 19 gli esploratori del primo reparto «G. Oberdan» intraprenderanno una marcia notturna fino nei pressi del m. Lanaro. Questa sera alle 18 tutti devono trovarsi in sede per le ultime disposizioni e per prendere in consegna tutti gli oggetti occorrenti per l'impianto del campo.

Giovane Italia. Lunedì sono convocati tutti gli allievi e martedì le allieve, alle 18, per la ripresa delle lezioni di ginnastica. Le iscrizioni alla sezione nautica si ricevono dalle 19 alle 20.

Lega studentesca italiana. Oggi sono convocati in seduta al caffè Edison alle 18, la direzione e la sezione sportiva. Nessuno deve mancare dovendo trattarsi sui prossimi campionati studenteschi regionali di atletica.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 i podisti si trovino al solito posto d'allenamento. Alle 20.30 in sede sociale sono convocati i controllori per la marcia alpina di domenica. Domenica mattina alle 6 si trovino in Piazza Oberdan tutti gli escursionisti che non hanno alcuna mansione per la manifestazione alpina.

Partito repubblicano italiano. Gli aderenti sono invitati ad intervenire ai funerali del consocio Marcello Iellusich, che avranno luogo oggi venerdì alle 17, partendo dalla cappella del civico ospedale Regina Elena.

Società Alpina delle Giulie. Si rammenta ai soci che stasera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la partecipazione alla salita dell'Jof-Fuart (m. 2666) ed alla gita studentesca in Selva di Tarnova. La partenza per la gita sull'Jof-Fuart avrà luogo sabato, alle ore 13.30 dalla stazione centrale per Gorizia, donde si proseguirà con corriere speciali fino alla Valle del Rio del Lago. Il ritorno seguirà domenica sera col treno in arrivo a Trieste alle 23.45. La partenza per la gita nella Selva di Tarnova si effettuerà pure sabato alle 17.55; il ritorno lunedì alle 21.10. Quota d'iscrizione lire 13.

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30 precise si radunano in sede sociale (Via Chiozza 70) tutti i partecipanti alla marcia alpina indetta dall'Associazione XXX Ottobre.

Ass. Sportiva Edera. Stasera alle 21, sono convocati nei locali del caffè Milano, tutti i soci che esplicano attività natatoria per la costituzione della sezione nuoto e water-polo e per l'elezione delle cariche direttive. Per sabato 7 corr. alla stessa ora e nello stesso luogo sono convocati tutti i podisti e marciatori per importanti comunicazioni che li riguardano.

Sport Club Olympia. I soci sono invitati ai funerali del consocio Luxa. Il corteo funebre partirà dalla cappella dell'ospedale Regina Elena alle 14 precise.

Croce Bianca. Tutti i militi volontari del soccorso, sono invitati in sede stasera alle 20 precise.

Unione Magistrale triestina. Oggi alle 19.30 si raduna il comitato organico e comitato tecnico.

Stella Alpina. I soci sono invitati questa sera in sede sociale per comunicazioni.

S. C. Espero. I seguenti giuocatori si trovino quest'oggi alle ore 17.30 sul campo del C. S. Ponziana per disputare una partita amichevole col gruppo sportivo della S. O. V.: Zullich, Rapotetz, Tullio I, Buffalo, Gandino I, Botteghez, Furlan, Parbes, Orasen, Pola, Hriso, Bevilacqua, Gregorin e Gandino II. Si raccomanda che nessuno manchi.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 5 per il 6 giugno

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 803; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2824; operai mecc.: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 461; cuochi in I: 261; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 356; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 20.

Da richiamare: marinai: 3437, 3445, 3448, 3434, 3365, 3274, 3372, 3397, 3409, 3396; giov. di coperta in I: 1090, 1185, 1156; mozzi coperta: 801, 781; capi fuochisti: 195; fuochisti: 5105, 5123, 5030, 4643, 5069, 5064, 5067, 5073, 5075 5049; carbonai: 2812 2694, 2622, 2860, 1994, 2025; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 868; giovani in I: 306; giovani in II: 322; mozzi coperta: 36; fuochisti: 1102; carbonai: 577; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 38; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera 2.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 63; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 667; giovani di coperta in II: 317; mozzi coperta: 235; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1112; fuochisti per nafta: 9; carbonai: 563; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 309; I camerieri da carico: 55; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 31; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 219; mozzi di camera: 104; giov. di cucina: 176; mozzi cucina: 75; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 67; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: giovani di coperta: 327, 322; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 216; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: carbonai: 86.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 120; giovani coperta: 79; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 141; carbonai: 90; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 45; camerieri in I: 32; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 24; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 38; fuochisti: 19; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera 3; mozzi macchina: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai 5.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Sezione ufficiali

Libera: All. uff. 1.

Tarabocchia: All. uff. 1.

Totale iscritti al 5 corr. 3203, imbarcati e cancellati 11; iscritti al 6 giugno 3192.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», naz. da Zara con 181 pass.; «Fabian», ingl. da Liverpool con 1200 tonn. di carbone e 500 tonn. di merci; «Dalmazia», naz. da Braila con 1440 tonn. di merci; «Carducci», naz. da Ancona; «Tsirapinas», ell. da Barry Dock con 6272 tonn. di carbone; «Cherso», naz. da Fiume; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia», naz. per Venezia; «Alfa», naz. per Cittanova; «Orjen», jugosl. per Braila; «Sea Victory», ingl. per Venezia; «Beograd», jugosl. per Patrasso; «Brenta», naz. per Moyi.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: H. 24: «Noemi»; H. 23: «Fabian»; H. 17: «Pandelis»; H. 14: «Ramsay»; H. 12 a: «Dalmazia»; H. 9: «Istros»; R. III, H. 6: «Quirinale»; M. III, H. c: «Leopolis»; H. 3: «Soria»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra»; In rada: «Carducci»; «Tsirapinas».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Palatino»; M. Venezia: «Cherso»; «Cyclops»; «Belrorie»; «Lovcen»; Sacchetta: «Indefiecnter»; «Friuli»; R. O. Aug.: «Isonzo».

Porto Duca d'Aosta: R. V. H. 51: «Thurso»; H. 55: «Monte Maggiore»; H. 54: «Ilio»; H. 58: «Ilich»; R. VII, H. 59: «Maria»; «Laura»; H. 71: «Vittoria».

Arsenale Lloyd: «Venezia L.»; «Almissa»; «Carniolia»; «Metcovich»; «Remo»; «Semiramis»; «Galicia»; «Isonzo»; «Tevere»; «Duino».

Cantiere S. Marco: «Edda».

Molo Servola: «Ninfa»; «Rachele».

Molo S. Sabba: «Berkut».

Cantiere S. Rocco: «Genova», «Dan».

Molo Ferriera: «Eleonora S.».

CORRISPONDENZA APERTA

Regia Marina. La qualifica di macchinista di terza classe, ottenuta secondo le norme del cessato regime, senza cioè aver superato una scuola media superiore (come p. e. l'Istituto nautico, sezione macchinisti), è insufficente per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali della R. Marina. — *Guido R. Carlotta*, la vedova di Massimiliano d'Absburgo, già imperatrice del Messico, è morta nel luglio 1923. — *Imbarazzata.* Vi starà paricolarmente bene un vestito lilà. *Meccanico triestino.* Se voi avete, durante il 1923, pagato l'imposta sulla rendita e quella di ricchezza mobile, potete ottenere la restituzione di quest'ultima, diversamente no. Per maggiori informazioni rivolgetevi alla locale agenzia delle imposte. — *Fabbricatore.* Col regio decreto 14 giugno 1923, N. 1333, sono state estese ai territori annessi le disposizioni per agevolare la costruzione di case, alberghi, ecc. Tali disposizioni sono contenute negli articoli 1 e 2 del regio decreto-legge 8 marzo 1923, N. 695, e riflettono la esenzione dell'imposta fabbricati (e fino al 31 dicembre 1923 quella casatico pigioni, casatico classi e 5 per cento) e relative sovraimposte per le case o sopraelevazioni, di cui sia iniziata e condotta a termine la costruzione fra il 5 luglio 1919 ed il 31 dicembre 1926. A norma di tali articoli, l'esenzione per «i privati» è di 25 anni, mentre per i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti è di 30 anni. Per voi quindi è di 25 anni. — *Contrastoni.* Il titolo di «professore» non è tutelato dalla legge; chiunque può attribuirselo. Così ci sono i professori d'orchestra, che non occorra abbiano superato un esame all'Università. Del resto, il nome di maestro non è punto inferiore. *Mario.* E' necessario incollare sulla busta e sulla cartolina l'indirizzo che si trova in calce al romanzo per partecipare al concorso del «Piccolo della Sera» e perciò tutte le buste e cartoline giunte con l'indirizzo a mano o dattilografato vengono cestinate; mentre invece basta indicare l'appendice preferita scrivendo il semplice titolo. Questo significano i paragrafi 2 e 4 delle norme, che ci sembrano abbastanza chiare. — *Frou-Frou.* Varia è l'età in cui le ragazze diventano zitelle. Il triste passaggio si può considerare avvenuto quando madre natura, facendo scomparire la giovanile floridezza, rammenta come il tempo che passò senza l'amore non tornerà.

RASSEGNA DELLE BORSE

del 5 giugno 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	84.70	Nav. Lloyd Tr.	3320
Consolidato 5%	102.10	» Lussino	335
Obbl. Venezie 3½%	92 —	» Martinolich	228
Banca d'Italia	1810	Strade ferr. med.	375
Banca Adriatica	250	» » mer.	822
Commerc. Ital.	1475	Oceania	180
Commerc. Triest.	742	Premuda	722
Credito Italiano	988	Tramway	196
Banco di Roma	132	Tripcovich	532
Credito Popolare	260	Ampelea	565
Zivnostenska	277	Beni Stabili	1250
C. g. risp. ungh.	60	Cant. Nav. Triest.	278
Assic. Generali	6445	Cem. Dalmazia	440
Assic. Ital. (1923)	1920	» Isonzo	150
Infortuni Milano	3300	» Spalato	482
Grandine Merid.	830	Kerka	485
Riun. Adriatica	3720	Gas Roma	932
Nav. Adria	547	Ilva	283
» Merc. S. A.	120	Montecatini	285
» Cosulich	756	Off. Nav. Triest.	160
» Dalmatia	335	Pastificio Triest.	281
» Gerolimich	2145	Pilatura Riso	668
» Gener. Ital.	758	Stab. Tecnico	717
» Libera Tr.	584	Terni	745
» Istria-Tr.	370		

CAMBI: su Amsterdam da 850 a 870; su Belgio da 101.50 a 103; su Francia da 114.75 a 115.50; su Londra da 99.35 a 99.55; su Nuova York da 22.90 a 23.05; su Svizzera da 403 a 407; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 67 a 67.50; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0317½ a 0.0325; su Zagabria da 27.70 a 27.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0317½ a 0.0325; dinari da 27.76 a 27.95; dollari da 22.85 a 23; pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88; lire sterline b. n. da 99.20 a 99.40.

Cambio ufficiale dell'oro: 4-VI-1924, L. 443.93.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 5 corr.: Corso medio 92.14; singole: Trieste 92, Milano 91.50, Roma 91.60, Torino 92.50.

BORSA DI MILANO

Rendita 94.25; Consolidato 102; Banca d'Italia 1835; Commerciale It. 1485; Credito It. 992; Banco Roma 131; Ferr. Mediterranee 372; Ferr. Meridionali 600; Libera Triestina 560; S. N. I. A. 468; Terni 729; Miani e Silvestri 175; Breda 440; Ansaldo 22; Montecatini 284; Metallurgica It. 196; Fiat 730; Isotta 13; Ilva 277; Elba 83; Cascami Seta 1690; Canapificio Naz. 915; Lanificio Rossi 3950; Cotonificio Cantoni 3960; Cotonificio Veneziano 460; Cotonificio Meridionale 135; Rossari Varzi 1000; Pirelli 825; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 880; Distillerie It. 303; Molini Alta Italia 780; Eridania 625; Gulinelli 210; Edison 897; Adriatica di Elettricità 226; Marconi 162; Vizzola 1680; Conti 496; Negri 176; Lig. Tosc. di Elettricità 366; Esercizi Elettrici 126; Esport. Italo-Am. 800; Costruzioni Venete 252; Beni Stabili 1240; Grandi Alberghi 220.

CAMBI: Francia 115.25; Svizzera 404.75; Londra 99.40; New York 23.05; Vienna 0.0326; Bucarest 9.75; Belgio 101.50; Spagna 311; Praga 67.30; Budapest 0.0275.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1479; Credito It. 992; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 607; Cosulich 770; Libera Triestina 575; Terni 718; Gas 931; Forze Idrauliche 475; Cementi Spalato 470; Pilatura Riso 672.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1842; Commerciale It. 1480; Credito It. 935; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 610; Ferr. Mediterranee 363; Cosulich 775.50; Terni 725

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1809; Commerciale It. 1477; Credito It. 990; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 602; Ferr. Mediterranee 360; Libera Triestina 565; Cosulich 762; Terni 725.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.26 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

ORARIO SERVIZIO AUTOCORRIERE

(dal 1.o maggio a nuovo avviso)

Partenze

Per Fiume alle ore 6.30. — Per Postumia alle 7.30 e 16.30. — Per Pisino (via Portole) (soltanto nei giorni dispari) alle 15. — Per Pisino (via Pinguente) (soltanto nei giorni pari) alle 15. — Per Comeno alle 17.15.

Arrivi

Da Fiume alle ore 11.30. — Da Postumia alle 9.30 e 20.—. — Da Pisino (via Portole) (soltanto nei giorni dispari) alle 10.30. — Da Pisino (via Pinguente) (soltanto nei giorni pari) alle 10.30. — Da Comeno alle 8.40

TRANVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

(Orario valevole dal 1. giugno 1924 fino a revoca)

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:

7.24, 7.48, 8.12, 8.40, 9.20, 10.—, 10.28, 11.—, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24, 20.43, 21.20*, 21.42, 22.16, 22.40*, 23.02, 23.40, 0.04**.

Partenze da VILLA OPICINA:

6.43, 7.12, 7.38, 8.04, 8.38, 9.20, 9.52, 10.24, 11.10, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.40, 17.54, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24*, 20.54, 21.36, 22.08*, 22.30, 23.10, 23.30**.

*) Partono solamente in caso di bel tempo dal 1. luglio al 31 agosto. — **) Partono dal 1. luglio al 31 agosto.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

Plebiscito
in favore delle Pillole Pink

Le Pillole Pink raccolgono ovunque sul loro passaggio l'unanimità dei suffragi. In realtà ben pochi ricostituenti convengono così bene ai temperamenti indeboliti come questo predotto che arreca all'organismo un sangue più ricco, più puro, più vigoroso, in virtù del quale il ricupero delle forze s'opera progressivamente e naturalmente.

«Già da tempo, scrive il sig. Luigi Falco, pittore-disegnatore a Milano, via G. Sacchi 13, soffrivo di forti crampi di stomaco accompagnati da disturbi nervosi. Le Pillole Pink me ne hanno completamente sbarazzato. Vedendo i risultati veramente notevoli da me conseguiti con le Pillole Pink, ne feci prendere pure a mia moglie la quale soffriva di anemia e di irregolarità mensili. Anche mia moglie si trova ora completamente ristabilita, e bisogna proprio convenire che le Pillole Pink posseggono una grande efficacia.»

Le guarigioni procurate giornalmente, sono la prova evidente che le Pillole Pink sono sempre usate con successo contro la anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale; i disturbi della crescita e della menopausa, i mali di stomaco, i mali di testa, le irregolarità dei periodi mensili.

Sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, ogni tassa compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, domestiche, cameriere, ottimo personale con referenze, trovasi sempre disponibile all'Agenzia Valdirivo 23. 57780 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, nonchè personale maschile e femminile con ottime referenze per hotel, restaurant, caffè, bars offre prontamente per Trieste e fuori «Provveditorio» San Lazzaro 23. 57776 A

CUOCA giovane, capace cucinare bene, offresi. Scrivere «54561 A» Piccolo. 54561 A

CUOCA offresi a trattoria o mensa. Offerte «57574 A» Piccolo. 57574 A

DONNA 40.enne capace, cerca posto presso buona famiglia a Venezia. Via Giulia 4, Lodolo, Trieste 54563 A

DONNA giovane capacissima tutti lavori cerca buona famiglia, preferibile coniugi soli. Scrivere «57612 A» Piccolo. 57612 A

SIGNORINA con ottime referenze cerca di accompagnare uno due bambini bagno o passeggio. Indirizzo Piccolo. 8490 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA per coniugi soli mensile 150 cerco d'urgenza. Rivolgersi via Valdirivo 23, I. 57780 B

A. DOMESTICA onesta, pratica lavori cerca piccola famiglia, buon trattamento. Geppa 6, IV. 54881 B

A. DOMESTICHE, bambinaie, cameriere, cuoche, prestaservizi ed altro personale per privati e locali cercansi per Trieste ed altre città «Provveditorio» San Lazzaro 23. 57776 B

A. RAGAZZETTA capace, onesta, cercasi prontamente. Cecilia 13, terzo, sinistra. 54833 B

BAMBINAIA cercasi. Via Mazzini N. 32, porta 10 54553 B

BAMBINAIA, buoni attestati, buona paga cercasi. Donizetti 5, I. Iahni. 57576 B

CUOCA cucinare conto proprio cerca trattoria centrica con posteggio. Indirizzo Piccolo. 54855 B

DOMESTICA capace, con attestati, presso famiglia inglese, cercasi pagando bene. Rivolgersi telegrafo inglese, palazzo Poste, piano III, dalle 9-12. 54555 B

DOMESTICA pratica cucina e stanze, buoni attestati, cercasi. Carducci 12, III. 54527 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, I. porta 10. 8489 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Ginnastica 46 III p., destra. 57754 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Gatteri n. 12, II p. (dalle 10 alle 15). 54843 B

DOMESTICA, sappia cucinare, stirare e stanze, cerca signore solo con due figli; esigonsi attestati. Corso Vitt. Em. 33, IV. 91465 B

DOMESTICA pratica tutti i lavori cercasi prontamente. Cecilia 2, I. 54839 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Rossi Ventisettembre 92. 57658 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Bellini 13, II, I scala destra. 57650 B

DOMESTICA due persone cercasi. Presentarsi di mattina. Viale XX Settembre 32, I. 57608 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Viale XX Settembre 91, porta 10. Presentarsi dopo le 11. 57606 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Via Paduina 8, I p. 57600 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via Cecilia 7, porta 18. 57648 B

DOMESTICA volenterosa per famiglia, poco lavoro cercasi. Ginnastica 28, III. 54829 B

DOMESTICA brava cercasi. Viale XX Settembre 63, I, Veronese. 54801 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Timeus 14, quarto piano. 54795 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Riemondo 14, I. 54721 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare cercasi prontamente. Rossetti 8, IV destra. 57728 B

DOMESTICA sappia molto bene cucinare, inutile presentarsi senza ottime referenze. Via S. Nicolò 27, II. 57704 B

DONNA servizio pratica stanze cercasi dalle 8.30-10.30. Via Giulia 21, I. 54705 B

DONNA onesta, forte, pratica tutti lavori cercasi. Piazza Scorcola 3, II. 54817 B

DONNA di servizio slava o tedesca, conoscenza italiano cercasi. Via Pietà n. 6, p. 4. 57698 B

NURSE cercasi per Roma. Presentarsi con buoni attestati in via Commerciale 343, presso Poggi. 57640 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore alla mattina. Via Ferriera 17, I sinistra. 8500 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Pietà 6, III, p. 11. 54671 B

PRESTASERVIZI per giornata cercasi. Via Romagna 10, mezzanino, Rota. 51789 B

I collettivi continuano in VI pagina.

Un film
entusiasmò tutta Trieste!

Questo capolavoro era

Le due birichine di Parigi

Ebbene, vista la grande simpatia ottenuta dagli interpreti di quel film, la direzione del

Teatro Nazionale

rappresenterà da domani il grandioso superfilm

Barra bas

Interpreti

tutti gli artisti che eseguirono

Le due birichine di Parigi

VISITATE LA

IIIa FIERA DELLE SETERIE

M. WEISS

CORSO VITT. EM. III

PRESTASERVIZI pratica, ordinata cercasi. Rossetti 25, secondo, 9. 57678 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, dalle 8 alle 16 cercasi. Via J. Cavalli 10, V, destra. 57714 B

RAGAZZA con attestati cercasi per bambino, lavori domestici. S. Lazzaro 1, II, porta 4. 54846 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi; soltanto ottime referenze. Via Pietà 29, porta 14, dalle 9-10. 57570 B

RAGAZZA forte, sana, cercasi per piccola famiglia in villa. Covacig, Roiano Moreri 131. 57646 B

RAGAZZA lavori latteria cercasi dalle 9 alle 12. Cavana 15. 57586 B

RAGAZZA pulita, sana, cerco pomeriggio. Sforzina, (Giulia) Scala Monticello 1, III. 57774 B

RAGAZZA buoni attestati cercasi piccola famiglia. V. S. Teresa 4, I porta, Roiano. 54793 B

RAGAZZA tutti lavori, buona paga cercasi. Sandro trattoria, Toro 6. 57750 B

RAGAZZETTA per tutto il giorno cercasi. Coroneo 17, primo sinistra. 54807 B

RAGAZZETTA per condurre a passeggio bambini cercasi. Settefontane 29, Cesari. 54117 B

RAGAZZETTA anche orfana lavori casalinghi, escluso lucidare parchetti, coniugi soli cercasi. Indirizzo Piccolo. 54743 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. MAGAZZINIERE disponente servizio esterno, praticissimo spedizioni, imbarchi, manipolazioni doganali, avente ottime referenze, cerca occupazione. Scrivere «8475 C» Piccolo. 8475 C

CAMERIERE-direttore caffè-ristorante, abilissimo, parla 4 lingue, offresi. Rivolgersi: Miliava, Caffè XXX Ottobre. 01467 C

CHAUFFEUR giovane, parla tedesco e czeco cerca posto. Scrivere «57626 C» Piccolo. 57626 C

CORRISPONDENTE tedesco, czeco, inglese cerca posto. Scrivere «57620 C» Piccolo. 57620 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, buona conoscenza francese, contabilità offresi miti pretese. Scrivere «57580 C» Piccolo. 57580 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco e serbocroato offresi soltanto a ore. Gentili offerte «55480 C» Piccolo. 55480 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco offresi una, eventualmente due ore giornaliere. Scrivere «57664 C» al Piccolo. 57664 C

EX ufficiale amministrazione, mutilato, pratico commercio e campagna, cerca posto fiducia o amministratore, magazziniere; disposto trasferirsi fuori. Scrivere «57428 C» Piccolo. 57428 C

GIOVANE fornito licenza istituto offresi poche ore al giorno. Scrivere «57632 C» Piccolo. 57632 C

INFERMIERA provetta per iniezioni e assistenza ammalati offresi. Via della Pietà n. 29, V, Blasizza. 57610 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, cerca occupazione. Scrivere «54421 C» Piccolo. 54421 C

SIGNORINA bella presenza offresi praticante venditrice in qualsiasi ramo. Scrivere «54739 C» Piccolo. 54739 C

TECNICO edile, ex combattente, lunga pratica discreto contabile offresi anche singole ore. Scrivere «54887 C» al Piccolo. 54887 C

37.ENNE, italiano, commerciante indipendente, stabilito parecchi anni Germania, pratico trattazione affari, corrispondente perfetto italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, desideroso valorizzare viemaggiormente sue conoscenze, assumerebbe posto fiducia presso primaria ditta Trieste o provincia. Scrivere «57662 C» Piccolo. 57662 C

200 offre 23.enne, procurandogli impiego, occupazione decorosa; seconda liceale, già ricoperti impieghi. Scrivere: Lorenzini, Via Luciani 22. 54763 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, biancheria, ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, III. 51106 CC

A. PLISSE' canelli, armonica, qualunque grandezza, eseguisconsi. Manzoni 2, II. 57294 C C

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 54399 CC

SARTA donna offresi prontamente. Via Piccardi 2, I. 57284 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINA bella presenza, per banconiera in bar, cercasi. Provveditorio via San Lazzaro 23. 57776 D

BARBIERE apprendista cercasi. Indirizzo Piccolo. 54815 D

BARBIERE cercasi. Settefontane 4 54841 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54873 D

GARZONA per calzoni, cerco. Via Valdirivo 19, III piano, Stolpi. 54837 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 6, II piano. 54309 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Sartoria via S. Nicolò 32. 54775 D

GIOVANE colto e serio per incarico fiduciа, cercasi; compenso fisso mensile più alte percentuale affari. Presentarsi Piazza Vittorio Veneto 4, dalle 18 alle 19. 57770 D

GIOVANETTO per negozio commestibili, sappia conteggiare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 57630 D

IMPIEGATO giovane, intelligente, possibilmente pratico operazioni doganali, ferroviari cercasi. Scrivere «57482 D» Piccolo. 57482 D

LAVORANTE sarto uomo, ragazza finita, cercansi. Piazza Giambattista Vico 7. 57702 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Gustavo Derfler, Via Madonnina n. 10, I. 54669 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Gatteri 30, mezzanino. 57734 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona, cercansi. Indirizzo Piccolo. 54771 D

OPERAI provetti pulizia locomotive ferroviarie, cercansi; rivolgersi «Cooperativa» Piazza Vittorio Veneto 4. 57696 D

PASTICCERE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 57796 D

PERSONA capace vendita dettaglio, disposta assumere direzione responsabilità negozio generi affini cerco; buone condizioni paga e provvigione. Referenze ineccepibili, cauzione minimo trentamila. Offerte «57602 D» al Piccolo. 57602 D

PRINCIPIANTE e garzona sarta uomo, cercansi. Via Massimo d'Azeglio 1. 54723 D

RAGAZZO pratico buffet cercasi. Viale Regina Elena 7. 8486 D

RAGAZZO per magazzino 13-15 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57762 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Media N. 52. 57568 D

RAGAZZO per officina bilanciaio cercasi. Via G. Vidali 10. 54883 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 57730 D

RAGAZZO per lavori frutta erbaggi, cercasi. Via Tiziano N. 6. 57682 D

SARTA donna, brava, cercasi subito. Rivolgersi via Gatteri 27, primo, famiglia Gridelli. 54711 D

SARTA bianco, brava, a giornata, cercasi. Burlini. Pozzo del mare 2, terzo. 57676 D

SIGNORINA corrispondente francese, pratica ufficio, buona conoscenza italiano o tedesco cercasi prontamente. Scrivere «57480 D» Piccolo. 57480 D

SIGNORINA con cauzione, per affidarle negozio, cercasi. Offerte «01463 D» Piccolo. 01463 D

VENDITRICE seria, onesta, con cauzione, per gestione negozio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 54635 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA oppure cameretta ammobiliata, comodo cucina cercano sposi distinti. Offerte, pretese «57584 E» Piccolo. 57584 E

A. MATRIMONIALE bellissima affittasi prontamente anche a signorine presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 57670 F

A. STANZE ammobiliate, vuote, ingresso libero, con salotto, comodo cucina, offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 57776 F

AMMOBILIATA due letti, comodo cucina cercasi per distinte signore, paraggi Roiano o Boschetto. Scrivere «57582 E» Piccolo. 57582 E

AMMOBILIATA matrimoniale cercasi. Scrivere con pretese «54707 E» Piccolo. 54707 E

AMMOBILIATA spaziosa, 2 letti, luce elettrica, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 6, II. 54859 F

AMMOBILIATA, coniugi soli, affittano unico distinto subinquilino. Indirizzo Piccolo. 54695 F

AMMOBILIATA affittasi a due amici. Via Bosco 18, porta 12. 54701 F

AMMOBILIATA grande, elegante, luce, comfort, ingresso indipendente, affittasi. Valdirivo 12, secondo, destra. 57674 F

AMMOBILIATA grande, due letti, ingresso libero, luce elettrica, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo 54813 F

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi presso persona sola. Scrivere «54767 E» Piccolo. 54767 E

CAMERA ammobiliata, vicinanze Lazzaretto vecchio, cerca impiegato civile presso distinta famiglia, non mestierante. 57614 E

CAMERA ariosa con due letti affittasi. Escluse donne. Madonna del mare 3, terzo. 8492 F

CAMERE (due) vuote, ingresso libero, affittansi uso ufficio oppure industria. Valdirivo 23, II, sinistra. 54877 F

STANZA vuota, limitato uso cucina, presso distinta persona di cuore, anche scopo reciproca compagnia, cerca vedova anziana. Scrivere «57650 E» Piccolo. 57650 E

STANZA o locale uso ufficio, centro o prossimità centro, con uso telefono, cercasi. Scrivere dettagliatamente «54755 E» Piccolo. 54755 E

STANZA molto arieggiata presso piccola famiglia non mestierante o presso persona sola, cerca impiegato stabile. Scrivere «54749 E» Piccolo. 54749 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina cerca giovane modista. Scrivere «57752 E» Piccolo. 57752 E

STANZE (due) vuote, soleggiate, uso cucina, per due persone, paraggi Belpoggio, Amicis, cercansi. Scrivere «57708 E» Piccolo. 57708 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA matrimoniale, volendo costo, affittasi per due amici. Via Antonio Caccia 10, 54689 F

CAMERA modesta per due operai, affittasi; vitto famigliare. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 57744 F

CAMERETTA, volendo costo, affittasi a signora, signorina dabbene. Pressi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 54867 F

CAMERINO ammobiliato, luce, centro, presso distinta famiglia affittasi. Machiavelli 10, II, sinistra 57604 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a signora o signorina dabbene. Via Timeus 12, III, interno. 57718 F

MENSA privata, eccellenti cibi. Rossetti 12. 57572 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Piccolomini 6, II, porta 10 54851 F

STANZA con vitto, luce, affittasi. Via S. Nicolò N. 10, III. 54835 F

STANZA matrimoniale, pranzo, camerino, luce elettrica, bagno, comodo cucina presso persona sola affittansi. Indirizzo Piccolo. 57772 F

STANZA ammobiliata, uno o due letti, luce, eventualmente bagno, affittasi a coniugi o ufficiali. Indirizzo al Piccolo. 54687 F

STANZA vuota affittasi a persone distinte. Via Cologna 23, porta 17. 547787 F

STANZA ingresso scale, con luce, affittasi. Canova 21, porta 12. 54797 F

STANZE due, vuote, uso studio, affittansi soltanto a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 57322 F

STANZE due, ammobiliate, Barcola-Riviera, affittansi. Rivolgersi: Hotel Piccolo. 54539 F

STANZE due, vuote, centralissime, uso ufficio, affittansi prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo 54697 F

STANZE vuote, due, camerino, uso cucina; altre due uso ufficio, luce elettrica, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 57772 F

STANZE ammobiliate, luce elettrica, due, tre, tutte ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 57772 F

STANZE due, ammobiliate, luce, comodo cucina, centro, presso signora sola, affitterebbesi a distinti coniugi, escluso bambini. Scrivere con referenze «57760 F» Piccolo. 57760 F

STANZETTA matrimoniale, ammobiliata, comodo cucina, ingresso libero, casa vecchia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57772 F

STANZINO ammobiliato affittasi. - Scorcola-Coroneo N. 702, I 54861 F

UFFICIO, due stanze, piccola anticamera, ingresso indipendente, posizione centrale, luce elettrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 54765 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 1441 G

GIOVANE volonteroso preparerebbe esami riparazione italiano, francese, studenti medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 57598 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 57638 G

SIGNORA istruita darebbe ripetizioni a ragazzi; prezzo modico. Commerciale 42, I, sinistra. 699 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENA di moneta turca, argento dorato, smarrita. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandola al Piccolo. 54785 H

CATENELLA oro, con ciondolo, smarrita. Trattandosi cara memoria, pregasi portarla, verso mancia, Bar Civetta, Piccardi 47. 57636 H

MATRICOLA smarrita giovedì. Gentile rinvenitore riceverà generosa mancia portandola al Piccolo. 54757 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, ogni posizione, offronsi, buone condizioni. «Provveditorio» S. Lazzaro 23 57776 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, bagno, completamente rimesso a nuovo, telefono, giardino, cedesi prontamente. Visibile dalle 15-19. Indirizzo al Piccolo. 57078 I

APPARTAMENTO soleggiato, IV piano, quasi centro, 3 stanze parchettate, gas, stanzino, pigione nuova, compreso accessori, 1800 annue, scambiasi con almeno 4 stanze, stanzino, parchetti, luce elettrica, centro, primo o secondo piano, pigione, compreso accessori, non superiore 3000 annue; disposto pagare 3 anni anticipati; mediatori esclusi. Scrivere «8491 I» Piccolo. 8491 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, completamente restaurato, acqua, luce, gas, cedesi; indennizzo spese; mediatori esclusi. Visitare dalle 17 in poi. Indirizzo Piccolo. 57756 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, comfort, cedesi. Visitare 9-17. Indirizzo Piccolo. 54715 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, accessori, pressi Giardino pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54879 I

CAMERE due, cucina, acqua, gas, scambiansi con tre camere, camerino, cucina. Offerte «57588 I» Piccolo. 57588 I

CAMERE due, cucina, scambiansi con camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 57686 I

CAMERETTA, cucina, semi-ammobiliate, cedonsi. Via Luigi Ricci 1, trattoria. 57688 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario: 11-12, 17-18. 57716 I

MAGAZZINO ampio, Stazione centrale, luce elettrica, telefono, comodo per deposito merci all'ingrosso, eventualmente adibibile garage, subaffittasi. Presentarsi, esclusi mediatori, ore 11-12, Viale Regina Elena 13. 57354 I

MAGAZZINO, unito quartiere, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 8498 I

QUARTIERE 3 stanze, giardino, in città, affittasi. Perlevitz, Molingrande 38, III p. 57764 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, camerino, ammobiliato, cedesi. Esclusi mediatori. Via S. Francesco 53. 54811 I

QUARTIERE 3 camere, due camerini, comfort, paraggi Rossetti prolungata, scambierei altro anche più piccolo, fuori centro, preferito campagna, piccolo orto. Scrivere «54759 I» Piccolo. 54759 I

QUARTIERE camera cucina, rimesso nuovo, campagna, Roiano, scambiasi con altro città. Scrivere «54720 I» Piccolo. 54720 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, 7 stanze, Corso; altri lussuosi, da 2, 4, 6 stanze, affittansi. Milliava, Caffè XXX Ottobre. 01468 I

TETTOIA per qualunque industria, magazzini, affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8496 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO possibilmente centro, ogni condizione, cerco. Scrivere «57778 L» Piccolo. 57778 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, camerino, cucina, soleggiato, III piano, tutti comfort, cerco indennizzando spese. Scrivere «34683 L» Piccolo. 54683 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, anche modesto, qualunque posizione, offro 2000-5000. Indirizzo Piccolo. 57738 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, vuoto o ammobiliato, cerco. Scrivere con Pretese «54709 L» Piccolo. 54709 L

QUARTIERE davanti, soleggiato, camera, camerino, oppure due camere città, cercasi. Offerte «57634 L» 57634 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, vuoto, semiammobiliato, qualunque posizione, cercasi. Dettagliate scrivere «54759 L» Piccolo. 54769 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

ANELLO brillanti signora, orologio braccio, catenella cresima, vendonsi. Largo Nicolini 2, I, 6. 54831 M

BAULE per viaggiatore, in buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54791 M

CALDAIA nichelio con forno automatico trasportabile, contenuto 100 litri, vendo occasione. Maurizio 3, trattoria. 57618 M

CAMERA matrimoniale, lucidatissima, porte piene, ottima lavorazione, 3200 in poi; altra, costruzione rotonda, vendonsi prezzo fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi e qualità. 300 M

CANE bellissimo e grande, anni 2 e mezzo, adatto per villa guardia e sicurezza personale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 54699 M

CANE lupino, mesi due, vendesi. S. Giustina 6, V piano. 57644 M

CANE lupino siberiano, guardia difesa, vendesi. Trattoria Sandro, Toro 6. 57750 M

CANI lupini, puri, giovani, vendonsi. Barcola Riviera 38. 57652 M

CAPPELLO cresima nuovissimo, da vendere, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 57766M

CARRI chiusi 2, cassoni in legno e lamiera, assi ad olio, tipo ad un cavallo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 54777 M

CARRO due ruote, adatto magazzino vino, birra, vendesi. Fruttivendolo, presso bagno Savoia. 54821 M

CASSAFORTE, alcune altre diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 1651 M

CATENA oro uomo moderna, vendesi. Enrico Toti 14, porta 8. 54853 M

COPERTORE ricamato, due piazze, stores, pizzi fillè, vendonsi. Cassa Risparmio 15, IV, destra. 57592 M

CREPE bianco quattro metri, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 57628 M

MACCHINA cucire Singer originale, straoccasione vendesi. Vasari 10, V, destra. 8572 M

MACCHINA cucire garanzia massima, lezioni ricamo gratuite, prezzo minimo. Cervellini, Carducci 27. 13541 M

MACCHINA cucire, spola rotonda; altra famiglia, vendonsi. Punta Forno 4. 8493 M

MACCHINA da gelati, nuovissima, cedesi prezzo conveniente. Rivolgersi presso Caffè Nuovo, piazza Garibaldi. 8494 M

MACCHINA Singer, spoletta navicella, ottimo stato, vendesi. Felisi, Negozio vetrami, Cavana 13 57668 M

MACCHINA per gelati, due carretti per gelati, vendonsi. Donadoni 6. 57590 M

MACCHINA Espress piccola da vendere. Ristorante via Artisti 1. 54891 M

MACCHINE due scrivere Underwood, Corona, vendo d'occasione. Piazza Tomaseo 4, III. 57726 M

MATERASSI due, lanetta, vendo lire 140. Raffineria 9, porta 14. 57594 M

MATERASSI lanetta 2, nuovi, 70 l'uno vendonsi. Ventisettembre 23, atrio. 57724 M

MODELLO crêpe Georgette rosa, magnifico, figura snella, vendesi. Palestrina 1, IV, sinistra, dalle 10-15. 57578 M

PORCELLANE antiche, servizio giapponese, canocchiali, ventilatore, vendo. Mazzini 46, I. 54825 M

PUPPA per sarta, nuovissima, lire 50 trattabili, vendesi. Foscolo 27, porta 10. 57782 M

SCAFANDRO uso polombaro doppia manica, con vestito e pompa, vendesi prezzo basso. A. Caccia 8. 54805 M

SCANSIE con cossetti vendonsi occasione. Sette Fontane 1, ore 8-11. 54735 M

SPIEGELREFLEX 9X12 una Mentor pieghevole, l'altra Ica fissa, ambedue obiettivo Zeiss Tessar 6.3, scambiansi con buona macchina 6X9, obiettivo anastigmatico primario, oppure vendonsi. Rivolgersi soltanto sabato ore 2, Pollitzer, Cavana 15. 54779 M

TAVOLA disegno, cavalletto, guida parallela, macchina scrivere portabile moderna, mobili ufficio, cercansi. Scrivere «54803 M» Piccolo. 54803 N

VASI due giapponesi, 60X105, magnifici vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 54783 M

VENTILATORE, fanale da bicicletta, lampada elettrica, album giapponese, vendonsi. Piccolomini 7, I, destra. 54741 M

VESTITO cresima, nuovissimo, blù, marinaia, vendesi. Campo S. Giacomo 19, III. 57694 M

VESTITO uomo, persona forte, vendesi occasionissima. Vasari 6, porta 11. 57742 M

VESTITI due, uomo, quasi nuovi, vendonsi. Ireneo 5, porta 10. 57788 M

VESTITO uomo nuovo, grigio, statura alta forte, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 54697 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene Beccherie 5. 8369 N

A. A. A. ACQUISTO tappeti, cortinaggi, macchine cucire, specchi, porcellane, vasi, servizi giapponesi, vestiti, frack uomo. Regina, Beccherie 13 (portizza). 12363 N

BOTTI litri 50-100 per vino, legno rovere, comperansi. Romano Di Bert, Gradisca d'Isonzo. 13463 N

Santamente, come visse, morì quest'oggi la nostra amata madre

TERESA MRAZ

Ne danno il triste annunzio, il marito **GIOVANNI MRAZ,** i figli commissario **GIOVANNI MRAZ** e **GABRIELLA ved. SUPPANCICH,** la nuora **ELFRIDA DE SEITNER-MRAZ** ed i nipoti **ELDA** e **LUDIA SUPPANCICH.**

Grignano-Trieste, li 6 giugno 1924.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta ringrazia sentitamente quanti vollero onorare la sua adorata

CLELIA

sia col gentile invio di fiori che con l'accompagnare la cara Estinta all'estrema dimora.

Un grazie speciale vada al chiarissimo primario **dott. A. Cofler** che nulla tralasciò per strapparla alla morte, ed alla gentile suora signorina Gianni per le affettuose cure.

Famiglia
ANTONIO cap. CRIVELLARI

A soli tre mesi di distanza della cara madre, si spense serenamente ieri mattina, ad ore 2, dopo brevi ma atrocissimi dolori, nella fiorente età di 27 anni, il nostro caro ed amato

MARCELLO IELLUSHICH

lasciando costernati la moglie **CARLA nata TOLUSSO,** i teneri bambini **LAURETTA** e **NEREO,** l'accasciatissimo padre **ERMANNO,** i fratelli **GINA, ERMANNO, GALIANO, MIRANDA** e **NIVES,** il suocero **ARTURO,** unitamente alle cognate, cognati, zii, cugini e parenti tutti, i quali danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il mesto convoglio partirà dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena quest'oggi, 6 corrente, ad ore 16.45.

Trieste, 6 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Oggi, nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze santamente sopportate, cessava di vivere

GIOVANNI SEIDLING

La dolente famiglia ne dà il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 7 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prima.ia Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il **CLUB CICLISTICO LIBERI-FORTI** partecipa, con profondo dolore, agli sportivi il decesso, avvenuto il 3 corrente in Trieste, del consocio

BORTOLO LUXA

in seguito a disgraziato accidente di gara.

Si invitano gentilmente tutte le società consorelle ad intervenire ai funerali che avranno luogo oggi, ad ore 14, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

I ciclisti sono pregati di intervenire con la bicicletta e con la maglia sociale.

Trieste, 6 giugno 1924.

La **DITTA A. CASTELLAZZI & Co.** partecipa con grande dolore l'avvenuta perdita della propria impiegata signora

Rita Zanier Franceschi

morta ieri, alle 10.45, all'Ospedale Regina Elena, in seguito ad incomprensibile crudeltà, che la tolse all'illimitata stima dei suoi principali e colleghi e di quanti la conobbero.

Trieste, 6 giugno 1924.

Oggi, alle 14, spegnevasi nella verde età di 21 anni, la cara esistenza di

Nella Giustal

lasciando nel più profondo dolore i genitori **GIOVANNI** ed **ANNA,** il fidanzato **NINO SETTI,** le zie, i zii e i parenti tutti, i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 7 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla via del Pane N. 3 al Cimitero di Barcola.

Trieste, 5 giugno 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

CORSIA vellutata, ottimo stato, 20-25 metri, cercasi. Impresa Pulitura Tappeti, via Brunner 3. 57666 N

FILTRO vino, piccolo, buono stato, acquisto. Sacama, XXX Ottobre 4. 027 N

PIOMBO usato, due tonnellate e mezza, compero. Indicare il prezzo. Scrivere «54409 N» Piccolo. 54409 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 13226 NN

A. A. DA Türk, San Lazzaro 10, vendonsi salotto palissandro 1100; divano-letto 400; letto pieghevole 150; letti bambini 190; sedie 10 in poi. 300 N N

ARMADIONI due, 4 poltrone con canapè, 2 sgabelli con marmi, 1 tavolo rotondo e uno scrittoio, tutto in perfetto stato, vendo. Via Torricelli 10, in corte. 57690 N N

CAMERA letto per 1 persona, con psiche o lavabo, 1000. Türk, San Lazzaro 10. 300 N N

CAMERA pranzo, camera letto lussuosa, cucina, sedie, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 1726 N N

CAMERA pranzo palissandro; camera matrimoniale, prezzo basso, vendo. Scalinata 10. 8499 N N

CAMERA matrimoniale solidissima ;studio, attaccapanni, convenienza vende falegnameria Istituto 29. 57686 NN.

CAMERA matrimoniale eventualmente anche cucina, acquistansi purchè ottimo stato, prezzo occasione. Dettagliare offerte, pretese scrivendo «54781 N N» Piccolo. 54781 N N

CUCINA ultimo modello; stanza letto mogano; attaccapanni; portafiori ,ecc., vendonsi, occasione. Arcata 1. 01464 N N

CUCINA ottimo modello, prezzo basso; altra bianco lire 4000, vendonsi. Enrico Toti (ex Olmo, falegname). 57706 N N

CUCINA modernissima, laccata 600, senza pittura 400. Ferriera 16, falegname. 57530 N N

LETTO ferro rete solidissima 160. Punzo, Filzi 15. 1728 N N

LETTO completo, credenza marmo, vendo qualunque prezzo. Ginnastica 10, IV. 54875 N N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 53921 NN

PIANINO, pianoforti Hoelzl Vienna, vende esclusivamente Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINO nero «Seiler», incrociate, lire 3300; «Hoffmann e Czerny», «Lauberger e Gloss», «Stingl»; pianoforti: mezzacoda viennese lire 2000; mignon nero 4800; «C. Bechstein» (garantito anteguerra); «Lauberger e Gloss», meccanica inglese, vendonsi, scambi, facilitazioni, grande occasione. Via Sanità 16-I. 54735 NN

PIANINO, piano, «Hoffmann», «Koch-Korselt», concerto, vendonsi, occasione. Corso 1, III, sin. 01466 N N

PIANINO nuovissimo ,incrociato, piastra metallo, vendesi lire 3700. Indirizzo Piccolo. 54695 N N

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 2800. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 54537 NN

PIANOFORTE mezza coda, viennese, piastra metallica, vendesi lire 2300. Agenzia giornali, Fano, Pola. 54721 N N

PULTI con sedia, armadi per ufficio, chiari, cassaforte ed altro arredamento ufficio, vendo anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 57736 NN

RIPOSE' pulitissimo, appendivestiti, bollitore, lira, coperte vendonsi. Via S. Daniele 1, III. 54953 N N.

SALOTTO cuoio, anticamera acquistansi se vera occasione. Indirizzo Piccolo. 57642 N N

SCRITTOIO grande bellissimo, divano-letto, macchina, 10 paja stivali uomo in partita vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 54823 N N

SCRIVANIA a lucido, 7 cassetti, quasi nuova, vendesi. Zaccaria 6, I. Cassab. 54751 N N

SEDIE, poltroncine, 45 tipi lire 12 in poi. Punzo, Filzi 15. 1727 N N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti: Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14, Vouch, piano primo. 57692 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Portici Ponte Fabbra. 57768 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A CRESIMANDE, santole, santoli, raccomandasi Stabilimento fotografico Martinelli, via Mazzini 30, ascensore. 57616 O

ACCOMODAMENTI commerciali, impianto libri, secondo prescrizioni legge; revisioni, bilanci. Studio rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 54731 O

FERRAMENTA, metalli, carta, cordami, stracci, acquisto pagando prezzi buoni. Via Cristoforo Cancellieri 98. 55944 O

FOGLIE di gelsi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57672 O

ROTTAMI ferro, metalli di qualsiasi specie, macchinari ed anche piroscafi da demolire (minimi vagonate), cercansi. Offerte dettagliate: Fontanella, via Milano 4, telefono 34-76. 57740 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 57269 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PIAZZISTI lire 500 mensili cerco ovunque. Labanca, Cuma 6, Napoli. 5533 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS 15 ter, 16 posti, camion Lancia, Aquila HP 20 sport, Berliet 15 HP torpedo, O. M. 6-15 torpedo, tutto come nuovo, vendonsi occasione causa partenza. Alessandro Volta 10, corte. 57386 Q

BICICLETTA buono stato vendesi. Via Ferriera 15-II, Girardelli. 8495 Q

BICICLETTA uomo, tipo militare, oppure da donna, acquista Agenzia, via Gabriele d'Annunzio 1. 54849 Q

BICICLETTA corsa, ultimo modello, tubolari, lire 450. Moretti, D'Azeglio 3. 57784 Q

MOTOCICLETTA 3½ HP, con carrozzino, quasi nuova, garantita, vendesi. XXX Ottobre 13, negozio. 01462 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ABBAZIA centro corso vendesi casa 5 alloggi, 2 fondi, negozio, 230.000, di cui un negozio ed alloggio prontamente disponibili. Rivolgersi: Fiume. Libreria Zanutel. 1718 S

AZIONI della Banca Nazionale acquistansi. Scrivere «54745 R» al Piccolo. 54745 R

CARTOLERIA uso bazar vendesi 3200 trattabili: tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 57758 R

CERCANSI prontamente 60.000 verso cessione ipoteca pupillare. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 54727 R

IMPIEGHEREI fino 50.000 purchè garantite solidamente. Scrivere «57790 R» Piccolo. 57790 R

LATTERIA, vendita erbaggi, frutta, vendesi via Gatteri. Caffè Reclame, Cerneca. 57710 R

LIQUORERIA da vendere, guadagno assicurato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 54889 R

MACELLERIA centrica 15.000, negozio commestibili 4500 vendonsi. Raffineria 3, trattoria. 8497 R

MUTUI verso preziosi, assoluta discretezza accordo. Scrivere «54827 R» Piccolo. 54827 R

NEGOZIO verdure, commestibili, con annesso magazzino, cantina, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 54733 R

NEGOZIO angolo, splendida posizione, sfruttarsi cedesi. Bramante 12. 54747 R

NEGOZIO avviato chincaglie, cartoleria, manifatture, vendesi, merci prezzo fattura 22.000. Banco Caffè Verdi 54737 R

NEGOZIO centralissimo, 2-3 vetrine, cerca subito fabbrica impermeabili. Scrivere indicando condizoni, dettagli. Bottega Gomma, Montenapoleone 2, Milano. 5335 R

OFFICINA fabbro con saldatura autogena, bene avviata, vendo oppure affitto. Fano, Mercato vecchio, Pola. 54719 R

PENSIONATA supplica prestito lire 300, restituzione rate mensili. Scrivere «57622 R» Piccolo. 57622 R

POSSIDENTE cerca 500, restituisce 650 entro due settimane. Sicura garanzia. Scrivere «54773 R». 54773 R

SOCIA con 5000 lire cerco, guadagno sicuro giornaliero. Scrivere 54713 R» Piccolo. 54713 R

STUDIO fotografico cedo subito, anche vuoto, Amedeo, S. Lazzaro 19. 54869 R

TRATTORIA antica, centrica posizione, luogo d'avvenire, ricco inventario, lavoro garantito, affitto minimo, adatto cantinone, vendesi causa altri impegni, lire 28.000 trattabili. Produttori vino Istria, non lasciatevi scappare tale occasione. Dreos, Caffè Tomaso, ore 8-10, oppure Conti 4, ore 2-6, giornalmente. 54799 R

TRATTORIA Tesa 16, affittasi o vendesi, valevole consenso proprietario Dellefave Vittorio. 54771 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA nuova, 2 camere, cucina, orto, pozzo, vendesi 25.000. Carducci 28, Cremser. 57680 S

STABILE con campagna città vendesi. Rivolgersi trattoria, viale Regina Elena 7. 8487 S

STABILE città, 5 piani, vendesi, saldoprezzo 65.000. Scrivere «54691 S» Piccolo. 54691 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 57716 S

VILLACCO (Carinzia) vendonsi 15.000 m.2 fondo da fabbrica, prezzo occasione. Dirigersi: Girondolf, Villacco, A. Stifterstr. 9. 13512 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

PALACE Hotel Dolomites, primo ordine. Apertura 1.o luglio, Borca, Alto Cadore. 121 T

STANZE (due), cucina, tinello, luce, cedonsi. Alpi Carniche, Ampezzo, Hotel Ferdinando, Cacciatore, tel. 348. 54703 T

STRUGNANO Pirano, stagione balneare affittasi appartamentino ammobiliato. Mazzini 51, terraglie. 54753 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ADATTATISSIMI, convenienti regali (bomboniere, dolci) per la cresima, nella pasticceria-filiale Giuseppe Weber, via Dante 6. 56332 U

AVENDO da fare regali per la Cresima, ricordate che i più graditi e più convenienti si acquistano nella Orologeria-Oreficeria Cavaliar, via S. Lazzaro e via delle Torri. 50033 U

CAPPELLI per signora, nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12, II. 8370 U

CAPPELLI signora, ricco assortimento, prezzi miti. Via Carducci 24-II. 54847 U

CRESIMA! Una bella fotografia eseguita accuratamente, prezzo mitissimo, ricevesi notissima fotografia Mioni, Silvio Pellico 8-II. 000 U

DISTINTISSIMA benestante conoscerebbe distintissimo benestante marittimo, età indifferente, scopo matrimonio. Scrivere «57722 U» Piccolo. 57722 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 01546 U

LEVATRICE diplomata riceve dalle 9 alle 14, massima segretezza. Via del Bosco 10, primo. 54761 U

LUCI. Avvenuto contrattempo. Pregola ritirare lettera fermo posta Cesare Battisti. DD. 54857 U

MARA. M. M. Giunto ieri. Trovomi stamane latteria solita. Umberto. 57732 U

PASSATA la stagione favorevole per la cura coll'olio di merluzzo, si continui a somministrare ai bambini deboli il preparato «Eatan», ricco d'albuminoidi. In tutte le farmacie. 1643 U

PONZIANA Incognito amico, domenica sera andai via senza salutarlo, deve perdonare perchè tanto turbata... Se crede, risponda. Rosy. 57748 U

VENTOTTENNE serio, famiglia benestante, desidera conoscere signorina o giovine vedova bella, pari condizioni, con quartiere, scopo matrimonio. Corrispondenza ritiro sabato. Scrivere «57700 U» Piccolo. 57700 U

30.ENNE, 800 mensili, cerca (tramite parenti) triestina, massimo 24.enne, bruna, formosa, integra, colta, preferibilmente maestra o studiosa, scopo matrimonio. Scrivere «57746 U» Piccolo. 57746 U

Maurizio Level 33

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Dunque, nel raccontarmi della accoglienza fatta da lui alla fanciulla, Jesson aveva mentito. Per qual ragione? Questo è il punto che va illuminato. Ad ogni modo, quella sua visita avvenne tre giorni fa, e sta il fatto che Jesson, ch'io vidi per l'ultima volta l'altro ieri, non me ne fece il minimo cenno. Sono, quindi, in diritto di credere che là sotto si nasconda qualche cosa di molto strano...

S'era fatto giorno, e il commissario fece il suo ingresso in ufficio. Dopo che Cottelin gli ebbe ripetuto la narrazione della tragedia, essi si recarono sul luogo del delitto.

* * *

La casa indicata da Cottelin era una bicocca in pietra nera, dai muri che minacciavano di cadere in rovina. Gli agenti entrarono nell'andito, salirono i cinque piani di una scala vacillante, e si fermarono in un corridoio, sul quale davano molte porte. Spinsero la prima, e si trovarono in un abbaino che riceveva luce da una finestrella, posta fra i travicelli, ed era quindi da escludere. La seconda ch'essi visitarono, guardava in un fetido cortile; la terza e la quarta, avevano le finestre completamente sbarrate: entrando nella quinta, Cottelin esclamò:

— E' proprio questa. Non avete che da sporgervi per vedere il canale e la piazza dove io mi trovavo. E poi, riconosco questo armadio, davanti al quale gli uomini passavano e ripassavano.

Al contrario delle altre camere completamente vuote, questa conteneva ancora il detto armadio, un comodino sgangherato, ed una sedia sfondata. I muri imbiancati a calce s'illuminavano della luce cruda del mattino, la polvere era accumulata negli angoli, e ciò si spiegava col fatto delle finestre spalancate: uno strato di polvere ricopriva pure il pavimento a mattonelle; su cui si distinguevano delle tracce di passi, ma tanto confuse e incrociate, che bisognò fare molta attenzione per riconoscere tre grandezze e tre forme diverse. Questa almeno fu la constatazione fatta da Cottelin, poichè i suoi colleghi dichiaravano impossibile distinguerle. Tuttavia, per aver la coscienza tranquilla, il commissario ordinò che nessuno si muovesse dal suo posto, affinchè si potesse, in giornata, fotografare l'ammattonato. Rimanevano, però, ancora molti punti incerti e Cottelin, per precisarli meglio dovette rifare il suo racconto particolareggiato. Quand'ebbe terminato, il capo della pubblica sicurezza scosse la testa:

— Tutto questo, mi sembra ben strano. A parte le impronte dei passi, nulla dimostra che qui abbia avuto luogo una lotta, e tanto meno un assassinio: questo comodino messo quasi in mezzo alla camera, questa sedia in piedi, mentre un buffetto sarebbe bastato per rovesciarla; infine, non una goccia di sangue, nè per terra, nè sul muro. Siete ben sicuro di aver visto un coltello? A quella distanza, anche avendo un buonissimo binoccolo, ci si può ingannare. Non l'avranno piuttosto strangolato? o abbattuto a colpi di mazza?

— No, signor capo, no! — dichiarò il poliziotto con forza; — ho visto, ho proprio visto!

Egli si stizzì dinanzi al sorriso un po' incredulo dei compagni; e si arrabbiò davvero quando uno di essi mormorò:

— Se ci fosse stato un altro testimonio...

— Ah, perbacco — esclamò — mi prendete proprio per un idiota o per un pazzo? Sentite, la cosa è semplicissima: se fra otto giorni non ho arrestato i colpevoli, do' le dimissioni!

Bisognò calmarlo, assicurandolo che si aveva fiducia nelle sue parole, che le obbiezioni dimostravano solo che tutti avevano desiderio di sapere, di non lasciare sfuggire nessun particolare; che infine, l'unica cosa da fare, e che per la sorpresa avevano trascurato, era di andare al domicilio di Jesson. Quale prova migliore dell'assenza di questo da casa sua?....

Scesero in istrada lasciando un agente di sentinella davanti alla porta. Della gente s'era raggruppata sul marciapiede, aspettando l'uscita dei polizotti. Questi stavano per salire in vettura quando un uomo si parò dinanzi a loro:

— Signori — diss'egli — ho saputo che avete perquisito la mia casa: io sono il proprietario. Sebbene questa casa sia vuota da parecchi mesi, se posso esservi utile, mi metto a vostra disposizione. Dopo che l'ultimo locatario l'ha lasciata, mi hanno spesso offerto di affittare qualche camera settimanalmente — ciò che ho sempre rifiutato — ed anche recentemente, un signore, o meglio un uomo, m'ha fatto la sessa domanda: io gli ho dato la solita risposta negativa. Bisogna però dire, che si fosse ben intestardito nella sua idea, poichè l'indomani, così mi venne detto dai miei portinai, nel pomeriggio egli era ritornato qui accompagnato da un altro individuo, e avevano visitato la casa dalla cantina al granaio. Credetti che si trattasse di due operai senza alloggio — in questi momenti non ci sarebbe da stupirsene — desiderosi di mettersi al coperto, senza spender denaro, e non vi diedi importanza. Tuttavia, pregai l'impresario demolitore di affrettare il principio dei lavori.

— Com'erano quegli individui? — domandò il capo.

— Quello che venne da me, era grande, con dei capelli neri appiccicati sulle tempie; l'altro — come mi disse la mia portinaia — era piuttosto piccolo, tarchiato, barbuto.

— Sono loro! — esclamò Cottelin. — Sei sicuro, adesso, tu che domandavi un altro testimonio?

— Andiamo prima in via Ravagnan — replicò il poliziotto.

Cottelin alzò le spalle e le automobili partirono. Per via, Cottelin masticava un sigaro, lanciando al suo collega sguardi severi. Quest'ultimo, si limitava a fischiettare. Alla fine, siccome Cottelin esasperato diceva: «Non ci sono che gli affari di cui ti occupi tu, che ti paiono ben guidati!» egli rispose con una calma, non scevra di scetticismo:

— Perchè arrabbiarsi, dal momento che fra pochi minuti vedremo chi avrà ragione?

* * *

Arrivarono davanti alla casa di Jesson; suonarono: nulla. Mentre stavano tirando il cordone del campanello per la terza volta, una vicina comparve per dire:

— Non credo che quel signore sia in casa, è partito per un viaggio ieri mattina.

— E siete sicura che non è tornato?

— A meno che non sia tornato stanotte... Ma, nella giornata di ieri e nella mattinata di oggi, non l'ho visto. E poi, la più bella prova è che le persiane sono chiuse. Gli capita spesso di assentarsi così; solo che di solito, quando se ne va, viene uno dei suoi amici per far prender aria all'appartamento e per annaffiare il giardino. Eccolo, infatti che arriva, egli forse potrà darvi qualche schiarimento.

Un ometto sbucava dall'angolo della via; un ispettore gli andò incontro:

— Ditemi, signore, siete voi l'amico del signor Jesson.

— Proprio io, signore — rispose l'ometto.

— E venite, certo, per dar aria alla casa e per inaffiare il giardino, non è vero?

— Ma no, signore, io faccio questo solo quand'egli si assenta: oggi vengo a fargli visita.

— Eppure, mi hanno detto che egli è partito...

— Partito? Jesson? Sbagliate di certo. Abbiamo fatto colazione insieme ieri mattina e non mi ha parlato di questo viaggio; ora, siccome io sono il suo amico più intimo, me l'avrebbe certamente detto.

— Tuttavia, — intervenne Cottelin — sono cinque minuti che suoniamo invano il campanello.

L'ometto arricciò il naso e, rivolgendosi alla vicina:

— Mi fareste la cortesia di guardare, signora Pajut, se la finestra che dà sul cortile, è chiusa?

Poi, quando la donna si fu ritirata, disse rivolgendosi a Cottelin:

— Voi siete certo suoi colleghi... Io sono al corrente di tutto; Jesson e io siamo vecchi amici...' Nel quartiere credono che Jesson viva di rendita. Ho indovinato?

— E' vero — affermò Cottelin.

— Si trattasse anche di un personaggio importante, io mi guarderei bene dal disturbarlo: ma giacchè si tratta del «servizio»...

La vicina tornò e disse che la finestra era chiusa.

— Grazie, mia buona signora, — disse l'ometto; poi, rivolgendosi sottovoce ai poliziotti:

— Ho la chiave.

Scosse la porta ed esclamò:

— Benissimo: è già aperta! Entrate signori. Quando Jesson vuol dormire, non c'è nulla che possa disturbarlo; ma io conosco il modo di svegliarlo.

Raccolse un ciottolo, battè alla persiana quattro piccoli colpi distanziati, a due a due, e attese: nessuna risposta; ripetè i colpi: lo stesso silenzio; fece il suo segnale una terza volta; non sentendo nulla borbottò:

— Strano!

— Certamente non c'è nessuno — disse Cottelin.

— Sarebbe proprio la prima volta, che egli se ne va, senza avvertirmi — mormorò l'ometto, battendo di nuovo coi pugni chiusi.

Sul suo viso incominciò ad apparire, più che la sorpresa, una vera inquietudine, che presto si cambiò in angoscia; egli disse:

— Ebbene, tanto peggio! Io sfondo la porta!

Un colpo di spalla, e la serratura cedette: egli entrò gridando:

— Jesson! Jesson!

— E così? — esclamò con tono di trionfo Cottelin — direte ancora che avevo le traveggole?